



**Lignano
Blackout
di Ferragosto:
diffide a raffica
per i danni**

A pagina VII

**Il libro
Storia (e segreti)
di una famiglia:
il "romanzo verità"
sui Dalla Volta**

Cozza a pagina 16



**Lutto nello sci
Morto Matteo
Franzoso: si era
ferito in Cile
in allenamento**

Evangelisti a pagina 20



Le idee

La guerra
(come il male)
esiste, non si
può ignorare

Luca Diotallevi

Di fronte alla aggressione patita dall'Ucraina tanti ritengono che il male possa essere fermato senza produrre alcun altro male. Di fronte al dramma di Gaza tanti reagiscono alla colpevole perdita di proporzionalità della reazione del governo Netanyahu trattando Israele come un corpo estraneo invece che come un socio fondatore della nostra civiltà. Su di un piano completamente diverso, quello domestico, il dramma dei femminicidi sconvolge perché smentisce la convinzione che il male non abiti le relazioni più strette. E invece il male esiste, resiste e non viene solo da fuori. Il male abita anche dentro di noi ed a volte prende il comando delle nostre volontà e delle nostre istituzioni.

Lo scandalo del male non lascia scampo: se lo si ignora, se ne diventa automaticamente complici, e complici se ne diventa automaticamente anche se ci si limita a giudicarlo da spettatori innocenti. Il dramma dell'Occidente sta anche, e forse innanzitutto, nell'aver rimosso lo scandalo del male: considerandolo eliminabile o attribuendolo sempre a cause esterne o ancora cercando di diventarli indifferenti.

Imagine, la bellissima canzone di John Lennon, canta l'illusione nella quale l'Occidente è caduto in massa dagli anni '60. In quegli anni, singolarmente e tutti insieme, abbiamo ceduto alla illusione di vivere come se il male non esistesse o come se potesse essere eliminato dalla società e dalla storia.

Continua a pagina 23

Mosca alza il tiro: Nato in guerra

► Il portavoce di Putin, Peskov: «L'Alleanza Atlantica è già di fatto coinvolta nel conflitto»

► L'allarme del ministro della Difesa Crosetto: «L'Italia è impreparata di fronte a un attacco»

Belluno Lungo il sentiero accanto al ghiacciaio



Marmolada, l'ultima follia: in discesa con il monociclo

IL VIDEO L'escursionista filmato dai ricercatori dell'università di Padova mentre scende dalla Marmolada utilizzando un monociclo elettrico.

Miazzo a pagina 13

Mosca alza il livello della sfida nei confronti della Nato. Dice il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov: «La Nato è di fatto in guerra con la Russia. È evidente e non necessita di ulteriori conferme». E come noto, le parole di Peskov riflettono il pensiero di Vladimir Putin. In questo scenario s'inseriscono anche le parole del ministro Guido Crosetto che avverte: «Non siamo pronti né ad un attacco russo né ad un attacco di un'altra nazione, lo dico da tempo. Abbiamo il compito di mettere questo Paese nella condizione di difendersi se qualche pazzo decidesse di attaccarci: non dico Putin, dico chiunque»

Evangelisti alle pagine 2 e 3

Israele

Tank Idf nel cuore di Gaza City con elicotteri e droni

Carri armati israeliani sono entrati nel cuore di Gaza City. Allo stesso tempo ci sono stati attacchi con droni ed elicotteri Apache. Il presidente Trump: «Gli ostaggi siano tutti liberati ora». Netanyahu: «Grazie per il suo incrollabile sostegno alla battaglia».

A pagina 5

Veneto

Regionali, Camani "accerchiata", tensioni nel Pd

Tensione nel Pd veneto in vista delle elezioni regionali. La nomina a leader nazionale dei giovani dem della padovana Virginia Libero, rende affollata la corsa per il posto di consigliere a Padova. E a rischiare è la capogruppo uscente Vanessa Camani.

Ferro a pagina 7

Turista accoltellata, in manette 24enne: smascherato dal casco

► Chioggia, il copricapo trovato a casa sua. Ma i familiari: non è stato lui

È finito in manette l'unico indagato per l'accoltellamento di Monika Grimm, la turista tedesca di 33 anni aggredita a Sottomarina. Dopo due settimane è stata accertata l'identità dell'individuo che aveva agito con il casco in testa, avventandosi sulla donna mentre portava a spasso il cane. Sarebbe stato proprio il casco a incastrare il chioggiotto Andrea Tiozzo, 24 anni, su cui già ricadevano grossi sospetti. Sequestrato dai carabinieri è risultato poi corrispondere con quello ripreso dalle telecamere di videosorveglianza e descritto anche da alcuni testimoni.

Brombo e Zanierato a pagina 11

La storia

Tre rapine in 24 ore: arrestato a S. Francisco chef padovano



Prima della sua breve carriera come rapinatore di banche lo chef padovano Valentino Luchin era considerato come un astro nascente della cucina italiana sulla costa Ovest degli Usa. Ora è in carcere a San Francisco con l'accusa di aver rapinato tre banche.

Munaro a pagina 11

Trasporti

"Bus" dei cieli: nasce la rete. Coinvolto il Lido di Venezia

Lo scalo storico del Lido di Venezia torna al centro dell'attenzione con il piano Enac per i voli di linea tra aeroporti minori. Insieme agli scali di Roma Urbe e Milano Bresso, il Nicelli è stato individuato come nodo strategico per sviluppare una rete di voli di linea a corto raggio, con aeromobili leggeri da 9 a 19 posti. Ieri il primo volo da Roma a Fano.

A pagina 15

Volantini contro la pasionaria anti-borseggi

► Venezia, Monica Poli sotto attacco: «Rovini l'immagine della città»

Il simbolo della guerra ai borseggiatori che hanno invaso il centro storico di Venezia, "Lady pickpocket" (al secolo Monica Poli), è finita nel mirino di una campagna denigratoria da parte di ignoti. Nella notte tra domenica e lunedì, nel pontile del vaporetto di San Tomà e in altri angoli del centro storico della città lagunare, è apparso un volantino contro la "pasionaria" dei "Veneziani non distratti", il

gruppo di cittadini che quotidianamente insegue e segnala i borseggiatori alle forze dell'ordine. «Signora Monica Poli - si legge tra l'altro - lascia stare Venezia, hai già distrutto tutti gli affari di Venezia-Mestre, istigando alla violenza e facendo fuggire i turisti». Nel volantino, in cui compare anche una foto di Lady pickpocket, si accusa anche Monica Poli di guadagnare sui video dei borseggi che posta sui social e si invita persino la Guardia di Finanza a fare gli opportuni controlli. Poli ha immediatamente sporto denuncia contro ignoti.

Borzomì a pagina 12

Nordest

Commercialisti: sottratti 240 mila euro, tesoriere a processo



L'accusa, per uno che di professione era un commercialista, è delle più pesanti: appropriazione indebita. Di quasi 240mila euro. Per questo Andrea Giacomini, ex tesoriere di Assocommercialisti del Nordest andrà a processo.

Aldighieri a pagina 9

Friuli Vg

Agente ferito: ancora in fuga il bandito, rubato altro furgone

Un altro furgone rubato nell'hinterland di Udine. La folle fuga del bandito attraverso Veneto e Friuli continua. Il fuggitivo ha abbandonato l'ennesima auto rubata per dileguarsi a bordo di un altro mezzo, lasciando dietro di sé un bilancio pesantissimo: un agente della Stradale ferito, almeno tre veicoli sottratti con violenza e una caccia all'uomo che ha mobilitato le forze dell'ordine di tutto il Nord Italia.

Corazza a pagina 9



Gli equilibri in pericolo

LA GIORNATA

Il ministro degli Esteri polacco, Radosław Sikorski, ha proposto alla Nato di valutare l'imposizione di una no-fly zone sull'Ucraina. Significa che i caccia dell'Alleanza Atlantica potrebbero abbattere i droni russi che, quasi quotidianamente, colpiscono le città ucraine, causando distruzione e vittime anche tra i civili. Varsavia ripropone questa ipotesi, che era già stata archiviata nel 2022 per evitare il coinvolgimento diretto della Nato nel conflitto, a una settimana dalla violazione dello spazio aereo polacco (e l'altro giorno anche romeno) di numerosi velivoli senza pilota di Mosca che hanno fatto scattare l'allerta e decollare gli F-16 della Nato. Ieri, tra l'altro, l'ambasciata russa a Bucarest ha sostenuto che il drone finito in Romania «era una provocazione ucraina». Resta un dato: una cosa è proteggere il territorio di Paesi dell'Alleanza Atlanti-

L'AMBASCIATA RUSSA A KIEV ACCUSA GLI UCRAINI PER IL VELIVOLO ENTRATO IN ROMANIA: «È UNA LORO PROVOCAZIONE»

ca come la Polonia e la Romania, un'altra è garantire una sorta di scudo aereo in Ucraina. Dice Sikorski: «Noi come Nato e Ue potremmo essere in grado di farlo, ma non è una decisione che la Polonia può prendere da sola». A proposito di Varsavia: il primo ministro Donald Tusk ieri sera ha annunciato l'arresto di due cittadini bielorusi dopo che un drone era stato bloccato mentre sorvolava gli edifici governativi.

CONTRIBUTO

Ieri si era diffusa la notizia che l'Italia avrebbe rafforzato il suo contributo all'operazione Sentinella dell'Est con due caccia Eurofighter aggiuntivi. Il Ministero della Difesa però ha precisato «che al momento non è giunta ancora alcuna richiesta ufficiale al Dicastero e pertanto non è stata assunta alcuna decisione in tal senso». Spiega il ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Noi come "Sentinelle dell'Est" abbiamo già degli F-35, degli Eurofighter, oltre 2000 soldati, siamo tra i primi contribuenti in assoluto nella Nato sul fianco est e abbiamo anche il fianco sud. Il contributo che abbiamo dato finora è abba-



Il Cremlino minaccia la Nato «Di fatto siamo già in guerra»

► Il portavoce di Putin, Peskov: «L'Alleanza atlantica è coinvolta nel conflitto». L'allarme di Crosetto: «Italiani non pronti in caso di attacco». La Polonia propone una «no-fly zone». Osservatori Usa alle esercitazioni a Minsk



Sopra, il presidente della Russia, Vladimir Putin, mentre ispeziona degli armamenti dell'esercito di Mosca. Qui accanto, alcuni membri dell'equipaggio di un sottomarino russo durante l'esercitazione militare "Zapad"

stanza, se poi dovremo incrementarlo, decideremo». E la Nato ha comunicato che «in risposta a un'altra potenziale minaccia proveniente dai droni russi ha fatto decollare il suo primo jet per difendere il proprio spazio aereo nell'ambito dell'operazione Sentinella dell'Est, meno di un giorno dopo il suo annuncio. Il 13 settembre sono intervenuti i caccia francesi Rafale». Il Regno Unito ha annunciato che i Typhoon della Raf effettueranno missioni di difesa aerea sulla Polonia nell'ambito dell'operazione Sentinella dell'Est.

LIVELLO

A Mosca da giorni hanno alzato il livello della sfida anche nei confronti della Nato. Non solo per le violazioni dello spazio aereo, ma anche per una serie di di-

chiarazioni diffuse ieri. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, dice: «La Nato è di fatto in guerra con la Russia. È evidente e non necessita di ulteriori conferme, la Nato sta fornendo supporto diretto e indiretto». Le parole di Peskov, che riflettono in modo accurato il pensiero di Vladimir Putin, corrono parallele a quelle del vicepresidente del Consiglio di sicurezza Dmitry Medvedev, che interviene proprio sulla ipotesi della no-fly zone: «Permettere ai Paesi della Nato di abbattere i droni russi sull'Ucraina significa dichiarare guerra tra l'Alleanza e la Russia». L'analisi dell'Alto rappresentante Ue per gli Affari esteri e la sicurezza, Kaja Kallas, rappresenta una buona sintesi di quello che sta succedendo dall'incontro del 15 agosto fra Trump e Pu-

I jet dalla Germania e i droni da Sigonella Come funziona lo scudo dell'Europa

IL FOCUS

La difesa europea è a strati. Uno scudo che ha le sue falle e non è ermetico. La provocazione dei 19 droni russi in Polonia e di quello che in Romania ha volato per decine di chilometri sotto gli occhi della Nato, testa la tenuta del sistema alleato e la volontà politica dell'Alleanza. La risposta europea si regge su un'architettura multilivello che combina intercettori pesanti, difese medie e corte, guerra elettronica e un apparato di sorveglianza che inizia ben oltre i confini orientali. In alto, lo strato «duro» è affidato ai Patriot, con il contributo cruciale dei sistemi tedeschi dispiegati in Polonia per coprire nodi logistici e gli hub di fornitura militare all'Ucraina: non sono infiniti, costano e bruciano scorte a ogni ingaggio, eppure restano la spina dorsale contro

missili cruise, balistici tattici e minacce complesse. Nel 2025, Berlino ne ha schierati due pacchetti sul fianco orientale a guida Nato, a indicare che quando serve l'ombrello si muove e reagisce. A fianco operano i Samp/T italo-francesi: meno numerosi, centrali per una difesa «a strati» che non dipenda solo da tecnologia e munizionamento statunitensi.

ALLERTA

Nei piani ed esercitazioni, Patriot e Samp/T si alternano e sovrappongono: i primi per il tiro antibalistico e l'ingaggio di lungo raggio; i secondi per colpire in quota e in profondità, integrandosi con i radar alleati e la rete di comando Nato. Senza occhi non c'è scudo, perciò l'Europa ha alzato il volume con l'allerta precoce. Dall'alto, i droni Rq-4d Phoenix dell'Allied Ground Surveillance decollano dalla base siciliana di Sigonella.

Tracciano corridoi, registrano pattern, «ascoltano» i cieli orientali e tutta la regione baltica. Creano una pellicola di dati che alimenta la base Nato di Ramstein e i due centri operativi aeronautici (Caoc). Tutto questo significa vedere tempestivamente, poi separare i segnali dal rumore, identificare i decoy, le esche, e non sprecare intercettori milionari contro bersagli non pregiati. Il secondo anello è la fascia media di Iris-T, Nasams, Crotale, «multiruolo» che tappano buchi e difendono città e infrastrutture. Vanno alternati e

L'ARCHITETTURA MULTILIVELLO METTE INSIEME INTERCETTORI PESANTI, GUERRA ELETTRONICA, DIFESE MEDIE E CORTE

integrati fuoco intelligente, cannoni da 35 mm, lanciarazzi a spalla e la guerra elettronica: Gepard, jammer, reti di sensori a bassa quota, droni antidrone. L'Ucraina è la prova che l'«economia della difesa» conta: torrette automatiche, early warning diffusa, droni intercettori che costano una frazione dell'obiettivo. I punti deboli sono noti. Primo: la copertura radar a bassissima quota è a macchia di leopardo, specie lungo direttrici dove un velivolo lento e radente buca la rete se le stazioni non sono ogni 30-50 chilometri. Secondo: scorte e industria. Qui l'integrazione conta più della somma di arsenali nazionali: senza comando-controllo interoperabile e protocolli condivisi, il sistema perde la sua qualità «di rete» e torna un mosaico di isole. L'iniziativa European Sky Shield nasce per addensare lo scudo, ma grandi Paesi europei come Italia e Francia non vi



Un jet francese durante un'esercitazione in ambito Nato

partecipano. Nel frattempo, dall'orizzonte sale l'altra minaccia: la Flotta del Nord. I sottomarini classe Yasen-M, le fregate Gorshkov, i missili Kalibr a lunga gittata, la guerra dei fondali e la capacità di minare: piattaforme di attacco profondo, strumenti per colpire porti, isole strategiche, cavi e dorsali energetiche. Qui servono pat-

LA COPERTURA RADAR A BASSISSIMA QUOTA È A MACCHIA DI LEOPARDO E RAPPRESENTA UN PUNTO DEBOLE

Le manovre militari

L'intervista **Luca Goretti**

«L'Alleanza è più forte e a Mosca lo sanno L'Italia ha poche difese»

► L'ultimo Capo di stato maggiore dell'Aeronautica: «Le minacce sono propaganda Ma siamo in grado di monitorare le azioni dei russi: un attacco non è imprevedibile»

tin in Alaska che avrebbe dovuto favorire i negoziati per una tregua. Al contrario «la Russia sta intensificando la guerra, non la sta concludendo, come dimostrato dalle recenti violazioni dello spazio aereo europeo». Ecco, in questo scenario s'inseriscono le parole del ministro Guido Crosetto che avverte: «Non siamo pronti né ad un attacco russo né ad un attacco di un'altra nazione, lo dico da tempo. Abbiamo il compito di mettere questo Paese nella condizione di difendersi se qualche pazzo decidesse di attaccarci: non dico Putin, dico chiunque. Non lo siamo perché non abbiamo investito più in difesa negli ultimi vent'anni e quindi i vent'anni non si recuperano in un anno o in due anni».

AMERICANI A MINSK

In Bielorussia si stanno svolgendo le massicce esercitazioni militari Zapad 2025 degli eserciti di Minsk e di Mosca. Le-

TUSK: «INTERCETTATO UN DRONE SUL PALAZZO DEL GOVERNO, PRESI DUE BIELORUSSI». TRUMP: «LO ZAR E ZELENSKY SI ODIANO, LI CONVINCERO A PARLARS»

ri è emerso un dettaglio significativo, che conferma un sorprendente dialogo in corso tra Washington e la Bielorussia (l'inviato di Trump, John Coale, è andato a Minsk e la Casa Bianca ha rimosso alcune sanzioni, in particolare quelle che riguardano la compagnia di bandiera Belavia): due ufficiali statunitensi hanno assistito alle manovre militari, ospiti della Bielorussia insieme alle delegazioni di altri due Paesi della Nato, l'Ungheria e la Turchia. Spiegano da Mosca: «Un sommergibile russo ha effettuato un'esercitazione con un missile Kalibr contro un nemico fittizio» nel Mare di Barents. E i negoziati? Perché non si parla più dell'incontro tra Zelensky-Putin? Trump prende tempo: «Dovrò convincerli, perché si odiano così tanto che quasi non riescono a parlare. Sono incapaci di parlare tra loro». Anche Mosca ammette che non ci sono progressi e, ovviamente, per questo incolpa Zelensky e l'Europa.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tuglie marittime, antisom, reti sonar e contromisure mine, oltre a navi con radar a lungo raggio. Gli alleati europei hanno centinaia di caccia in pattugliamento sul fianco est, batterie mobili, droni di sorveglianza che non dormono mai. Ma per reggere l'urto degli sciami, secondo gli analisti, bisognerebbe allestire più sensori bassi e fuoco corto economico, più produzione europea di intercettori e allerta condivisa.

Al centro, re immagini: Patriot tedeschi per i corridoi polacchi; Samp/T italo-francesi che chiudono il cielo; e i Phoenix che da Sigonella stendono la pellicola d'allerta. Se questi tre pilastri dialogano con i livelli medio-corti, la guerra elettronica e la componente navale, l'Europa può assorbire la prima ondata, riconfigurarsi e colpire. Se rimangono isolati, basteranno poche notti di «Shahed blitz», incursioni a sciami di droni, per svelare le crepe.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale Luca Goretti le potenzialità, e soprattutto la carenza, della Difesa aerea italiana e della Nato le conosce alla perfezione. E certo non per sentito dire. Fino a maggio era lui il Capo di stato maggiore dell'Aeronautica e nei quattro anni alla guida dell'Arma azzurra ha orientato l'impegno sul cambio di strategia per la protezione dei cieli. Lo spazio, il nuovo fronte della guerra ibrida, era la sua principale preoccupazione. E lo sviluppo della crisi sul fianco est della Nato gli sta dando ragione. «Fino a qualche anno fa i nostri jet impegnati nella sorveglianza dei cieli si occupavano di raggiungere aerei commerciali che avevano perso il segnale radar, dal 2022 devono allontanare aerei russi che sconfinano. Lo scenario è molto diverso e direi anche imprevedibile».

Generale, il Cremlino sostiene che la Nato è «di fatto in guerra» con la Russia. Qual è il senso di questa affermazione? È un pretesto per un'escalation?

«Fa parte del gioco della propaganda. Certe affermazioni colpiscono la coscienza dei cittadini e aumentano tensione e preoccupazione. Non credo che alla Russia interessi trascinare la Nato in un conflitto, altrimenti lo avrebbe fatto prima. È invece importante ricordare che l'Alleanza ha applicato fin dall'inizio una politica di deterrenza: velivoli schierati a terra e in allarme per ribadire che pretende il rispetto dei confini».

Gli sconfinamenti con i droni sono, invece, solo un tentativo di sondare la reazione della Nato?

«Non possiamo saperlo con certezza. Se sono droni programmati "one-way", possono anche perdere il segnale e cadere per consumo di carburante, ma è plausibile che servano anche a testare le reazioni. In ogni caso la risposta è stata forte e ha dimostrato unità».

Quei droni possono essere l'anteprima di una provocazione più rischiosa?

«Oggi chi ha intenzioni bellicose non offre l'anteprima e raramente passa inosservato: satelliti e sensori monitorano i movimenti. Quando l'esercito ammassò truppe ai confini ucraini, si capì che un'invasione era possibile. Difficile che si venga colti di sorpresa».

Dal punto di vista tecnico, come giudica la reazione dei sistemi di difesa Nato nei giorni scorsi?

«Per un profano può sembrare strano che si attenda e poi si reagisca, ma dietro l'azione c'è sempre l'analisi preventiva. Credo che il tipo di risposta data nei giorni scorsi derivi da valutazioni preliminari e dalla scelta di privilegiare prudenza e diplomazia».

Le truppe delle forze multinazionali della Nato impegnate nelle tante esercitazioni avviate negli ultimi tre anni per testare la capacità di reazione rapida da attivare in caso di attacchi da parte della Russia



Luca Goretti è stato Capo di stato maggiore dell'Aeronautica italiana fino a maggio



TECNOLOGICAMENTE SIAMO SUPERIORI, L'INCOGNITA RESTA LA VOLONTÀ POLITICA: SE AGIAMO UNITI NON C'È CONFRONTO

Se dovessero esserci nuovi blitz, dopo i droni quali strumenti potrebbero sfruttare?

«Per un'escalation maggiore servirebbe la capacità di controllare l'aria e il territorio. Operazioni con droni, missili e poi velivoli combinati sono possibili, ma agire in tal senso significherebbe «oltrepassare il Rubicone». Non mi sembra ci siano oggi le condizioni internazionali per una mossa del genere: non vedo un consenso globale che sostenga la Russia su un conflitto su scala più ampia».

Se un attacco colpisce uno Stato europeo aderente, la Nato sarebbe in grado di fronteggiare la Russia?

«I paesi occidentali hanno tecnologie più avanzate: tecnica-

mente sono più forti. La Russia può avere vantaggi di quantità e di esperienza operativa, avendo combattuto per anni».

Cosa manca all'apparato difensivo europeo?

«Le carenze non sono tecniche,



LE NOSTRE FORZE ARMATE DEVONO FARE PIÙ ACQUISTI MA SERVE PROGRAMMARE GLI INVESTIMENTI PER PARECCHI ANNI

L'ad di Leonardo: «L'Ue spinga sugli accordi altrimenti sarà destinata all'irrelevanza»

LE IMPRESE

Ora che l'Europa si dia una svegliata, che la smetta di non ragionare da continente sulla sicurezza globale, che metta da parte gli ideologismi (non si parla solo di investire in difesa militare convenzionale ma in cybersecurity, digitale, cibernetica, spazio e sistemi satellitari) e eviti anche di farsi confusione sulle risorse Ue che sarebbero puntate agli acquisti di equipaggiamenti militari americani. È un po' questo il senso del grido di dolore, ben più di un avvertimento, che l'ad di Leonardo, Sergio Cingolani, ha lanciato dalla Camera in occasione della lectio magistralis per la cerimonia di apertura, a del decimo «corso-concorso di formazione dirigenziale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione». Un'occasione per fare una puntualizzazione non banale

sull'accordo raggiunto a fine luglio dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen con Donald Trump. Che cosa significa per l'Ue impegnarsi a 600 miliardi di acquisti in armamenti Usa? «Si garantiscono 600 miliardi. Ma questi acquisti non sono gestiti dall'Europa evidentemente, perché questa cifra non è che la sommatoria dei fondi nazionali. La Commissione non ci può dire cosa acquistare. Se vuole farlo deve stanziare 600 miliardi di fondi europei. Una cosa diversa». Lo stesso Cingolani a definire «impietosa» la fotografia dell'Eu-

CINGOLANI: «L'ASSE PUBBLICO-PRIVATO È L'UNICA SOLUZIONE. I 600 MILIARDI DA SPENDERE NEGLI USA? NON PUÒ DIRCI URSULA COME USARLI»

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma possono dipendere dalla volontà politica di agire insieme». **Quindi è più un problema politico che tecnico?**

«In larga misura sì. Le tecnologie ci sono e le forze militari eseguono subito gli ordini: il punto è prendere decisioni politiche chiare e rapide».

Visti i droni che ci hanno allarmato, siamo attrezzati per fronteggiare minacce piccole e a basso costo come questi? Vanno bene i missili costosissimi della nostra contraerea?

«La domanda chiave è economica: possiamo permetterci di intercettare un drone da poche migliaia di euro con missili costosissimi? Servono sistemi di rilevazione acustica, mini-radar, intelligenza artificiale per il controllo e l'integrazione dei dati per non trasformare la difesa in uno spreco. L'approvvigionamento richiede tempo e coordinamento industriale».

Quali sono gli strumenti più adatti ed economicamente sostenibili per intercettare i droni?

«Esistono sistemi di rilevazione basati su rumore e mini-radar, sistemi di identificazione con intelligenza

artificiale e soluzioni cinetiche leggere o non cinetiche. La difesa deve essere combinata: sensori, gestione dati e mezzi adeguati. Il contrasto a uno sciame di droni richiede strumenti diversi rispetto all'intercettazione di un singolo velivolo».

Il ministro Crosetto ha detto che l'Italia non sarebbe in grado di difendersi da un attacco russo. È d'accordo?

«Sì, condivido. Crosetto è pragmatico e conosce bene il settore. Per affrontare una minaccia servono predisposizione, scorte, addestramento e sistemi adeguati: elementi che richiedono tempo per essere acquisiti. In passato si è pensato poco a un'eventualità così vicina e le capacità si costruiscono nel tempo».

Mancano dunque scorte, addestramento e tecnologia?

«Esattamente. L'addestramento si può accelerare, ma le scorte e i materiali vanno acquisiti e le industrie hanno tempi e priorità. Lo sviluppo di un velivolo o di un sistema d'arma richiede anni. Al momento dal progetto alla messa in volo di un jet ci vogliono cinque anni. Oggi i tempi sono diminuiti, ma serve comunque pianificazione industriale e investimenti continui».

Detto questo dunque le minacce verbali del Cremlino devono farci paura?

«Non devono farci paura, ma devono svegliarci e far riflettere a tutti i livelli: istituzionali e civili. È un monito serio: non è un gioco. Il Presidente Mattarella ha richiamato nei giorni scorsi la coscienza collettiva: il messaggio non era per i tecnici, che sono consapevoli, ma per risvegliare la sensibilità di tutti. Oggi le intercettazioni e le difese aeree sono operate in condizioni imprevedibili: il mondo è cambiato, e dobbiamo esserne consapevoli. Tutti, noi militari e soprattutto i cittadini».

Nicola Pinna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La legge di Bilancio

LO SCENARIO

ROMA Le entrate fiscali continuano a correre. La certificazione è arrivata dalla Banca d'Italia nel suo consueto bollettino mensile sulla finanza pubblica. Nei primi sette mesi dell'anno, nelle casse del Tesoro sono arrivati 325,6 miliardi di euro. Vale a dire 16,4 miliardi in più dello stesso periodo dello scorso anno. L'occupazione record, ma anche gli aumenti contrattuali arrivati dopo il picco dell'inflazione, spingono gli incassi Irpef. Il punto è quante di queste risorse potranno essere usate per la prossima manovra di Bilancio. Le nuove regole europee di fatto mettono fuori gioco i famosi "tesoretti". Le entrate in più devono andare a riduzione del deficit. E l'ottimo andamento degli incassi dello Stato lascia intendere che ormai è assodato che l'Italia riuscirà a portare il suo indebitamento al di sotto della soglia del 3 per cento del Pil già quest'anno, anticipando l'uscita dalla procedura di infrazione. Ma è anche vero che da Cernobbio, il Commissario europeo Valdis Dombrovskis ha fatto sapere che la parte di entrate considerata "strutturale" potrà essere usate

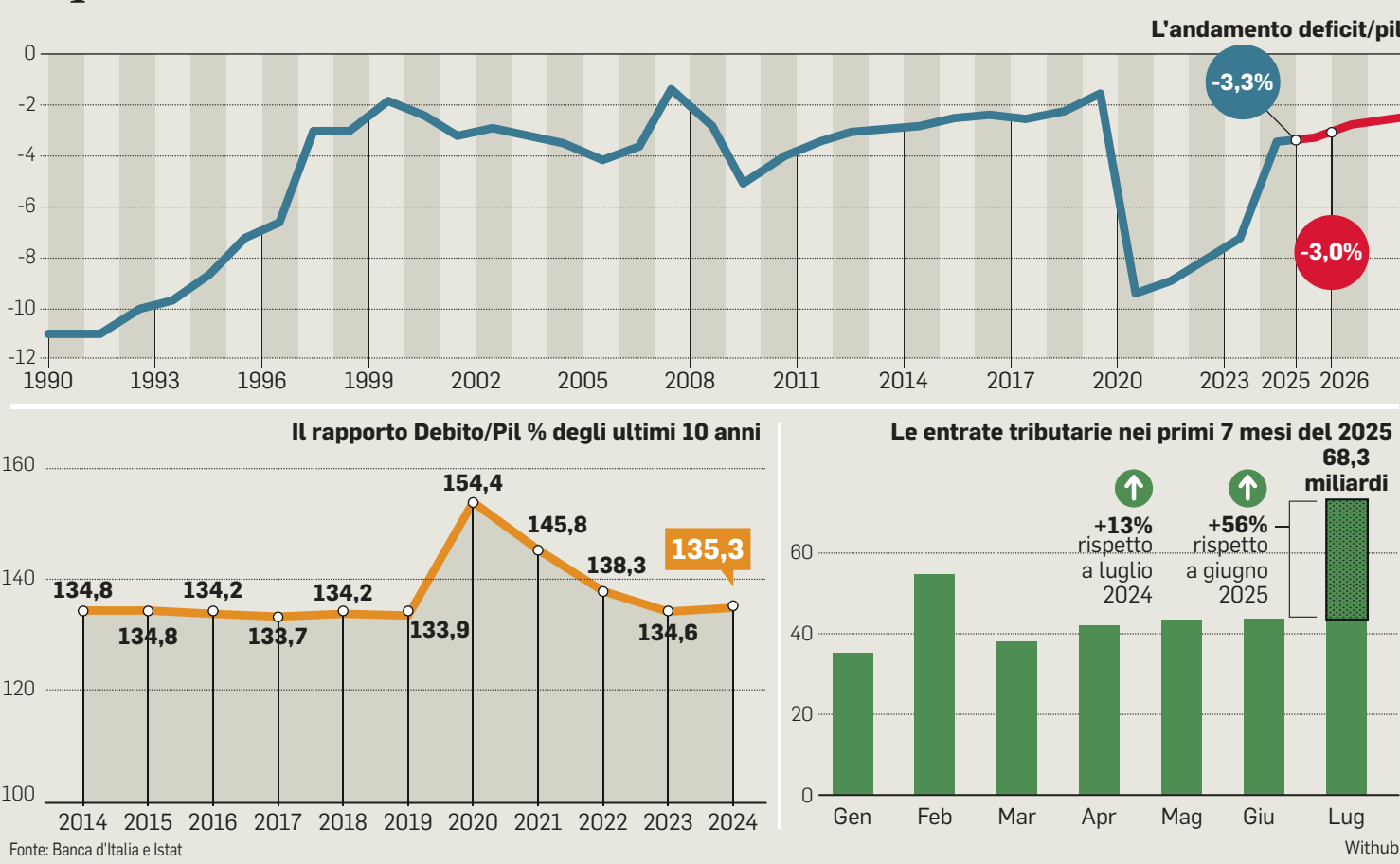
TRA LE PRIORITÀ ANCHE L'IRES PREMIALE PER LE IMPRESE E LA QUINTA ROTTAMAZIONE

per ridurre il carico fiscale. Tagliare insomma le tasse come è nei propositi del governo. Come è noto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti predica «prudenza». Negli ultimi giorni ha ricordato che è vero che il taglio dell'Irpef e la rottamazione delle cartelle esattoriali sono nella «lista delle priorità» del governo. Ma bisogna pure considerare che ci sono altri capitoli che inevitabilmente assorbiranno risorse, come le spese per la Difesa e il sostegno all'Ucraina. Questo per dire che tutto non si potrà fare. Che l'elenco delle richieste dei partiti sia lungo è fuor di dubbio. Eppure la «lista delle priorità» indicata da Giorgetti inizia ad assumere una fisionomia abbastanza definita. In cima c'è, ormai quasi sicuramente, il taglio dell'Irpef alla classe media. Vale a dire la ridu-

Dalle entrate fiscali spuntano 16,4 miliardi Manovra più ricca

►Corrono gli incassi dello Stato mentre la spesa frena. Giorgetti predica prudenza ma è sempre più vicino il taglio dell'Irpef. Sale l'attesa per una promozione del rating

Il quadro macroeconomico



zione della seconda aliquota fiscale dal 35 per cento al 33 per cento. Questo scaglionamento, sempre con molta probabilità, ai redditi fino a 60 mila euro (oggi l'aliquota del 35 per cento si ferma a 50 mila euro, poi scatta il 43 per cento). Alla classe media arriverà, se la misura assumerà que-

sti contorni, un beneficio annuo fino a 1.400 euro netti.

In cima alla lista c'è anche lo slittamento fino al 2029 dell'aumento dell'età pensionabile di 3 mesi, da 67 anni a 67 anni e tre mesi. Costerà circa un miliardo di euro per ogni anno di rinvio. Ma è una questione che il gover-

no intende risolvere subito per non trascinarla all'anno prossimo, alla vigilia della campagna elettorale per le elezioni politiche. Nel menù dovrebbe entrare anche la rottamazione, insieme ad una prima cancellazione dei vecchi debiti tributari stipati nel magazzino del Fisco. Così come

dovrebbe arrivare anche una stabilizzazione del taglio Ires per le imprese che investono in beni tecnologici. Una dote, poi, sarà assegnata come ogni anno, con molta probabilità, al capitolo famiglie. In questo caso si dovrebbe agire sulla detraibilità delle spese per i figli, alzando magari

gli importi di alcuni sconti, e introducendone di nuovi, come la detrazione per l'acquisto dei libri e del materiale scolastico.

IL PASSAGGIO

Ma torniamo ai conti. La buona intonazione non riguarda solo le entrate, ma anche le spese. Dalle tabelle della Banca d'Italia emerge che nei primi sette mesi di quest'anno, le amministrazioni centrali hanno avuto uscite correnti per 423,8 miliardi di euro, contro i 423,9 dello scorso anno. La spesa si è praticamente fermata. Con le entrate che vanno bene, questa situazione ha prodotto un avanzo di cassa che, a sua volta, ha portato ad una riduzione del debito pubblico di 14 miliardi e mezzo (il totale resta ancora superiore a tremila miliardi, 3.056 per l'esattezza). Un debito sempre più acquistato da investitori stranieri (ormai al 33,6%) e dalle famiglie italiane (sopra il 14%). Una ulteriore possibile conseguenza si potrebbe vedere a breve, già tra qualche giorno, quando Fitch, l'agenzia di rating che ha appena bocciato il debito francese, dovrà dare il suo giudizio sull'Italia (attualmente una tripla B con outlook positivo). I mer-

LO SCORSO LUGLIO REGISTRATO UN CALO DI OLTRE 14 MILIARDI DI EURO DEL DEBITO PUBBLICO. E SALGONO GLI INVESTITORI STRANIERI

cati hanno già "promosso" Roma abbattendo il suo spread in un anno da 140 a 80 punti rispetto ai bund tedeschi. Giorgetti ha detto di essere in serena attesa del giudizio, nella speranza che sia un voto che rispecchia la realtà. Incassare la promozione delle agenzie (Standard&Poor's lo ha già fatto), potrà far scendere ulteriormente la spesa per interessi sul debito pubblico che grazie al calo dello spread dell'ultimo anno, farà già risparmiare, secondo i conti di Bloomberg, 13 miliardi tra quest'anno e il prossimo. Altri soldi che, sempre secondo le regole europee, non potranno essere spesi ma dovranno migliorare i conti. Ma sempre di soldi in meno sottratti dalle tasche degli italiani si tratta.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Le spinte della politica a coinvolgere anche le banche nella manovra di bilancio 2026 atterrano sul tavolo dell'Abi. I banchieri, pur ribadendo di «aver già dato», dovrebbero comunque, essere disponibili a un confronto per senso istituzionale e sociale. Domani a Milano è in calendario il comitato esecutivo, il primo dopo la ripresa estiva. In apertura ci sarà l'intervento di Piero Cipollone, membro dell'esecutivo Bce, trasmesso anche in streaming: si dovrebbe soffermare su Eurodigitale e semplificazioni. A seguire, il presidente Antonio Patuelli e il dg Marco Elio Rottigni dovrebbero fare le relazioni di pramatica accennando alle ipotesi ventilate dalla politica già da tre settimane di chiedere nuovamente alle banche un contributo per l'economia reale. L'esito dovrebbe essere un mandato ristretto a Rottigni di sedersi al tavolo quando ci sarà la convocazione salvo tornare nel gotha per una decisione.

«Pacta sunt servanda non è solo un brocardo latino che esprime un principio del diritto internazionale», spiega un banchiere di rappresentatività, «ma lo scorso anno è stato raggiunto un accordo di contribuzione da parte del sistema per 4,5 miliardi valido per il 2025 e il

Banche, l'Abi apre al tavolo sulle tasse «Abbiamo già dato, ma sì al dialogo»

2026, non possiamo rimettere tutto in discussione». Un altro banchiere ricorda che nel negoziato dello scorso anno, era stato raggiunto un accordo solo per il 2025 sui crediti di imposta (Dta) e che, su successiva richiesta del governo, si acconsentì di estenderlo anche al 2026. La norma sul differimento delle Dta ha generato complessivamente nel biennio un maggior gettito di 3,4 miliardi. A questo valore si deve aggiungere, per il solo 2025, che il maggior reddito prodotto dal rinvio dell'utilizzo delle Dta può essere compensato da perdite pregresse e da eccedenze Ace (aiuto alla crescita economica) nel limite massimo del 56% invece dell'ordinario 80%, generando un ulteriore recupero di gettito di 1,1 miliardi. In

DOMANI L'ESECUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE DOVREBBE DARE AL DG ROTTIGNI UN MANDATO RISTRETTO PER IL NEGOZIATO



Palazzo Altieri, sede dell'Abi a Roma

questo modo si arriva a maggiori entrate complessive 2025-2026, lato banche, di 4,5 miliardi.

LE GARANZIE

Questa posizione è condivisa da tutto il fronte dei banchieri che addebita queste fughe in avanti della politica alla campagna elettorale per le regionali.

Nella sostanza c'è un muro rispetto alle richieste di nuovi prelievi, ma sul piano della tattica negoziale, i banchieri sono disponibili a partecipare al confronto che si aprirà senza chiusure né prevenzioni.

L'altro giorno il titolare del Mef ha comunque rimesso ordine: «l'introduzione di misure sulle banche fa parte delle valutazioni politiche che saranno fatte soltanto quando

LA LINEA: ABBIAMO FATTO UN PATTO PER IL 2025 E 2026 E NON SI PUÒ RIMETTERE TUTTO IN DISCUSSIONE

il quadro di priorità sarà definito, due settimane». Giancarlo Giorgetti ha cercato un equilibrio fra la Lega che spinge per nuove tasse e Forza Italia che è contraria. Il ministro ieri ha smentito («l'apprendo solo adesso») l'indiscrezione di Bloomberg secondo cui il Mef lavora a un'altra sospensione delle Dta per il 2027 di 3 miliardi (in realtà ne restano 1-1,2 miliardi).

D'altro canto i banchieri non capiscono da che parte si voglia andare. Fanno sapere che finora la politica ha accennato a nuovi interventi sulle Dta che sono i crediti di imposta il cui utilizzo è stato già rinviato. Poi è spuntato un prelievo sull'acquisto di azioni proprie (buy back) da parte delle società attraverso tre opzioni: il ritocco della tassazione sulle plusvalenze a carico degli azionisti (l'aliquota salirebbe dal 26 al 30%); un'imposta di registro commisurata all'operazione di riacquisto; infine nuova tassazione sulle plusvalenze maturate dalle società emittenti. La terza delle ipotesi avanzate dalla politica per mezzo stampa riguardano le garanzie. In più i banchieri ricordano che le indiscrezioni sulle nuove tasse a carico delle banche sono costate alcuni miliardi di tosatura del valore delle azioni in borsa: il 28 agosto il Ftse bank ha bruciato il 5% di capitalizzazione.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO

Dopo settimane di crescenti attacchi aerei su Gaza City, l'Idf ha lanciato nella notte l'invasione terrestre su larga scala. Secondo fonti palestinesi, i carri armati dell'esercito israeliano sono entrati nel cuore della città, con scene e livelli di guerra mai visti nel nord di Gaza negli ultimi due anni. Gli attacchi dell'esercito israeliano si sono concentrati in tre quartieri di Gaza city: Sheikh Radwan, Al-Karama e la costa, e Tel Al-Hawa, dove le truppe stanno usando "bombe robot". Si parla di 37 raid in 20 minuti. Nel mentre, come si riesce a capire dai video postati sui social da Gaza, fuoco di artiglieria, bombardamenti aerei e volo di elicotteri. Gaza city è sotto un fuoco intensivo. Gli abitanti riferiscono di essere stati costretti a evacuare verso est e sud. E Trump si è affrettato a dire: « Hamas non usi gli ostaggi come scudi umani ». «Grazie Presidente, per il suo incrollabile sostegno alla battaglia di Israele contro Hamas e per il rilascio di tutti i nostri

IL PRESIDENTE TRUMP: «GLI OSTAGGI SIANO LIBERATI TUTTI E ORA»
NETANYAHU: «GRAZIE PER L'INCROLLABILE SOSTEGNO»

ostaggi», ha twittato il primo ministro Benjamin Netanyahu.

LA PALUDE

Per il gruppo palestinese, la battaglia per Gaza dovrà trasformarsi nel «Vietnam» del premier Benjamin Netanyahu. Una palude di trappole esplosive, imboscate e sangue e con gli ostaggi a fare da freno all'invasione, ultimi scudi umani da utilizzare per bloccare le operazioni. Secondo fonti palestinesi dell'emittente Kan, Hamas avrebbe già iniziato a spostare i rapiti in superficie, togliendoli dai tunnel. E dello stesso avviso è la madre di Guy Gilboa-Dala, uno degli israeliani catturati, che dopo avere visto suo figlio in un video di propaganda della milizia seduto sul sedile di un'automobile, era stata avvertita che il ragazzo molto probabilmente non era più nei tunnel. Forse in una tenda, forse in un appartamento, forse tra le macerie.

Per i familiari degli ostaggi e per il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, il gene-



Il fumo si alza a seguito di un attacco aereo israeliano

I tank israeliani entrano nel cuore di Gaza City: decine di attacchi aerei

► Scattata l'offensiva, utilizzati anche droni ed elicotteri. La fuga di massa della popolazione. Nel giro di appena venti minuti l'Idf ha compiuto 37 raid

rale Eyal Zamir, questo è uno degli incubi peggiori, quello che l'occupazione si riveli una condanna a morte per i rapiti. Ma l'ordine di Netanyahu, al momento, è quello di proseguire. Il primo ministro ha anche ricevuto il semaforo verde della Casa Bianca, confermato anche dalla visita del segretario di Stato Marco Rubio a Gerusalemme. E per evitare che gli ostaggi vengano giustiziati o possano morire nei raid, l'Idf sta cercando di usare tutte le precauzioni possibili. Tra dati di intelligence, razzi che illuminano Gaza ogni notte per controllare ogni sposta-

mento sospetto, satelliti, interrogatori e informazioni ottenute dalle truppe sul campo, Israele si muove nella speranza di non condannare i propri concittadini. Ma i bombardamenti proseguono senza sosta in tutta la Striscia. Gaza è sotto una continua pioggia di fuoco che sta terrorizzando la popolazione. E i raid continuano a mietere decine di vittime ogni giorno, tra cui, ieri, almeno tre bambini. La situazione, per la popolazione si fa ogni giorno più difficile. Ma diventa complicata anche per i comandanti di Hamas nella Striscia, che sanno di essere ormai

in trappola con l'Idf che avanza su Gaza. Molti di loro vorrebbero fuggire e stanno cercando ogni modo per uscire dall'exclave palestinese prima che sia troppo tardi. In questi giorni, Haaretz ha dato notizia di alcuni dirigenti, ministri e loro familiari pronti a tutto pur di abbandonare la Striscia. Cosa che finora il governo Netanyahu ha bloccato. Secondo il sito israeliano I24News, proprio su questo dossier vi sarebbero in corso anche negoziati sottraccia tra Israele e Stati Uniti. Una trattativa in cui sarebbe coinvolto anche l'Iran, seppure in modo indiretto. Secondo le fonti del sito, l'idea è quella di lasciare partire alcuni funzionari di Hamas verso la Tunisia.

LA CAUSA

Una strategia che ricorda quella applicata nel 1982 nei confronti di Yasser Arafat e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina. All'epoca, durante l'invasione israeliana del Libano, lo Stato ebraico e gli Stati Uniti si accordarono per dare un lasciapassare al leader palestinese verso lo stesso Paese nordafricano. Ma adesso, la situazione sarebbe diversa. Tunisi ha sempre sostenuto la causa palestinese e non ha mai nascosto, anche di recente, le condanne nei confronti di Israele.

L.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kirk: testamento morale diviso con Vance, la moglie guiderà il movimento

LO SCENARIO

NEW YORK Lo scorso 11 settembre, il giorno dopo la morte dell'attivista conservatore Charlie Kirk, la vedova Erika e un piccolo gruppo di amici e alleati, tra i quali il produttore del podcast Andrew Kolvet, hanno trasmesso una nuova puntata spiegando cosa potrebbe accadere al movimento nei prossimi mesi: la vedova ha subito chiarito che gli incontri previsti del tour autunnale si terranno regolarmente e che Kirk, presentato come un martire cristiano, «veglierà» ancora sulla no-profit da lui fondata nel 2012. Lo stesso Kolvet, intervenendo al podcast dell'ideologo dei Maga Steve Bannon, ha citato le parole di Kirk: «Il movimento è un'istituzione che vivrà dopo di me».

IL VANTAGGIO

Ma oltre a Erika Kirk, che la setti-

mana scorsa in un messaggio pubblicato sul sito di Turning Point Usa ha fatto capire di voler continuare a guidare la no-profit, anche il vicepresidente JD Vance potrebbe essere interessato a un maggior coinvolgimento nel gruppo. Proprio ieri Vance ha condotto un episodio del Charlie Kirk Show direttamente dal suo ufficio della Casa Bianca: «Questa organizzazione deve crescere - ha detto -, dobbiamo aggiungere qualcosa a questo movimento, assicurandoci che la prossima generazione di giovani si senta sicura e abbia il coraggio di

L'ASSOCIAZIONE DELL'INFLUENCER CONTA OLTRE DUEMILA GRUPPI DI STUDENTI: UN BACINO PREZIOSO PER IL VICEPRESIDENTE

esprimere la propria opinione e di dire la verità». In questo caso è evidente che anche il vicepresidente voglia inserirsi in uno spazio politico rilevante: Kirk ha iniziato la sua attività nei campus quando pochissimi studenti si definivano conservatori, creando un movimento che ha contribuito alla vittoria di Donald Trump alle elezioni del 2024. Per questo, in vista di una possibile candidatura di Vance nel 2028, la piattaforma di Kirk potrebbe essere essenziale per creare un vantaggio competitivo importante nei confronti dei possibili altri candidati.

C'è poi la questione dell'amicizia tra i due: è stato proprio Kirk, molto ascoltato dal presidente e vicinissimo ai due figli Don Jr. ed Eric, a convincerli che Vance aveva cambiato idea e che sarebbe stato un compagno di campagna elettorale e un vice perfetto. È altrettanto ovvio che Kirk lascia un'ere-

L'intervento Il monito del Presidente



Mattarella: «I bambini nella Striscia vittime di una condizione disumana»

«I diritti dei bambini sono continuamente a rischio». Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, citando tra gli altri «i bambini rapiti come in Ucraina, quelli uccisi o rapiti come nel 7 ottobre, i bambini che muoiono per fame come nella disumana ostinata condizione di Gaza».

dità enorme dal punto di vista politico per la destra americana, fatta di partecipazione e attivismo: solo negli ultimi giorni il gruppo ha raccolto oltre sei milioni di dollari in donazioni dirette.

Tornando a Erika Kirk, le speculazioni sulla sua scelta di guidare Turning Point nascono da alcune frasi pronunciate nel discorso che ha fatto per commemorare il marito, ucciso il 10 settembre con un colpo di fucile mentre rispondeva alle domande degli studenti nel campus della Utah Valley University. «Farà diventare Turning

Point Usa la più grande cosa che questa nazione abbia mai visto», ha detto. «Credo che Erika Kirk dovrebbe essere il Ceo di Turning Point Usa», ha scritto su X Anthony DeWitt, un ex dipendente del gruppo. La no-profit è formata da oltre 2.000 gruppi di studenti in scuole superiori e università americane e da 800 gruppi di preghiere.

NARRAZIONE

Negli anni Kirk ha spesso sostenuto posizioni estremiste e a volte non sostenute dai fatti: di recente

in un'intervista con il filosofo inglese James Orr ha affermato: «Parigi, Londra e Bruxelles sono città irriconoscibili. È stato fatto in modo volontario. Perché? Chi ha votato per queste persone?», chiede Kirk a Orr, facendo riferimento senza citarla in modo diretto alla teoria della Grande sostituzione, ovvero una narrazione cospirazionista secondo cui le élite favorirebbero l'immigrazione per rimpiazzare la popolazione autoctona e modificarne identità e cultura.

Kirk tuttavia era molto ammirato sia da destra che da sinistra per la capacità di portare argomenti scomodi davanti a migliaia di studenti e discuterne con loro in modo dialettico, nonostante le posizioni diverse, cercando di sostenere un dibattito. Ora - oltre alla cerimonia di domenica prossima nello State Farm Stadium di Glendale, in Arizona - ci sarà la conferenza annuale prevista a dicembre a Phoenix, dove ha sede il gruppo e dove Kirk viveva con la moglie. Sarà nel corso di quell'incontro che i vertici dovrebbero annunciare il futuro della leadership del gruppo e chi assumerà il ruolo di direttore che ricopriva Kirk.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Il messaggio ha fatto irruzione nelle chat dei parlamentari i giorni scorsi. E suona più o meno così: «Tutti ad Ancona». Ad attendere Giorgia Meloni e i tre «tenori» del centrodestra Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi domani nelle Marche ci sarà un nutrito drappello di deputati e senatori di Fratelli d'Italia. Ordini dall'alto: urge la massima mobilitazione per tirare la volata al meloniano doc Francesco Acquaroli, il governatore che cerca il bis alle urne del 28 e 29 settembre.

La partita non è affatto chiusa, a leggere i sondaggi compulsati in queste ore da Palazzo Chigi e nei quartier generali del campo largo che segnano un lieve scarto tra Acquaroli e lo sfidante dem Matteo Ricci. Ecco allora i partiti mobilitarsi. Un palco per quattro ad Ancona, domani, per l'arringa finale della presidente del Consiglio: presente Antonio De Poli, segretario dell'Udc, la navicella centrista che può fare la differenza alle urne. Due palchi per due a sinistra: chiuderà Elly Schlein a Pesaro, dove Giuseppe Conte farà capolino solo la settimana prossima, in dirittura di arrivo. Tutto si muove vorticosamente in vista del voto nella Regione «swing-state» delle prossime amministrative, un po' come l'Ohio alle presidenziali americane. Mancare la riconferma di Acquaroli, fedelissimo della prima ora, significherebbe perdere l'unica Regione in palio per il primo partito della coalizione. E questo mentre Matteo Salvini e la Lega puntano i piedi al Nord, chiedono il Veneto e non immaginano neanche, ad oggi, di cedere un domani la Lombardia. «In Veneto siamo a disposizione, in Lombardia si

**SI VOTA DOMENICA
28 E LUNEDÌ 29
SETTEMBRE:
È LA SFIDA DECISIVA
PER IL TEST
DELLE REGIONALI**

voterà fra un po' di tempo e quindi c'è tempo...» glissava ieri il «Capitano» al Tg3. Anche per il duo Conte-Schlein, che in queste ore sfida il governo all'insegna di una ritrovata unità, «non vi faremo più il favore di dividerci», mancare la spallata marchigiana sarebbe un guaio. Occhi puntati sull'arringa finale di Meloni, ad Ancona. Momento clou per testare la temperatura dei rapporti fra alleati, in settimane burrascose. Segnate da un ritorno del derby del partito della premier con la Lega. Non c'è solo il Veneto. A inquietare i piani alti di via della Scrofa l'attivismo febbrile del generale Vannacci, che prova a dilagare in Toscana dove corre il sindaco di Pistoia di FdI Alessandro Tomasi. Mentre al Carroccio ieri hanno mugugnato per l'annuncio di Meloni sul palco di Phoenix, la festa di Gioventù nazionale, domenica mattina. Proprio mentre Salvini scenderà la marea leghista sul pratone di Pontida. Prima c'è Ancona. Chi ha sentito Meloni in questi giorni scommette che la premier tornerà a battere sul ferro caldo dell'«odio politico», l'omicidio Kirk, il rischio di una spirale di violenza anche qui in cui lei scorge, con accuse duramente rispedito al mittente, una responsabilità della sinistra italiana. E ancora, la giustizia, l'«opposizione giudiziaria» e la separazione delle carriere di giudici e pm che proprio tra giovedì mattina otterrà il via libera alla Camera.

LE MOSSE A SINISTRA

Uno spartito uguale e contrario a quello che più o meno negli stessi minuti suonerà, da Pesaro, Elly Schlein, sul palco insieme a Ricci e al presidente Pd ed ex governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bo-

Marche, la volata finale: Meloni con gli alleati Schlein e Conte separati

► Domani i leader del centrodestra ad Ancona per Acquaroli e la segretaria dem a Pesaro per Ricci. Il capo dei Cinquestelle arriverà solo la settimana prossima



Matteo Ricci (a sinistra) e Francesco Acquaroli in uno dei confronti tra i due candidati di questa campagna elettorale

naccini. Pronta, la segretaria dem, ad arringare la piazza sui problemi della sanità pubblica che la destra sta «smantellando», e sulla premier che «cerca un capro espiatorio al giorno per non parlare dei problemi degli italiani». È una sfida che Schlein non può permettersi di perdere, quella nelle Marche. Funzionale alla narrazione di un fronte progressista pronto ad assestare la spallata al governo. «Vinciamo prima le regionali, poi le politiche», il grido di battaglia lanciato dalla timoniera dem due giorni fa da Reggio Emilia. Una nota fuori dal coro? Azione e il leader Carlo Calenda che si è sfilato: «Noi non stiamo con nessuno».

Intanto fianco a fianco con Ricci lavorano gli spin doctor della comunicazione mobilitati dal Nazareno. Gli stessi del trionfo di Stefania Proietti in Umbria. Anche la mission è la medesima: strappare la regione al centrodestra. Forse l'unica davvero contendibile di questa tornata. Conte, invece, dopo una tappa marchigiana mercoledì scorso, tornerà da Ricci la prossima settimana. Lo stesso farà il co-leader di Avs Nicola Fratoianni. Mentre sul palco di chiusura, il 25, con l'aspirante governatore saliranno Gaetano Manfredi, Alessandra Todde e – appunto – Proietti. Tutti e tre incarnazione vincente del campo largo. Come dire: dopo Sardegna e Umbria, battere la destra si può anche nelle Marche.

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni, siamo impegnati per il progresso e la sicurezza energetica del Paese. Anche adesso, anche qui.

Puntiamo su fonti rinnovabili e tecnologie innovative per garantire un sistema energetico stabile e affidabile, al servizio delle generazioni future.

Impianto eolico Edison, provincia di Foggia.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Odio politico

**Salvini:
a Pontida
messaggi
distensivi**

IL CASO

ROMA «Il fuoco scatenato» dall'assassinio di Charlie Kirk continua a infiammare il dibattito politico. È un rogo che non accenna a placarsi dopo gli affondi della premier contro gli «odiatori» seriali, «gli estremisti per le strade», «i cattivi maestri» dei salotti tv. Matteo Salvini, che si prepara a lanciare dal pratone di Pontida - l'annuncio che ha mandato su tutte le furie le opposizioni - messaggi contro l'odio che inquina il dibattito politico e rischia di tracimare. «C'è un grande problema di democrazia a livello nazionale e internazionale: dopo l'omicidio di Kirk mi hanno stupito, scioccato e disgustato non solo gli attacchi, gli sghignazzi, le giustificazioni con il «ma se l'è cercata perché era cristiano, perché era conservatore, perché era pro life, perché era anti Islam», ma anche i silenzi», torna a ribadire il leader della Lega. «Questo clima di cattiveria, di rancore, di rabbia, di schiuma rischia di inquinare le future generazioni perché anche alcuni presunti docenti sono quelli che festeggiano la morte di un trentunenne che lascia una vedova e due figli». Tuttavia Salvini rigetta il parallelismo tracciato dal ministro Luca Cirianni con gli anni di piombo e il terrorismo delle Brigate Rosse. «Siamo nel 2025, il passato non ritorna: però la storia è maestra di vita. Diciamo che esprimere soddisfazione, oppure opporre il silenzio all'omicidio di un 31enne padre di famiglia, comunque la pensasse, che stava esponendo le sue idee in una piazza, in un'università davanti agli studenti, disarmato, questo è preoccupante, ma per il 2025, non per gli anni '70».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTEGGIA
CON NOI
E RISPARMIA!

Sottocosto

Dal'11 al 20 settembre 2025

Pezzi disponibili
37.000

Sconto
37%

Biscotti assortiti
Mulino Bianco
700g - 3,41 €/kg

~~3,85 €~~

Sottocosto

2,39
€/pz

Pezzi disponibili
55.000

1 L

Sconto
51%

Olio Extra
Vergine di oliva
Classico
Monini

~~9,90 €~~

Sottocosto

4,79
€/pz

Pezzi disponibili
25.000

ALL'ACQUISTO
DI UN CARTONE
DA 15 BOTTIGLIE

0,89€
a bottiglia

Birra Original
Moretti
15 x 660 ml - 1,80 €/L

~~17,85 €~~

Sconto
25%

Sottocosto

13,35
€/pz

Pezzi disponibili
21.000

68/112
Pannolini
Baby Dry
taglie
assortite
Pampers

~~34,90 €~~

Quadripack

Sconto
45%

Sottocosto

18,90
€/pz

sfoglia il volantino digitale per scoprire tanti altri prodotti in Sottocosto

INTERSPAR

Solo area geografica: Veneto, esclusa area del Delta Po e della Venezia Giulia. Il numero del prodotto è disponibile in tutti i punti vendita di InterSpAr. Se il numero del prodotto non è presente nel database, il prezzo può variare da un punto vendita all'altro. I prezzi sono indicati in euro e possono essere arrotondati. I prezzi sono indicati in euro e possono essere arrotondati.

Cerchi Personale? Parti dal Centro

Niccolò, Account Manager
dei Centri per l'impiego
del Veneto, ti aiuterà
a trovare il candidato
giusto

CPI

Centri per
l'impiego
Veneto Lavoro



www.cliclavoroveneto.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE DEL VENETO

**VENETO
LAVORO**

L'INCHIESTA

PADOVA L'accusa, per uno che di professione era un commercialista, è delle più pesanti: appropriazione indebita. L'ex tesoriere dell'Assocommercialisti del Nordest, il padovano Andrea Giacomini, 53 anni, in poco meno di tre anni si sarebbe intascato 238.397,48 euro prelevandoli proprio dal conto corrente dell'Associazione di commercialisti ed esperti contabili delle Tre Venezie.

Così il pubblico ministero Benedetto Roberti, titolare delle indagini, ne ha chiesto e ottenuto la citazione in giudizio. Il 53enne, con un passato da rugbista nel Cus Padova, il prossimo 12 di marzo dovrà comparire davanti al giudice del Tribunale monocratico Laura Chillemi. L'associazione dottori commercialisti contabili delle Tre Venezie, si è costituita parte civile con l'avvocata Paola Rubini del foro di Padova. Scoperto dagli associati, il 22 giugno dell'anno scorso Giacomini è stato anche radiato dall'ordine.

Non solo, perché oltre al provvedimento di categoria e all'indagine penale, l'ex tesoriere ha in piedi anche un processo civile, sempre a Padova, per non avere versato all'Agenzia delle Entrate sanzioni e interessi per



L'INCHIESTA Andrea Giacomini, ex tesoriere dell'associazione dei commercialisti delle Tre Venezie rinviato a giudizio

Spariti 240mila euro, a processo l'ex tesoriere dei commercialisti

► Andrea Giacomini avrebbe prelevato i soldi dell'associazione delle Tre Venezie

145.497,74 euro.

I FATTI

Giacomini era un professionista stimato tanto da essere indicato dagli stessi colleghi della città del Santo per rivestire il ruolo a livello triveneto. Da sei anni il 53enne padovano era tesoriere dell'Associazione - conosciuta con l'acronimo Adcec - e per questo tempo aveva avuto un accesso facilitato ai conti dell'ordine dei commercialisti e degli esperti revisori di Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Trentino Alto Adige. Stando all'architettura

accusatoria delineata prima dal pubblico ministero Giorgio Falcone (ora in forze alla Procura di Vicenza) e poi dal pm Roberti, a cominciare dal dicembre 2019 e fino al settembre 2022, l'ex rugbista aveva messo in fila una dopo l'altra 26 operazioni di pagamento attraverso il sistema

► Il professionista è stato anche radiato dall'Ordine, in corso pure una causa civile

PagoPA della pubblica amministrazione per un importo complessivo di 171.397,48 euro. A queste 26 operazioni di pagamento elettronico, il 22 luglio 2022 e il 30 settembre 2022 ha fatto seguire due bonifici per 67mila euro totali, fatti partire da Adcec e destinati al proprio

conto corrente. Giacomini, sempre secondo l'accusa, quando esercitava la professione di commercialista nel suo studio di Selvazzano Dentro, un comune di 23mila abitanti alle porte di Padova, non avrebbe mai completato le pratiche dei suoi clienti evitando di versare le tasse alle imposte dovute per legge. Così, quando i primi clienti si sono accorti del raggio, il 53enne nel tentativo di risarcirli avrebbe attinto nelle casse di Adcec.

LE INDAGINI

Ma com'era possibile però che nessuno dell'associazione si sia accorto di nulla? Le indagini hanno ricostruito che il conto ente triveneto veniva controllato, ma Giacomini avrebbe cancellato le cifre pagate a se stesso con il bianchetto, per poi sostituirlo con altri pagamenti che Adcec doveva fare, in modo da non destare sospetti in nessuno dei tremila soci. Il gioco viene scoperto quasi per caso nell'estate del 2023 quando viene a galla un ammanco di 238mila euro dai conti dell'Associazione.

Messo alle strette dalle domande insistenti dei vertici dell'Adcec, il 12 luglio 2023 Giacomini confessò di aver sottratto il denaro. Lo mette anche nero su bianco con una dichiarazione scritta di proprio pugno e promette la restituzione di tutta la somma entro il 15 settembre dello stesso anno. Ma da quel momento, l'ex commercialista padovano sparisce e dei soldi l'Adcec non riceve un solo centesimo. È così che nasce la denuncia penale che ora ha portato l'ex rugbista davanti al giudice.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E NUMEROSI CLIENTI DEL SUO STUDIO LO ACCUSANO DI NON AVER VERSATO LE SOMME DESTINATE A PAGARE LE TASSE

Poliziotto travolto, prosegue la corsa del fuggitivo: rubato un altro furgone

LA CACCIA

UDINE Un furgone rubato nell'hinterland di Udine e poi il nulla. La folle fuga che ha attraversato Veneto e Friuli si è interrotta a Chiarmacis, frazione del comune di Teor, nella bassa friulana, dove il fuggitivo ha abbandonato l'ennesima auto rubata per dileguarsi. Da allora le sue tracce si sono perse nella campagna, lasciando dietro di sé un bilancio pesantissimo: un agente della Stradale ferito, almeno tre veicoli sottratti con violenza e una caccia all'uomo che ha mobilitato le forze dell'ordine di tutto il Nord Italia.

POSTI DI BLOCCO

L'uomo, identificato grazie agli accertamenti nella banca dati come un cittadino rumeno 27enne, a quanto pare agli arresti domiciliari, è ancora a piede libero. Le autorità hanno già diffuso la sua foto a tutte le pattuglie operative nel Nord, con posti di blocco rafforzati e verifiche estese lungo le principali direttrici. Di lui, le forze dell'ordine sanno ormai tutto, ma al momento è riuscito a sfuggire a un dispositivo di sicurezza imponente.

INARRESTABILE

La sua fuga è cominciata nella notte tra venerdì e sabato sull'autostrada A4, quando a bordo di una Bmw bianca rubata nel Milanese ha forzato un controllo

della Polizia stradale nell'area di servizio Tesina sud, travolgendo con violenza un agente di Padova. Una scena drammatica: il capo pattuglia è rimasto agganciato all'auto in corsa per alcuni metri, prima di essere sbalzato sull'asfalto. Trasportato in ospedale a Vicenza, ha riportato traumi al tronco, al coccige e una profonda ferita al volto. Nella notte tra sabato e domenica, dopo tutti gli accertamenti, è stato dimesso dal San Bortolo: una lunga convalescenza lo attende, ma alla luce della dinamica può ritenersi un miracolato. Intanto il fuggitivo ha continuato la sua corsa. Prima l'abbandono della Bmw a Mirano e la rapina di un Fiat Fiorino bianco a un anziano automobilista, poi il tamponamento a Portogruaro (Venezia) e il passaggio a un'altra Bmw sottratta a una donna. Infine, la fuga in Friuli, tra Latisana e San Giorgio di Nogaro, dove l'ultima Bmw ha ceduto per lo scoppio di una gomma. L'uomo non si è arreso: ha lasciato l'auto a Palazzolo (Udine) e, a piedi, ha raggiunto Chiarmacis, dove ha rubato

un furgone a un residente. Si tratta di un Ford Transit bianco con cassone grigio e una cisterna gialla. Da lì, il buio. Le telecamere e i varchi elettronici non hanno più rilevato nulla.

L'ATTESA

È plausibile che il ricercato abbia cambiato le targhe del mezzo per eludere i controlli o che abbia già varcato i confini nazionali. Nemmeno l'elicottero della Polizia, che si è alzato in volo più volte, è riuscito a scovare il fuggitivo tra i campi del Friuli. L'ipotesi più temuta dagli investigatori è la fuga verso la Slovenia attraverso un valico secondario, opzione che aprirebbe la strada a un mandato di cattura internazionale. La posizione giudiziaria del fuggitivo è gravissima. Oltre all'evasione dai domiciliari, dovrà rispondere di tentato omicidio ai danni del poliziotto, resistenza a pubblico ufficiale, rapina, ricettazione e furto aggravato. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha espresso solidarietà al poliziotto ferito: «Episodi come questo testimoniano quanto sia difficile e rischioso il lavoro delle donne e degli uomini in divisa». Rimane l'allarme per un inseguimento degno di un film che ha attraversato tre regioni, mettendo a rischio la vita di automobilisti e agenti. La comunità veneta e friulana resta col fiato sospeso, in attesa di una cattura che appare sempre più urgente e necessaria.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 27ENNE ROMENO SI È IMPADRONITO DI UN FURGONE IN PROVINCIA DI UDINE FACENDO PERDERE LE TRACCE



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ **Roberto 349 6722193** ☎ **Tiziano 348 3582502** ☎ **Giancarlo 348 3921005**

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437 - 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entitribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437 - 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entitribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI



Pordenone (PN), Via Fornace 30/A - Lotto PRIMO: Porzione di villetta bifamiliare ed area scoperta per nuda proprietà dell'intero. Composta da porticato, cucina, pranzo, soggiorno, disimpegno, due camere, un bagno, due ripostigli e la centrale termica. Completa il lotto terreni ricadenti in zona B1 - Residenza a bassa intensità. Terreni ad uso stradale privata. Occupato. Difficoltà edilizie sanabili mediante la rimozione del deposito attrezzi. **Prezzo base Euro 33.545,25.** Offerta minima Euro 25.158,93. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/11/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 168/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12P083561250000000999345 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico, Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 168/2019**



Caneva (PN), Borgo Nadalin 21 - Lotto UNICO: Abitazione unifamiliare, al piano terra si trovano: corridoio con caminetto, cucina con secchiaio e sottoscala, salotto e ripostiglio; primo piano composto da ripostiglio, 3 camere, bagno dotato di wc, doccia, bidet, lavandino; secondo piano adibito a soffitta/sottotetto. Piccola fascia di terreno ad uso esclusivo. **Edificio** su due livelli di antica costruzione ora adibito a ripostiglio. Difficoltà catastali ed edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 41.600,00.** Offerta minima Euro 31.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/11/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it.

Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71Z0548412500CC0561001002 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio, Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2020**



Caorle (VE), Viale dei Gabbiani 7 - Lotto SECONDO: Posto auto in condominio, sviluppato su due piani fuori terra e piccolo scoperto di proprietà, ubicato al piano interrato. Libero. **Prezzo base Euro 13.800,00.** Offerta minima Euro 10.350,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/11/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 84/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT22M0623012504000016120745 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa, Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 84/2021**



Porcia (PN), Via Rustighel - Lotto UNICO: Immobile unifamiliare su 4 piani fuori terra più porzione di seminterrato e soffitta accessibile dall'esterno a mezzo di scala e pioli e si sviluppa su una sup. coperta di mq. 60 ca, ed è così composto: al piano rialzato, cucina/soggiorno, 2 camere, bagno e scala di accesso alla sottostante cantina; al piano primo, soffitta accessibile dall'esterno a mezzo di scala a pioli. Area scoperta sistemata a giardino inerbito. Libero. **Prezzo base Euro 50.900,00.** Offerta minima Euro 38.175,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/11/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in

Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 99/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT0200863112500071000003009 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico, Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 99/2020**



San Vito al Tagliamento (PN), Madonna di Rosa, Viale Madonna di Rosa - Lotto UNICO: Appartamento al primo piano con zona giorno costituita da ingresso, pranzo-soggiorno, angolo cottura. Tramite il disimpegno si accede alla zona notte, che comprende 3 camere e bagno. Adiacente all'appartamento vi è un terrazzo raggiungibile però solo dal pianerottolo condominiale. Occupato. Difficoltà catastali sanabili e difficoltà edilizie. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 22.987,63.** Offerta minima Euro 17.241,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/11/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 157/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT91T0548412500000005000054 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna, Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 157/2022**

TERRENI E DEPOSITI



Castelnovo del Friuli (PN) - Lotto 3: Terreno incolto e tenuto a prato, di are 55,40. Libero. Ricade parte in Zona Omogenea B1 "Zona di antico impianto oggetto di ricostruzione (circa 2%) e parte in Zona Vp "Verde privato vincolato" (circa il 98%). **Prezzo base Euro 20.775,00.** Offerta minima Euro 15.582,00. **Vendita senza incanto 25/11/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom

Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 353/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa, Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 353/2014**

Fiume Veneto (PN) - Lotto 2.2: Porzione di area, stralciata dalla più vasta p.lla Fol. 8 p.lla 1064, posizionata al lato sud del compendio abitativo. Ha una configurazione irregolare con l'asse maggiore che corre perpendicolare a Via Maino. Allo stato attuale l'area è destinata a giardino, in uso all'insediamento abitativo attiguo, sistemata a tappeto erboso con rare piantagioni arbustive e parte coltivata ad orto. **Prezzo base Euro 71.655,00.** Offerta minima Euro 53.742,00. **Fiume Veneto (PN), Cimpello, Via Giovanni XXXIII - Lotto 2.3: Area** ubicata a sud di Via Giovanni XXXIII, asse vario principale che collega il centro del capoluogo comunale con il raccordo autostradale A/28 in località Cimpello, nonché con la zona industriale di Cimpello. Ha una configurazione triangolare-rettangolare con l'altezza, sul lato sud, che si estende perpendicolarmente a via Zol. Allo stato attuale è incolto. **Prezzo base Euro 98.850,00.** Offerta minima Euro 74.138,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/11/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 200/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30X0548412500000005000082 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio, Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 200/2016**



Vito d'Asio (PN) - Lotto 1B: Terreno edificabile costituito da 3 particelle, di superficie pari a mq 1841 posto in posizione retrostante all'abitazione lotto 1A. Irregolare ed edificabile per il 100% della superficie. Ricadono in zona omogenea B3 - zone residenziali omogenee B - completamento B3. **Prezzo base Euro 19.200,00.** Offerta minima Euro 14.400,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/11/2025 ore 15:00** presso la sala aste

del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 59/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53W0548412500000005000081 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio, Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 59/2023**

LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI

BENI COMMERCIALI



Sacile (PN), Strada Casut 15/E - Lotto UNICO: Capannone industriale della superficie coperta di mq 4.674,00 con relativo terreno di pertinenza di mq 17.030,00 a destinazione produttiva e terreni adiacenti di mq 1.640,00 a destinazione agricola. Beni mobili quali attrezzatura, macchinari, mezzi di movimentazione interna, rottami ferrosi, automezzi, attrezzatura specifica, scaffalatura, cantilever, arredi (a forfait), macchine elettroniche, elettromeccaniche e PC e periferiche. Rimanenze di magazzino. **Prezzo base Euro 1.330.000,00.** Offerta minima Euro 1.330.000,00. **Vendita senza incanto 24/10/2025 ore 11:00** presso lo Studio del Curatore Dott. Francesco Gregoris in Pordenone, Via Ospedale Vecchio n. 3. Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno pervenire entro le ore 12:00 di giovedì 23/10/2025 esclusivamente mediante messaggio di posta elettronica certificata inviato all'indirizzo lg23.2023pordenone@pecliquidazioniigiudiziali.it, versamento della cauzione mediante bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/ Banca 360 FVG Credito Cooperativo, filiale di Pordenone Via dei Molini, IBAN IT88W0863112500000001032845. **LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 23/2023**

**Per la perizia ed
altra documentazione
visitare i nostri siti internet**

PUBBLICITÀ LEGALE

*La Pubblicità Legale è uno strumento efficace
di tutela del diritto dei cittadini ad essere
informati con trasparenza ed imparzialità dalla
pubblica amministrazione*

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
BORGO CAVALLI, 36 - 31100 TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmemedia.it

L'ACCOLTELLAMENTO

CHIOGGIA È finito in manette l'unico indagato per l'accoltellamento di Monika Grimm, la turista tedesca di 33 anni aggredita a Sottomarina nel primo giorno di vacanza con la famiglia. Dopo due settimane è stata accertata l'identità dell'individuo che aveva agito con il casco in testa, avventandosi sulla donna mentre portava a spasso il cane. Sarebbe stato proprio il casco a incastrare definitivamente il chioggiotto Andrea Tiozzo, 24 anni, su cui già ricadevano grossi sospetti. Sequestrato dai carabinieri durante la perquisizione fatta la notte stessa dell'aggressione, è risultato poi corrispondere con quello ripreso dalle telecamere di videosorveglianza e descritto anche da alcuni testimoni.

Un indizio ritenuto determinante per Lea Acampora, giudice per le indagini preliminari di Venezia, che ha disposto venerdì la custodia cautelare in carcere, in cui è stato accompagnato dopo il ricovero in Psichiatria.

La misura, richiesta dalla Procura e accolta dal gip, si fonda non solo sulla gravità dell'accusa di tentato omicidio, ma sul rischio che il giovane possa reiterare il reato, essendo l'aggressione apparentemente priva di qualsiasi movente.

L'INTERROGATORIO

Il giovane, difeso dall'avvocato Pietro Someda, comparirà questa mattina davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia alla cittadella della giustizia di Venezia. Sarà il primo momento in cui Tiozzo potrà esporre la propria versione dei fatti, dopo giorni di silenzio. L'inchiesta sul caso è coordinata dal procuratore vicario Stefano Ancilotto con la sostituta Lucia

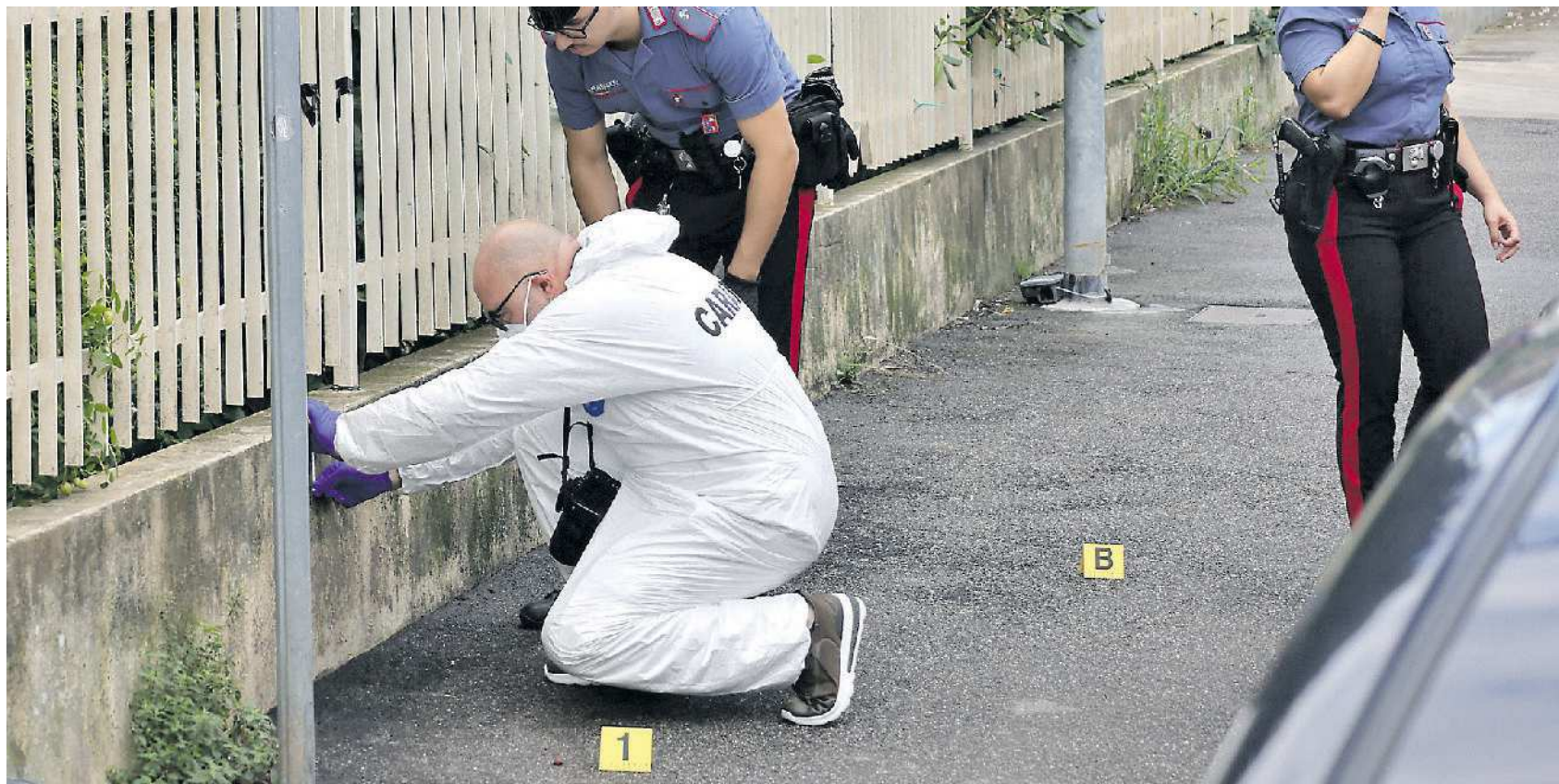
MA I FAMILIARI CONTINUANO A NEGARE: «ERAVAMO A CASA SE FOSSE USCITO CE NE SAREMMO ACCORTI E INNOCENTE»

In un giorno tre rapine in banca: chef padovano arrestato a San Francisco

IL CASO

PADOVA Prima della sua breve carriera come rapinatore di banche – comunque capace di razziare tre istituti nel giro di ventiquattr'ore – lo chef Valentino Luchin ha lavorato come executive chef al Rose Pistola nel quartiere North Beach di San Francisco e per anni era considerato come un astro nascente della cucina italiana sulla costa Ovest degli Usa, lì dove Luchin – 62 anni, originario dell'Estense, nella Bassa Padovana – era arrivato nel 1993. Ora quello che tutti ritenevano una firma nel mondo della gastronomia, è in una cella del carcere di San Francisco con l'accusa (non ancora formalizzata in via ufficiale) di rapina e tentata rapina per dei colpi che lo chef avrebbe messo a segno il 10 settembre in tre banche, nel Central District della città, consegnando biglietti scritti a mano con i quali chiedeva contanti ai cassieri.

A dare la notizia dell'arresto di Luchin è il *Daily Mail* che racconta anche la dinamica dei col-



RILIEVI

I carabinieri sul luogo in cui è avvenuta l'aggressione la sera del 1 settembre, a Sottomarina. Decisive le immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza, comparate poi con il casco sequestrato in casa del sospettato.

Accoltellata a Sottomarina arrestato l'unico sospettato È stato tradito dal casco

► I carabinieri l'hanno confrontato con le immagini riprese dalle telecamere. Andrea Tiozzo, 24 anni, è stato trasferito dal reparto di Psichiatria al carcere

Cameli, che hanno seguito passo passo il lavoro investigativo dei carabinieri della compagnia di Chioggia.

LE PROVE

Oltre al casco, a far ricadere tutti i sospetti sul 24enne ci sono le testimonianze dei passanti presenti quella notte e soprattutto i filmati delle telecamere di sorveglianza, che hanno permesso di ricostruire a ritroso gli spostamenti dell'uomo nei minuti precedenti e successivi all'accoltellamento. Se-

condo gli inquirenti, la sera dell'1 settembre, intorno alle 23, il 24enne avrebbe incrociato per puro caso Monika Grimm, colpita poi per un totale di 16 volte alla testa, al collo, alle spalle e alle braccia. L'aggressore era riuscito a fuggire a piedi, mentre la donna veniva soccorsa dai sanitari del Suem e portata d'urgenza al pronto soccorso di Chioggia. Le sue condizioni erano apparse subito gravi, ma non tali da metterne in pericolo la vita.

Nei giorni seguenti Monika

era stata ricoverata e il 5 settembre aveva chiesto di essere trasferita in Germania, dopo aver saputo che l'uomo che aveva tentato di ammazzarla si trovava nello stesso ospedale, seppure in un reparto diverso, appunto quello di Psichiatria.

LA QUESTIONE PSICHIATRICA

Proprio la salute mentale di Tiozzo rappresenta uno dei nodi centrali del procedimento. Il giovane era già stato ricoverato in passato nello stesso reparto, ma la Procura, pur avendo

acquisito la documentazione sanitaria, ritiene che non ci siano ancora elementi sufficienti per certificare la sua incapacità di intendere e volere. Per questo è stata già avanzata richiesta di incidente probatorio per sottoporlo a una perizia psichiatrica, in modo da chiarire se l'uomo fosse consapevole delle proprie azioni e se possa affrontare un processo.

LA FAMIGLIA

Di fronte al quadro accusatorio, i genitori del 24enne conti-

nuano a sostenere con forza la sua innocenza. «Da venerdì per noi non è cambiato nulla – ha ribadito il padre – su come sono andate le cose quella sera, all'interno di casa nostra, ribadiamo quanto abbiamo già detto più volte: eravamo a casa, e se nostro figlio fosse uscito lo avremmo sentito. Chi lo conosce sa che è innocente».

Una convinzione che però stride con i nuovi elementi raccolti nelle ultime settimane dagli investigatori. Oggi però, nell'aula del gip, toccherà al giovane convincere il giudice e la Procura della sua innocenza, anche alla luce delle testimonianze rilasciate da diversi cittadini che, sempre la notte del 1 settembre, si sono affacciati ai balconi di casa attirati dalle grida della donna. Gli stessi che ora riconoscono la sagoma dell'aggressore.

Le indagini, coordinate dalla Procura distrettuale, hanno inoltre potuto seguire un percorso serrato fin dalle prime ore dopo l'aggressione, grazie al racconto di due cugini marocchini, intervenuti subito in soccorso. Sono stati loro a vedere meglio di chiunque altro la sagoma dell'accoltellatore e la direzione di fuga.

**Micaela Brombo
Giorgia Zanierato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRESTATO

Lo chef Valentino Luchin ha lavorato come executive chef al Rose Pistola di San Francisco

Luchin, che in Italia ha una figlia e che con l'Italia e i suoi amici padovani continuava a tenere i contatti via social ammettendo di non aver più in programma un ritorno nel Paese d'origine, aveva ricevuto elogi all'inizio della sua carriera per il suo lavoro al Rose Pistola, un ristorante un tempo riconosciuto come un punto di riferimento della scena gastronomica italiana di San Francisco.

In seguito, insieme alla moglie, aprì Ottavio a Walnut Creek. Ma dopo sei anni, il ristorante chiuse i battenti nel 2016, lasciando la coppia in quella che un giornale descrisse come «difficili difficoltà finanziarie». Le dichiarazioni di fallimento pubblicate dai quotidiani americani mostrano che la coppia non aveva rispettato il piano di rimborso 13 nel 2015. All'epoca, avevano un debito di oltre 110.000 dollari. Nell'intervista rilasciata in carcere nel 2018, Luchin aveva attribuito la sua decisione di rapinare la banca alla spirale di disperazione e rovina finanziaria seguita al fallimento del ristorante: «La disperazione – si legge ancora sul *Mail* – ti porta a fare cose che non avresti mai pensato di poter fare».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



chin aveva anche tentato di giustificarsi. «Pensavo fosse un buon piano... ma non lo era – aveva poi detto in un'intervista all'*East Bay Times* – Il mio gesto non è stato aggressivo. Era una pistola finta. Non so nemmeno come caricare una pistola vera».

ERA RITENUTO UN ASTRO NASCENTE DELLA CUCINA, POI LE SUE ATTIVITÀ ERANO FINITE CON IL FALLIMENTO

IL CASO

VENEZIA L'avversaria numero uno dei borseggiatori, "lady pickpocket", al secolo Monica Poli, è finita al centro di una campagna denigratoria. Da parte di chi ancora non si sa. Certo è che nella notte tra domenica e lunedì, nel pontile del vaporetto di San Tomà e in altri angoli del centro storico, sono apparsi volantini contro la donna diventata famosa perché insegue e segnala i borseggiatori alle forze dell'ordine. È la *passionaria* dei "Veneziani non distratti", così si chiama il gruppo di cittadini che quotidianamente si batte contro questa piaga cittadina.

LE ACCUSE

Sul pontile è stata attaccata una lettera/manifesto, scritta da ignoti, con accuse precise e un italiano a dir poco stentato. Testualmente: «Signora Monica Poli, ascia stare Venezia, che ha distrutto tutti gli affari di Venezia-Mestre. Solo per il proprio interesse ha guadagnato somme di centinaia di migliaia di euro da TikTok, Instagram e Facebook e Youtub (senza "e"), ha istigato troppo alla violenza».

E ancora: «Dovrebbe essere arrestata per istigazione alla violenza per poveri portafogli di 20 euro e 30 euro. Prego la Guardia di Finanza di verificare i conti di tutte le fonti: TikTok, Instagram, Facebook, Youtube».

E poi la chiusura, quasi una firma: «Noi siamo investitori di Venezia. Ha distrutto i nostri affari, per il suo interesse. Se i turisti non vengono più, si distruggeranno molti affari, molti andranno in bancarotta». Sotto il manifestino un'immagine della Poli.

REAZIONE

Lei, "lady pickpocket", ha reagito: «Ho denunciato la cosa ai carabinieri. Ora la questione è al vaglio degli inquirenti e saranno loro a indagare, anche perché, allegato al testo, c'è una foto mia scattata in un preciso e riconoscibile momento. Probabilmente sappiamo da chi è stata fatta, anche se per ora preferisco non esprimermi. Da come è scritta, diciamo che potrei anche ipotizzare che possa esser stato, ma preferisco attendere le indagini ufficiali, affidando al circuito di controllo della smart control room del Comune».

Volantini contro lady Pickpocket «Rovini gli affari di Venezia»

► Ignoti tappezzano il centro con manifesti di accuse nei suoi confronti
Ma lei non si arrende: «Penso di sapere chi è stato, ho fatto denuncia»

E proprio da lì si potrebbe scovare il colpevole, incrociando le indicazioni fornite alle forze dell'ordine dalla stessa Poli. "Lady pickpocket" replica anche all'accusa dei guadagni facili: «Il profilo TikTok è chiuso da due anni, Youtube anche ma da un mesetto, mentre a gestire Facebook e Instagram siamo un gruppo di una decina di persone, decisamente non guadagniamo da questa attività. Migliaia di euro? Magari. Il canale Youtube è stato chiuso perché continuano a fare segnalazioni, lo fanno perché diamo loro fastidio». Mentre, per quanto riguarda i «poveri portafogli di 20 euro e 30 euro», è di giovedì il caso di un pensionato borseggiato del bancomat, a cui hanno sottratto mille e duecento euro con sei transazioni da duecento euro: «Hanno svuotato il conto a un ottantenne, dopo averlo accerchiato e

intimidito nelle vicinanze di campo Santi Apostoli».

«Il problema che ha Venezia» torna a sottolineare «come le grandi città turistiche, è che sono prese d'assalto dai borseggiatori. Lo diciamo da anni. Noi difendiamo la città, probabilmente grazie al nostro operato i turisti messi in guardia torneranno. Altro che colpa nostra. Ci sarebbero molti più ladri. Per quel che mi riguarda dovrebbero esser presi, portati dentro e tenuti in galera».

LA RABBIA

Poli cerca di guardare oltre le polemiche e gli attacchi, ma è arrabbiata: «Ma stiamo scherzando? I borseggiatori sarebbero le vittime? Sono loro a rovinare Venezia e le attività economiche, so bene che diamo fastidio a queste persone, che sono più tutelate dei cittadini e ci sarebbe da chiedersi il perché. Non è accettabile che chi delin-



que passi per vittima, anche perché le vere vittime finiscono all'ospedale. Ci sono stati anziani e turisti finiti al pronto soccorso. Ma di cosa stiamo parlando?».

Tommaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICATA
Monica Poli
durante una
delle sue
uscite
A destra, un
volantino che
la accusa



Padova, il Consiglio comunale vota contro il rinnovo della Zona rossa

► Oggi in prefettura
il Comitato per decidere
in quale area sarà attiva

SICUREZZA

PADOVA Padova rimane in Zona rossa. Dopo il weekend nella città del Santo del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ormai non ci sono più dubbi sull'ipotesi di proroga del provvedimento.

Un provvedimento che però con ogni probabilità sarà applicato in un'altra area rispetto all'attuale a nord della città. In mattinata è prevista la riunione

in prefettura del comitato provinciale per l'ordine pubblico e sicurezza, dove verrà ratificata la decisione già presa di continuare. Verosimilmente i controlli torneranno nella zona della stazione, da dove tutto era partito a febbraio, per arrivare poi a maggio all'Arcella, il quartiere più popoloso e discusso di Padova. A quel provvedimento una parte del quartiere si era però fortemente ribellato, organizzando manifestazioni anche col sostegno del sindaco, Sergio Giordani.

E proprio Giordani ieri, in consiglio comunale, ha votato insieme alla sua maggioranza una mozione portata in aula da Coali-

zione Civica contro la Zona Rossa. E lo ha fatto proprio alla vigilia del Cosp in prefettura, ribadendo la sua posizione a sfavore. Nella mozione delle due consigliere ed ex assessore Marta Nalin e Chiara Gallani, s'invita a «continuare a segnalare alle istituzioni competenti la propria contrarietà alla definizione della città di Padova come area di conflitto e alla conseguente istituzione di Zone rosse».

Alla fine in aula la mozione ha incassato i voti favorevoli di tutta la maggioranza, ma ha scatenato le polemiche: «Il testo della mozione è davvero povero di contenuti, ma gravido di ideologia spiccia» - ha tuonato nel suo

intervento il capogruppo di Fratelli d'Italia, Matteo Cavatton. Si sostiene che l'amministrazione Giordani abbia tutto sotto controllo e che i provvedimenti prefettizi siano inutili e, anzi, dannosi per la comunità. Siamo alle solite: la contrarietà alle zone "ad alto impatto" non è basata su fatti, bensì su di un falso ed ipocrita buonismo». «La mozione vuole evidenziare le differenze tra chi utilizza il concetto di sicurezza in maniera securitaria e propagandistica - ha ribattuto la consigliera del Pd e presidente della commissione Sicurezza, Etta Andreella -. Chi, invece, intende la sicurezza come un sistema molto ampio di azioni sociali

che, in collaborazione con il lavoro delle forze dell'ordine, hanno costituito la base del lavoro fatto dall'amministrazione di centrosinistra».

Nonostante questo, oggi il sindaco Sergio Giordani dovrà prendere atto della decisione di proseguire. «La decisione dipenderà dalle autorità provinciali, ma credo proprio che verrà confermata - aveva detto il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi nel weekend -. Sicuramente ci saranno degli adattamenti rispetto a quella che è stata la prima applicazione, ma a Padova ha funzionato come altrove. Chi protesta è assolutamente sempre ben accolto, perché il contributo alla democrazia del dissenso è fondamentale - aveva chiuso - ma credo sia tangibile che la maggioranza invece apprezzi la bontà del provvedimento».

Luca Preziosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

FINO AL 25 SETTEMBRE

TANTI PRODOTTI

E TANTE ALTRE SUPER OFFERTE

A 0,99

Pasta all'Uovo PRIX
Tagliolini
g 250
al kg € 3,96

0,99

Passata di Pomodoro SANTA ROSA
g 700
al kg € 1,41

0,99

Birra CORONA Extra
ml 330
al litro € 3,00

0,99

COCA COLA
ml 330 x 2
al litro € 1,48

2 PEZZI 0,99

TURISMO

BELLUNO Tra escursionisti improvvisati, turismo spericolato e avventori che si mettono in pericolo solo per cercare l'adrenalina, durante le ultime estati nelle Dolomiti se ne sono viste di tutti i colori. Ma la scena di qualche giorno fa in Marmolada ha qualcosa di inedito, a metà tra lo sprovveduto e il futuristico. Un escursionista si destreggia su un sentiero a pochi passi dal ghiacciaio su un monociclo elettrico. A più di 3mila metri di quota. Munito di caschetto e tutte le protezioni, l'uomo scende - educatamente, va detto - facendo slalom tra gli escursionisti e quando può raggiunge anche velocità sostenute.

SLALOM

Caso vuole che tra quanti vengono scambiati per birilli dal futuristico avventore della Marmolada ci sia un gruppo di ricercatori del Museo di Geografia dell'Università di Padova, da tempo impegnato nella salvaguardia e nello studio del ghiacciaio. In poche ore un video viene postato sulle pagine ufficiali del Museo e presto si accende il dibattito con una raffica di commenti da tutta Italia: ennesima pagliacciata sulle montagne o un nuovo tipo di sport estremo?

Per i ricercatori del Bo non ci sono dubbi, come si legge nella didascalia del video: «Quando nel 2024 abbiamo pubblicato il "Manifesto per un'altra Marmolada" proponendo di trasformare la Marmolada da luogo di sfruttamento ad alta quota a modello innovativo di sviluppo sostenibile, di certo non avevamo pensato a una fruizione di questo tipo».

Ormai in montagna non ci si sorprende più di nulla, ma se si pensa agli escursionisti in infradito - con le sneakers se va bene - e gli avventori che bloccati in al-

La discesa in monociclo dalla Marmolada: «Ormai è un'area divertimento»

► L'ultima bravata filmata in presa diretta da un gruppo di ricercatori del museo di Geografia dell'università di Padova: «Purtroppo il rapporto con la natura è cambiato»



LE IMMAGINI
L'escursionista filmato dai ricercatori dell'università padovana mentre scende dalla Marmolada usando un monociclo

ta quota chiamano l'elisoccorso, forse un visitatore che con maestria guida un veicolo inusuale è il pericolo minore. Tantopiù che, a quanto pare, il monociclo elettrico sta diventando una nuova disciplina sportiva. Il termine tecnico è "monoruota offroad", letteralmente "monociclo da fuoristrada" e un po' come chi fa downhill con la bicicletta, c'è chi scende dai monti su una ruota, ed esistono gruppi di esperti.

IL PROFESSORE

Una riflessione che ha fatto anche Mauro Varotto, docente dell'ateneo padovano e responsabile scientifico del Museo di Geografia, mentre scendeva con gli altri ricercatori del Bo dal ghiacciaio: «All'inizio siamo stati sopraffatti dall'incredulità, dato che non avevamo mai visto un veicolo del genere a quell'altitudine, ma quando si è fermato e siamo riusciti a parlargli ci ha detto di essere esperto e di avere addosso tutte le protezioni del caso». Varotto si trovava in Marmolada per la settima edizione della campagna glaciologica partecipata, organizzata in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano e l'Arpav. Di certo

gli scopi della loro visita erano lontani da quelli del visitatore sulla monoruota. «Può sorprendere vedere queste scene "fuori dal comune" per un posto come la montagna - aggiunge Varotto -, ma ormai il rapporto uomo - natura è cambiato e anche la Marmolada è diventata una grande area divertimenti dove molti fanno cose estreme solo per provare adrenalina e fare video da condividere sui social».

La riflessione del docente di Geografia del Bo, che di recente ha scritto un libro intitolato "La lezione della Marmolada", tocca tasti dolenti per l'ecosistema montano: «Come è fuori luogo la monoruota da enduro allora lo sono anche ruspe ed escavatori usati per l'innevamento artificiale. Inoltre, sono macchine sicuramente più impattanti sull'ambiente montano ma che ormai diamo per assodati solo perché non ci sembrano più assurdi». In effetti quell'uomo sulla mono-

«ALL'INIZIO SIAMO STATI SOPRAFFATTI DALL'INCREDELITÀ, L'UOMO HA RISPOSTO DI ESSERE ESPERTO E AVERE LE PROTEZIONI»

ruota elettrica non inquina, prima di passare accanto agli escursionisti avverte del suo passaggio e sembra sapere ciò che fa. Insomma, forse i problemi veri per la Marmolada sono altri. Il gruppo di ricerca dell'ateneo padovano durante l'ultima raccolta dati sul monitoraggio del ghiacciaio ha misurato l'impatto del cambiamento climatico senza lasciar spazio a dubbi: l'arretramento medio annuale del ghiacciaio della Marmolada è di sette metri. E di certo la colpa non è del turista sul monociclo.

Marco Miazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Borse del 15/9/2025	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	FTSE/MIB	43.053	+1,14%	FT100	9.277	-0,07%	Dow Jones	45.822	-0,03%
	Index SWX-SMI	12.144	-0,41%	CAC 40	7.896	+0,92%	Nasdaq	22.330	+0,86%
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	DAX	23.748	+0,21%	Nikkei	44.768	+0,89%	Hang Seng	26.452	+0,24%

economia@gazzettino.it



Martedì 16 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 78  Euribor 2,1% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,18 	1 m	1,944%		Oro	100,50 €	Sterlina		759	Petr. Brent		67,47 \$ 							
	 Sterlina 0,86 	3 m	1,954%		Argento	1,17 €	Marengo		603	Petr. WTI		63,32 \$ 							
	 Yen 173,33 	6 m	2,004%		Platino	38,52 €	Krugerrand		3.220	Energia (MW)		110,72 € 							
	 Franco Svizzero 0,93 	1 a	2,066%		Litio	8,65 €/Kg	America 20\$		3.090	Gas (MW)		32,07 € 							
	 Renminbi 8,35 	3 a	2,354%		Silicio	1071 €/t	50Pesos Mex		3.870										
						10 a	3,506%												

TikTok, prima intesa Usa-Cina Trump: «Venerdì parlerò con Xi»

► Washington e Pechino hanno raggiunto un accordo quadro sulla proprietà del social network. Le attività negli Stati Uniti passeranno in mano americana. Preservate le «caratteristiche cinesi»

LA TRATTATIVA

New York Anche la questione del bando di TikTok negli Stati Uniti si è trasformata in un elemento di negoziazione sui dazi con la Cina. Ieri dopo un incontro a Madrid le due parti hanno affermato di essere concordi su un «quadro generale» condiviso che possa portare a un accordo per permettere al social network controllato dal governo cinese di continuare a operare negli Stati Uniti.

Il segretario al Tesoro americano, Scott Bessent, non ha voluto diffondere i dettagli, sostenendo però che la Cina manterrà un ruolo nella società che dovrebbe diventare statunitense, garantendo così maggiori sicurezze agli oltre 170 milioni di utenti americani.

I CONTENUTI

Trump ha tempo fino a mercoledì per decidere se applicare o estendere la pausa alla legge che obbliga ByteDance, l'azienda che controlla TikTok, a vendere la piattaforma. Intanto la Casa Bianca ha confermato che venerdì Trump parlerà con il presidente cinese Xi Jinping per

PER L'ANTITRUST DELLA REPUBBLICA POPOLARE NVIDIA HA VIOLATO LE NORME CONTRO I MONOPOLI

L'operazione Titoli su a Wall Street



Musk compra azioni Tesla per un miliardo

Elon Musk ha acquistato circa un miliardo di dollari di azioni Tesla la scorsa settimana. È quanto emerge dalle comunicazioni alla Sec, la Consob statunitense. Il miliardario ha comprato circa 2,57 milioni di titoli a un prezzo compreso fra i 371 e i 296 dollari. Le azioni Tesla ieri sono salite a Wall Street e nel finale guadagnavano l'8% circa. Nei giorni scorsi Musk aveva perso momentaneamente lo scettro di «uomo più ricco del mondo» a favore del cofondatore di Oracle, Larry Ellison. Il patrimonio di Ellison era balzato infatti di 101 miliardi di dollari a 393 miliardi di contro i 385 di Musk.

finalizzare l'accordo. «Venerdì parlerò con Xi, la nostra relazione resta forte», ha detto il presidente su Truth Social. Sembra che il social network possa «mantenere delle caratteristiche cinesi» ma che nell'accordo si darà una risposta ai problemi di sicurezza per i cittadini americani. La legge era stata firmata

da Joe Biden e fa riferimento a due rischi principali: il primo è il suo uso per raccogliere dati sui cittadini americani, il secondo è la diffusione della propaganda cinese attraverso la disinformazione. Il capo negoziatore cinese, Li Chenggang, ha confermato l'intesa sul quadro generale, ha però detto - scrive Reuters

- che gli Stati Uniti non possono continuare a sopprimere le aziende cinesi.

Ma nelle discussioni di ieri la Cina ha portato un altro elemento che potrebbe equilibrare lo scontro: l'antitrust cinese ha fatto sapere che Nvidia avrebbe violato le leggi contro i monopoli quando nel 2020 ha acquista-

to la società israeliana di progettazione di processori Mellanox. Ieri il colosso americano ha condotto una giornata vicino alla parità a Wall Street, mentre nel premercato aveva perso quasi il 2%.

LE INDAGINI

Non è l'unico elemento di tensione: le autorità cinesi hanno annunciato l'apertura di due distinte indagini nel settore dei semiconduttori. La prima riguarda un'inchiesta anti-dumping su specifici chip importati dagli Stati Uniti, con l'obiettivo dichiarato di verificare se vengano venduti a prezzi inferiori rispetto al loro valore di mercato. La seconda indagine, invece, mira a verificare possibili discriminazioni legate alle restrizioni imposte da Washington all'industria cinese dei chip. In tutto questo le trattative restano in salita.

Dopo aver imposto ad aprile dazi del 145% sulle importazioni cinesi, Trump ha successivamente abbassato la soglia al 30%. Pechino ha risposto con tariffe del 10% su una serie di prodotti americani. Ora i due giganti economici stanno discutendo una possibile riduzione reciproca dei dazi: tra i nodi più critici ci sono le restrizioni cinesi all'export di terre rare e magneti industriali e lo stop di Pechino agli acquisti di prodotti agricoli statunitensi, una decisione che rischia di colpire duramente gli agricoltori.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps prende Mediobanca E oggi riapre l'offerta



La sede di Mps a Siena

L'OPERAZIONE

ROMA Banca Monte dei Paschi ha pagato il corrispettivo dell'Opas - 2.533 azioni di Mps più 0,9 euro per ogni titolo di Mediobanca - ricevendo in cambio il 62,3% del capitale della banca d'affari milanese e diventandone ufficialmente il primo socio, con il controllo dell'assemblea ordinaria e, presto, anche di quella straordinaria. Oggi, infatti, l'Offerta riaprirà per cinque giorni, fino a lunedì 22. L'attesa è che le adesioni possano arrivare fino all'80 per cento del capitale. Giovedì, il consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia, in agenda per l'approvazione del bilancio, prenderà atto del successo dell'offerta e si presenterà dimissionario in assemblea. I cacciatori di teste sono già al lavoro per comporre una rosa ristretta, in quanto Mps dovrebbe limitare l'ampiezza del consiglio al minimo statutario di 9 componenti. Ci sono da individuare un amministratore delegato con una forte impronta di investment banking e un presidente, che prenderanno il posto di Alberto Nagel e Renato Pagliaro.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fed verso il primo taglio dei tassi dell'anno Il mercato scommette su almeno 25 punti

LE PREVISIONI

ROMA Il primo taglio dei tassi della Fed da dicembre 2024 è dato praticamente per scontato. Il quadro macroeconomico ha offerto nuove conferme che la Fed non potrà più rimandare l'inizio dell'allentamento. Si tratterà di 25 punti base, dicono i più tra gli analisti. Tanto da portare il costo del denaro nel range 4,00-4,25%, il livello più basso da fine 2022. Ma l'appuntamento con il Fomc (Federal Open Market Committee) della Federal Reserve è fissato che inizierà oggi per concludersi con la decisione di mercoledì sera, è cruciale anche per altro. La Fed pub-

blicherà le proiezioni economiche, con le nuove stime su inflazione, crescita e disoccupazione. Potrebbe esservi una revisione al ribasso delle stime di crescita per il 2025-2026, coerente con il raffreddamento nel mercato del lavoro, oltre ad un possibile ritocco al rialzo, o conferma sopra il target, delle previsioni di inflazione. Il vero banco di prova sarà però la conferenza stampa di Jerome Powell e il nuovo dot plot, il grafico che mostra le previsioni dei banchieri centrali sui futuri tassi di interesse, che dovrà chiarire fino a che punto la Fed intende spingersi per sostenere un mercato del lavoro in raffreddamento senza compromettere la lotta a un'inflazione ancora

sopra il target.

LE OPZIONI

La domanda che si pongono alcuni investitori è se il board assumerà una posizione più accomodante e opererà per un taglio più consistente (come ha fatto un anno fa) come fanno notare da Allspring Global Investment. Il punto è che il mercato sta già scontando una serie di tagli (75 punti base) entro la fine dell'anno e un ciclo di allentamento che proseguirà anche l'anno prossimo: è evidente che il Fomc si trovi in una situazione difficile. Un taglio più consistente (50 punti) non è escluso, dicono da Ig, specie alla luce dei dati più deboli sul mercato del lavoro,

ma resta lo scenario meno probabile. La Fed potrebbe inoltre lasciare aperta la porta a ulteriori riduzioni nei prossimi mesi. L'inflazione, sia core che headline, rimane però sopra il target del 2%, e questo limita la possibilità per la Fed di mostrarsi troppo accomodante. Sebbene l'inflazione (quella core PCE dei beni al consumo al 2,9%), possa complicare il risultato, «riteniamo che le banche centrali saranno pronte a guardare oltre un livello di un'inflazione superiore al target pur di proteggere il mercato del lavoro», spiegano da BNY Investments, «Data l'inflazione relativamente ostinata, i mercati osserveranno con attenzione anche le proiezioni del dot plot della Fed sui



Il president della Federal reserve, Jerome Powell

LA BANCA CENTRALE DOVREBBE INTERVENIRE PER SOSTENERE IL MERCATO DEL LAVORO CHE HA DATO SEGNALE DI DEBOLEZZA

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enac, primo volo regionale e in pista c'è anche il Nicelli

►Fano-Roma, ieri l'esordio con la società "Elina Srl"
Presto altri collegamenti anche dal Lido di Venezia

LA NOVITÀ

ROMA Lo scalo storico del Lido di Venezia torna al centro dell'attenzione con il piano Enac per i voli di linea tra aeroporti minori, aprendo nuove prospettive per il turismo e la mobilità sostenibile. Insieme agli scali di Roma Urbe e Milano Bresso, il Nicelli è stato individuato come nodo strategico per sviluppare una rete di voli di linea a corto raggio, utilizzando aeromobili leggeri da 9 a 19 posti.

Ieri il primo volo dimostrativo nella tratta aerea tra Fano (nelle Marche) e Roma Urbe effettuato dalla società "Elina Srl", collegata all'aeroporto Nicelli in quanto titolare della scuola di volo già presente nello scalo lidense. Tra la società che eroga questi collegamenti e l'aeroporto del Lido già esistono importanti rapporti commerciali e di solida collaborazione. L'Ad della Nicelli, Raffaele Ambruoso, ha dichiarato: «Quello di riportare al Lido i voli di linea a corto raggio è un progetto sul quale stiamo lavorando da anni e che ho sempre dichiarato, fin dall'inizio, di voler perseguire. Come oggi si vede non è un'utopia ma una cosa possibile. Bisogna attrarre contributi degli enti e anche regionali, per fare in modo che poi il viaggio abbia costi accessibili, diciamo 150-200 euro a biglietto, non tariffe proibitive. Come possibili destinazioni avevamo battuto le mete della costa croata ma an-



TRASPORTO AEREO Primo volo dimostrativo della mobilità regionale

Occhiali

Kering Eyewear "firma" Valentino

(m.cr.) Kering Eyewear "firma" Valentino, nuovo colpo della divisione occhiali del colosso francese della moda che ha quartier generale a Padova ed è diretta da Roberto Vedovotto che strappa ad Akn Group una griffe prestigiosa. L'accordo per lo sviluppo e la distribuzione globale delle collezioni di occhiali da sole e da vista del marchio romano è in vigore da gennaio 2026 e segna l'inizio di una collaborazione di lungo termine tra i due attori globali nel settore del lusso. Roberto Vedovotto, fondatore, presidente e ceo di Kering

Eyewear, 921 milioni di fatturato nel primo semestre, ha commentato: «Siamo onorati di accogliere Valentino all'interno del portafoglio di Kering Eyewear e di poter contribuire al suo continuo successo. Maison de Couture di grande prestigio, Valentino è sinonimo di maestria artigianale, design ricercato ed è simbolo di uno stile unico nel suo genere». La prima collezione Valentino Eyewear prevista dall'accordo sarà per la primavera-estate 2026 e verrà venduta in tutto il mondo a partire da marzo 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che altre località come ad esempio Cortina d'Ampezzo, ora per l'avvicinarsi delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, ed altre. Insomma il "Nicelli" c'è ed è pronto a dire la sua con convinzione e spirito imprenditoriale e positivo».

POTENZIALITÀ

Per l'attuazione del progetto, sarà fondamentale la collaborazione tra Enac, le autorità locali e le compagnie aeree interessate. La definizione di rotte, frequenze e tariffe dovrà tenere conto delle esigenze del territorio e delle potenzialità di sviluppo del traffico aereo regionale.

Enac intanto ieri ha effettuato "il primo volo dimostrativo della Regional Air Mobility (Ram) italiana". Il volo in questione, durato 50 minuti, è stato effettuato con un King Air B200 da 9 posti tra l'aeroporto di Fano (Marche) e lo scalo di Roma Urbe. Il collegamento, spiega l'Enac, rappresenta «un nuovo modello di mobilità a corto raggio che integra i territori con gli altri sistemi di trasporto, creando una rete flessibile, intelligente e capillare a livello nazionale. Questo volo costituisce il primo test operativo di un network che prevede lo sviluppo di collegamenti commerciali di linea tra diversi "city-pair" di aeroporti di interesse territoriale. Gli aeroporti come Fano e Roma Urbe, già dotati delle infrastrutture necessarie, diventano così nodi strategici di questa nuova mobilità e fonte di opportunità per i territori limitrofi. E segna il primo passo verso una rete nazionale capillare a corto raggio, tenuto conto che Enac gestisce per il tramite di Enac Servizi 21 aeroporti in punti strategici della penisola ed un eliporto sull'isola di Capri».

«L'idea di questa Regional air mobility, con questo volo dimostrativo, dimostra la propria concretezza e la capacità di potersi sviluppare offrendo anche biglietti a poco prezzo», ha detto il presidente Enac, Pierluigi Di Palma, ricordando che in futuro si andrà sempre più verso «un'integrazione dei voli e con i mezzi tradizionali, anticipando quello che sarà il futuro dei droni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cna: il Veneto frena, servono risposte subito

IMPRESE

VENEZIA Il Veneto delle piccole e medie imprese frena stretto nella morsa dell'incertezza globale e di un credito sempre più complicato. E non può aspettare le elezioni regionali per avere risposte concrete.

La situazione è preoccupante - avverte Moreno De Col, presidente di Cna Veneto, l'associazione degli artigiani che il 26 settembre terrà la sua assemblea annuale a Venezia, Terminal 103 della Marittima -. Non siamo interessati al dibattito sui prossimi candidati, ma siamo certi che da oggi a novembre ci siano tempi e condizioni per intervenire. I dati confermano che il Veneto produttivo si sta fermando. Viviamo una fase di incertezza legata al contesto internazionale, ai dazi, ma anche a problemi tutti interni come la burocrazia e la difficoltà di accesso al credito. Servono provvedimenti urgenti. La Regione deve intervenire anche in questa fase che anticipa il rinnovo elettorale e amministrativo perché c'è bisogno di affiancare le imprese che da sole non possono affrontare difficoltà così complesse».

La Cna snocciola una serie di dati che fotografano questa frenata dell'economia regionale: nel secondo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2024 fallimenti e concordati sono passati da 303 a 662, le imprese totali in regione sono scese da 421.850 a 419.441, oltre 1200 in meno quelle artigiane. «E anche l'export è in calo - avverte Matteo Ribon, segreta-

rio dell'organizzazione della Cna veneta - chiediamo alla Regione, nelle more delle prossime elezioni di novembre, di varare interventi straordinari di sostegno e accompagnamento alle imprese per superare questa fase di incertezza. Stiamo vivendo una situazione complicata non solo per i settori da tempo in difficoltà come automotive o tessile-abbigliamento. Sofrono anche il calzaturiero, il mobile-arredo, l'occhialeria, è tutto un sistema produttivo che deve essere aiutare a superare le attuali difficoltà, a varare nuovi programmi di formazione, politiche per attirare i giovani».

PROBLEMA CREDITO

Per Ribon ci sono da «aprire nuovi sbocchi commerciali, ma per andare in Arabia Saudita servono organizzazioni e dimensioni adeguate, quindi strumenti per favorire le aggregazioni. E banche più aperte al credito anche per le piccole e micro aziende, che invece stanno soffrendo sempre di più per ottenere prestiti per reinvestimenti o anche per la gestione ordinaria. Non possiamo aspettare le elezioni regionali e l'avvio di una nuova giunta, alcuni provvedimenti possiamo e dobbiamo farli oggi, subito».

«Non entriamo nel merito della discussione elettorale, perché con i tutti i candidati ci confronteremo quando verranno indette le elezioni e presentate le candidature - avverte De Col -. Da tempo chiediamo che anche in Veneto si lavori per un patto per lo sviluppo, ossia un tavolo di costante confronto tra la Regione e le rappresentanze delle imprese e del lavoro, perché oggi più che mai è fondamentale lavorare assieme. Di queste problematiche ed in particolare del futuro dell'artigianato Veneto Cna ne discuterà nella sua assemblea prevista venerdì 26 settembre assieme ai protagonisti della politica territoriale e nazionale».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE REGIONALE DE COL: «LE AZIENDE SOFFRONO E CHIUDONO, NON SI PUÒ ASPETTARE LE ELEZIONI PER INTERVENIRE»

Via al fondo rimborsi per i crac Parmalat Cirio e bond argentini. Il Fir resta a secco

RISPARMIO TRADITO

VENEZIA Via libera dove vent'anni al Fondo per il ristoro degli azionisti Cirio, Parmalat e ai possessori dei vecchi bond argentini incappati del default. La dotazione è di 204,5 milioni arrivati dai conti dormienti prescritti. L'ente gestore Consap ora avrà ora 180 giorni per predisporre la piattaforma telematica necessaria alla presentazione delle domande. Le associa-

zioni degli ex azionisti delle banche Popolari venete sono però in allarme. «Accogliamo con favore questo provvedimento, ma si tratta di un intervento tardivo e fortemente limitato. L'indennizzo previsto coprirà il 50% del capitale investito, fino a un massimo di 20mila euro al netto di eventuali somme già percepite. Il risultato è stato reso possibile anche grazie alle nostre esperienze che hanno portato al Fondo di Ristoro e al Fir - Fondo Indennizzo rispar-

matori. Ma quei 204,5 milioni sono i residui del fondo per i crac bancari? - si chiede Patrizio Miatello, presidente Ezzelino III da Onara -. Particolarmente grave è la mancata inclusione nel nuovo fondo delle altre vittime di frodi finanziarie, in particolare di quei risparmiatori esclusi dal Fir che a oggi non hanno ricevuto alcun indennizzo. Nessuna vittima deve essere dimenticata».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzo Rosso, il visionario all'avanguardia della moda

LA FESTA

VENEZIA Una grande festa e un libro: così Renzo Rosso, fondatore di OtB e di Diesel, imprenditore e visionario della moda italiana, ha celebrato domenica sera nella sede del gruppo a Breganze (Vicenza) i suoi 70 anni. Con un regalo speciale, il concerto di Jovanotti che ha acceso i 2mila ospiti di Rosso tra collaboratori, celebrità, imprenditori e amici. Insieme a Jovanotti, sul palco si

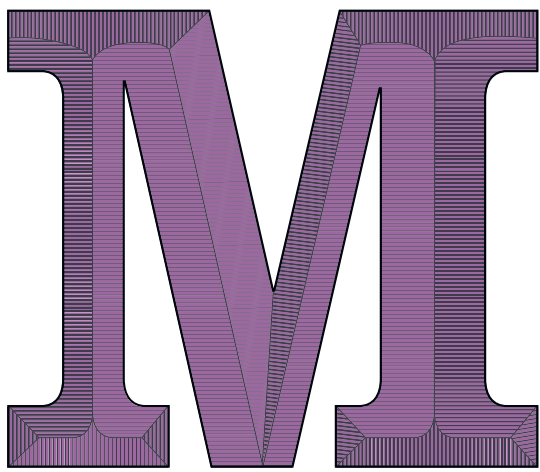
sono alternati anche Francesca Michielin, Red Canzian e Sangiovanni. In occasione di questo traguardo (gli anni li ha compiuti ieri), Renzo Rosso ha presentato anche il libro "Seventy" che raccoglie 70 momenti emblematici della sua vita e della sua carriera di imprenditore coraggioso che ha costruito il gruppo Only the Brave (oltre 7mila addetti), osando e andando oltre l'ordinario promuovendo anche solidarietà con OtB Foundation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jovanotti e Renzo Rosso

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHius.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHius.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHius.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,610	-0,65	5,046	7,751	2203979	Unipol	17,835	1,05	11,718	18,421	897685
A2a	2,175	0,55	1,923	2,361	7206073	Leonardo	52,360	3,68	25,653	55,314	4507251	NORDEST					
Azimut H.	30,880	0,59	20,387	31,832	474960	Mediobanca	22,010	0,05	13,942	21,763	8193851	Ascopiave	3,080	0,16	2,699	3,292	94213
Banca Generali	50,850	1,78	43,326	57,049	185369	Moncler	51,000	3,32	45,992	67,995	1375410	Banca Ifis	23,760	1,37	18,065	24,549	128673
Banca Mediolanum	17,430	0,52	11,404	17,582	1230470	Monte Paschi Si	8,406	0,48	5,863	8,444	38836536	Carel Industries	23,000	-0,65	14,576	25,838	27376
Banco Bpm	12,755	1,55	7,719	12,458	6535521	Piaggio	2,016	0,30	1,667	2,222	645047	Danieli	39,500	1,02	23,774	41,908	70240
Bper Banca	9,506	1,84	5,722	9,295	10716423	Poste Italiane	20,220	0,80	13,660	20,447	1415272	De' Longhi	30,620	0,33	24,506	34,701	81303
Brembo	9,140	-0,60	6,972	10,165	413816	Recordati	53,550	-0,65	44,770	60,228	150142	Eurotech	1,000	-0,79	0,659	1,082	185081
Buzzi	48,420	-0,29	35,568	53,755	351708	S. Ferragamo	4,656	2,87	4,482	8,072	1234292	Fincantieri	20,160	2,75	6,897	20,448	1610361
Campari	5,646	0,64	5,158	6,749	6835498	Saipem	2,369	-0,25	1,641	2,761	31503211	Geox	0,307	0,49	0,287	0,472	452711
Enel	7,920	0,78	6,605	8,222	14486209	Snam	5,106	-0,66	4,252	5,300	6211270	Gpi	17,760	0,68	8,182	18,277	36279
Eni	14,860	-0,15	11,276	15,336	7558862	Stellantis	8,150	1,94	7,514	13,589	21819449	Hera	3,706	-0,22	3,380	4,425	1460343
Ferrari	406,700	-0,15	364,816	486,428	225640	Stmicroelectr.	23,075	3,99	16,712	28,268	4919281	Italian Exhibition Gr.	8,400	-1,18	6,659	9,518	1901
FinecoBank	18,955	0,32	14,887	19,536	1212268	Telecom Italia	0,502	0,74	0,287	0,527	15599100	Ovs	4,090	-0,92	2,835	4,146	855463
Generali	33,420	1,18	27,473	34,942	2157205	Tenaris	15,250	-0,91	13,846	19,138	1325591	Safilo Group	1,550	1,31	0,675	1,573	863189
Intesa Sanpaolo	5,613	2,54	3,822	5,654	55442404	Terna	8,500	-0,05	7,615	9,055	2931662	Sit	2,110	7,38	0,918	1,972	108293
						Unicredit	67,540	1,26	37,939	69,357	3590567	Somec	14,850	0,68	9,576	15,017	5908
												Zignago Vetro	8,000	0,38	7,862	10,429	48437



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Tiziano Ferro e Renato Zero: due ritorni live nel 2026

Due grandi ritorni live nel 2026: Tiziano Ferro negli stadi italiani con 10 date e Renato Zero nei palasport con 23 appuntamenti. Ferro (in foto) inizierà il tour Stadi26 proprio in Veneto: il 30 maggio sarà a Lignano e il 18 giugno a Padova. Le altre tappe: il 6 giugno Milano, il 10 giugno Torino, il 14 giugno Bologna, il 23 giugno Napoli, il 27 giugno Roma, il 3 luglio Ancona, l'8 luglio

Bari, il 12 luglio Messina. L'annuncio arriva dopo la pubblicazione del nuovo singolo, "Cuore Rotto", scritto da Tiziano Ferro e prodotto da Marz, Zef e Marco Sonzini. Anche Renato Zero - fresco del suo ultimo singolo "Senza" e in attesa di festeggiare il compleanno il 30 settembre sulle note delle 19 tracce del nuovo album "L'Orazero" in uscita per Tattica il 3 ottobre - anche

annuncia il ritorno live. Due le date venete: il 18 e il 20 marzo, a Conegliano. Gli altri appuntamenti saranno a Roma (24, 25, 28, 29, 31 gennaio e 1 febbraio), Firenze (11, 12, 14, 15 febbraio), Torino (7 e 8 marzo), Mantova (11 e 13 marzo), Bologna (24 marzo), Pesaro (28 marzo), Eboli (4 aprile), Bari (8 e 9 aprile) e Messina (15 e 16 aprile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Guido Dalla Volta racconta il peso dei segreti nascosti dietro alla morte del nonno e dello zio in campo di concentramento Paolo e sua madre Emma riuscirono a salvarsi: «Hanno cercato di condurre "vite da ariani" per sfuggire alle leggi razziali»

LA VICENDA

La storia della famiglia è stata segnata dal "non detto". Che pur in qualche modo elaborato ha condizionato le vite di tre generazioni e ancora adesso, a distanza di decenni, pesa come un macigno. Con l'intento da parte dell'autore di riscoprire le vicende della sua stirpe, che conosceva vagamente, e di mettere a fuoco quanto si cela dietro a verità mai esplicitate, prende ispirazione il libro di Guido Dalla Volta "Vite da Ariani" (Enrico Damiani Editore), con prefazione di Liliana Segre che lo ha definito un "romanzo-verità".

Quattro anni di ricerche, di analisi di lettere, documenti, foto e testimonianze hanno permesso alla fine all'ingegnere bresciano di ricostruire questa sorta di "puzzle familiare" in cui le esistenze sono state condizionate dalla volontà di proteggere i discendenti da un passato di sofferenza e lutti. Il racconto si articola in due fasce temporali che si alternano nella narrazione. C'è 1936, quando Guido Dalla Volta, nonno dello scrittore che porta il suo nome, viveva a Brescia con la moglie Emma e i due figli, Alberto e Paolo. Era un uomo rispettato, che amava il lavoro, la famiglia e la patria. I Dalla Volta, però, hanno origini ebraiche e Guido non voleva credere al peggio finché non sono arrivate le leggi razziali e poi la deportazione, per lui e per il figlio Alberto. Il secondo orizzonte temporale si rifà al 1962, quando Emma, in costante in attesa del ritorno dal lager del marito e del figlio, sente porgere dal nipotino Guido (autore del libro) domande che restano senza risposta. Anche il padre Paolo, persona severa e irrigidita dal dolore, non sa che cosa raccontare di quella verità complicata e negata, nel tentativo di assicurarli un presente di "normalità".

LA LETTERA

In questo contesto, si inserisce una lettera conservata dalla donna in cui lo stesso Alberto viene citato come "il più forte, il più risoluto, il più degno di sopravvivere". A definirlo così è un compagno con cui aveva condiviso la prigionia ad Auschwitz: è Primo Levi, che poi all'amico dedicherà passaggi significativi dei suoi libri.

LA TRAMA

LIBRO PERMEATO DAL NON DETTO. L'AUTORE: «LA RISCOPERTA DEL PASSATO È TRAGICA»
PREFAZIONE DI LILIANA SEGRE

Storia di una famiglia «Operazione verità»



VITE DA ARIANI
Guido Dalla Volta
Enrico Damiani

IN SALOTTO
La famiglia
Dalla Volta
nel 1936



Guido Dalla Volta, dunque, con una narrazione efficace in cui le figure dei protagonisti sono perfettamente tratteggiate, si sofferma sugli eventi che hanno caratterizzato l'Italia del periodo fascista e nel contempo parla dei sentimenti contrastanti che attanagliavano i suoi familiari, incerti tra la speranza che qui non sarebbe avvenuto quanto stava accadendo nella Germania di Hitler, e le avvisaglie inquietanti dell'onda antisemita. Disorientati dai tradimenti di quelli che consideravano amici, vissero l'umiliazione di essere costretti a negare la propria identità e di doversi costruire appunto "vite da ariani" per sfuggire alla morte.

«Ho voluto parlare della storia della mia famiglia che conoscevo vagamente - ha osservato l'autore - Il libro è permeato dal "non detto" che nel Dopoguerra ha scandito la vita di mio padre e mia, e la riscoperta del passato si è rivelata tragica. Comincio dai fatti del periodo precedente ad Auschwitz e poi ripercorro la fase successiva, dal 1945 ai giorni nostri. La scelta è stata quella di illustrare le conseguenze che quella tragedia ha poi avuto. Per farlo, ho fatto ricorso a un escamo-



FAMIGLIA
Nonno Guido, nonna Emma con i figli Paolo e Alberto, quest'ultimi ritratti al mare nella foto a destra. Qui a lato Primo Levi.



tage letterario, intervallando capitoli sul "prima" e sul "dopo", per fare comprendere come gli effetti si sentano ancora oggi, peraltro "nascosti" perché non c'è stata mai un'elaborazione del lutto e di quel dramma. La storia della mia famiglia è sintetizzata dalla foto della copertina, dove sono fotografati nonno Guido, che nel 1936 aveva 46 anni, nonna Emma, mio padre Paolo, che all'epoca ne aveva 8, e zio Alberto, personaggio più noto perché compagno di prigionia di Primo Levi, a cui quest'ultimo dice di dovere la propria salvezza. Invece lui e il nonno dal campo di concentramento non sono mai tornati».

Alberto, tra l'altro, è cugino del professor Sergio Dalla Volta, noto cardiologo dell'Università di Padova, scomparso nel 2020, uno dei "padri" del centro di Cardiocirurgia all'Azienda patavina, dove Vincenzo Gallucci quarant'anni fa realizzò il primo trapianto di cuore in Italia.

Nonna Emma e papà Paolo sono riusciti a nascondersi e attraverso alterne vicende a salvarsi. «In realtà - aggiunge Guido Dalla Volta - si sono salvati per modo di dire, perché quanto è successo ha segnato le loro vite, non essendo mai stato affrontato e discusso. Ha condizionato loro, ma anche me che faccio parte della terza generazione. Il titolo è emblematico perché con "Vite da ariani" ho voluto indicare sia le esistenze che in precedenza hanno cercato di condurre per sfuggire alle leggi razziali, sia quella successiva di mio padre che nel dopoguerra ha negato il passato. Alla fine "vite da ariani" sono state fatte vivere sia a me che a mio fratello, per celare il "non detto"».

LA MOTIVAZIONE

L'autore, spiegando perché ha deciso di tradurre in un libro le vicende di famiglia, osserva: «La storia era lì, non raccontata e poco conosciuta e quindi mi sono messo a scrivere. E approfondendo mi sono reso conto di quanta ignoranza ci sia su quello che successe all'epoca perché la Shoah italiana è ancora avvolta da una coltre di silenzio. Un esempio? Poco si parla degli ebrei italiani, che erano perfettamente integrati e ancora meno dell'adesione massiccia al fascismo di queste famiglie. E la storia degli "ebrei-fascisti" non è mai stata narrata».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO LEVI CONDIVISE LA PRIGIONIA CON ALBERTO: «ERA IL PIÙ FORTE RISOLUTO E DEGNO DI SOPRAVVIVERE»

L'intervista Barbara Baraldi

La curatrice di Dylan Dog si racconta e presenta l'ultimo thriller
«La mia indole è orientata al mistero e alle atmosfere horror»

«Ho molte fobie, scrivere di paura mi è di supporto»

«Cosa mi fa paura? Tutto, sono piena di paure e di fobie. Ma scrivere di paura mi ha aiutato, e continua ad aiutarmi, a elaborare e a convivere con la paura stessa». Barbara Baraldi è autrice di thriller e sceneggiature di fumetti, e dal maggio del 2023 è curatrice del mensile "Dylan Dog" della Sergio Bonelli Editore, il celebre personaggio creato da Tiziano Sclavi. Il suo ultimo romanzo è "Gli omicidi dei tarocchi" (Giunti 2025) nel quale la città di Trieste fa da sfondo ad una catena di delitti collegati alle carte, con protagoniste due sorelle che non si parlano da anni, la commissaria Emma Bellini e sua sorella Maia, che aveva realizzato a mano proprio il mazzo di tarocchi dal quale erano state estratte le carte trovate sulla scena degli omicidi. Baraldi sarà a Mestre giovedì prossimo, 18 settembre, alle ore 18.30 alla Ubik di via Poerio, per un incontro e firmacopie in serito negli eventi del decimo compleanno della libreria. Dialogheranno con lei Susy Merico e Alessandro Tridello, con la partecipazione speciale di "Voci di carta".

Con "Gli omicidi dei tarocchi" l'hanno soprannominata "la regina del thriller". Una definizione che forse le sta stretta, considerando la sua anima dark tendente all'horror...
«Diciamo che le definizioni so-

no fatte così: rendono l'idea con una frase a effetto, ma stanno sempre un po' strette. È vero, ho un'indole orientata verso il mistero e le atmosfere horror. In definitiva credo che, per chi ha voglia di leggerli, i romanzi e i fumetti parlino per sé».

Romanzi, fumetti ed ora anche la co-sceneggiatura di un film, "The Nameless Ballad", che segna il ritorno dietro la macchina da presa di Federico Zampaglione di Tiromancino. Come si fa a tenere tutto assieme?

«Semplice: non ho una vita! Scherzi (ma non troppo) a parte, credo che in questo mestiere sia necessaria una buona dose di ossessione per portare a termine i progetti. Non ci sono orari e, sostanzialmente, non ci sono ferie o "tempi morti". È necessario compartimentare i vari lavori e suddividere il tempo da dedicare a ogni progetto per non esserne travolti».

Da oltre due anni è la curatrice di Dylan Dog, un personaggio maschile affidato ad una donna (segnale importantissimo), di cui aveva già scritto numerose sceneggiature. Come varia l'approccio alla scrittura di un fumetto rispetto a quello della curatrice?



GIOVEDÌ 18 L'AUTRICE SARÀ A MESTRE. IL SUO PROSSIMO PROGETTO LA CO-SCENEGGIATURA DI "THE NAMELESS BALLAD"

«Come autrice, la stesura di una sceneggiatura richiede attenzione ad aspetti strettamente tecnici come la divisione delle pagine in vignette, la lunghezza dei dialoghi, e soprattutto bisogna tenere conto del fatto che il tuo primo lettore è il disegnatore, a cui bisogna descrivere le scene in modo da guidare la sua mano, anche per gli aspetti emotivi che devono trasmettere al lettore».

E come curatrice?

«Come curatrice, invece, mi occupo della lavorazione degli albi, a partire dalla concezione del soggetto fino all'impaginazione da affidare alla tipografia. Lavorare sulle storie degli altri significa guidare la loro creatività in modo da mantenere la coerenza del personaggio e della linea editoriale, revisionare le sceneggiature, scegliere il disegnatore più adatto per ogni storia, definire una programmazione variegata, dare ai copertinisti le indicazioni per le copertine ed altro. È un lavoro in cui sono necessarie abilità dirigenziali... in forma creativa».

Cinque anni fa in "Sentenza artificiale" ha scritto dell'intelligenza artificiale applicata alla giustizia. Oggi siamo all'intelligenza artificiale che può prendere il posto (e in qualche caso lo ha già fatto) anche della creatività umana. Nel suo lavoro l'IA è una risorsa o una minaccia?

«Ogni volta che si affaccia una nuova tecnologia, se scrivi thriller o horror è inevitabile immaginare le conseguenze più estreme. Questo non significa che noi che frequentiamo questi generi abbiamo un'attitudine per forza negativa nei confronti delle novità. Tuttavia, è un mestiere in cui esercitiamo l'immaginazione e l'immaginazione è un potentissimo strumento di



ECLETICA Barbara Baraldi: autrice, sceneggiatrice e curatrice

satira dei tempi che stiamo vivendo. Detto questo, qualsiasi tecnologia ha i suoi pregi e i suoi difetti, i suoi vantaggi e i suoi lati oscuri. Quando sono arrivati i "social", in molti pensavano che avrebbero ridotto le barriere geografiche, ma era imprevedibile che sarebbero diventati anche degli amplificatori di odio. Con i servizi streaming, era imprevedibile che cinema e serie tv sarebbero stati schiacciati dall'"algoritmo", appiattendolo le tematiche e arrivando a comprimere la creatività degli autori».

L'IA è un'altra cosa?

«Con l'IA non è diverso: al momento è uno strumento puramente "cosmetico", irrilevante a livello di contenuti. Il solo pensare a un uso professionale di natura creativa è a dir poco ridicolo. Al momento, è giusto un pochino più efficace di un motore di ricerca standard, ma attenzione ai risultati: è una fabbrica del plagio, di banalità e errori anche grossolani».

Oggi cosa le fa paura?

«Tutto. Sembrerà una contraddizione, dato il mio "ramo di interesse", ma scrivere di paura

mi ha aiutato a convivere con la paura. Una delle cose che trovo più spaventose è la volubilità della "massa" che, proprio tramite i social, si è amplificata fino a raggiungere livelli insostenibili di odio generalizzato e gratuito verso cose sostanzialmente irrilevanti, bersagliando l'uno o l'altro "nemico del momento", mentre i fatti più gravi e atroci a cui assistiamo ogni giorno, anche sul fronte internazionale, vengono interpretati in modo puramente fazioso».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IL RUOLO DELL'IA? IRRILEVANTE A LIVELLO DI CONTENUTI E PENSARE A UN USO DI NATURA CREATIVA È RIDICOLO»

Cinema

Oscar, 24 film si contendono la designazione per l'Italia

LA CORSA

Sono ventiquattro i film italiani che concorreranno alla designazione del titolo candidato a rappresentare l'Italia nella selezione per la categoria International Feature Film Award (Premio al Film Internazionale) alla 98esima edizione degli Academy Awards.

TITOLI

I titoli sono: "Berlinguer - la grande ambizione" di Andrea Segre, "Diamanti" di Ferzan Özpetek, "Diva futura" di Giulia Louise Steigerwalt, "Duse" di Pietro Marcello, "Elisa" di Leonardo Di Costanzo, "Eterno visionario" di Michele Placido, "Familia" di Francesco Costabile, "Follemente" di Paolo Genovese, "Fuori" di Mario Martone, "Hey Joe" di Claudio Giovannesi, "Il monaco che vinse l'Apocalisse" di Jordan River, "Il nabbio" di Alessandro Tonda, "Il ragazzo dai pantaloni rosa" di Margherita Ferri, "Il treno dei bambini" di Cristina Comencini, "L'amore che ho" di Paolo Licata, "L'orto americano" di Pupi Avati, "La vita da grandi" di Greta Scarano, "Le assaggiatrici" di Silvio Soldini, "Le città di pianura" di Francesco Sossai, "Le déluge. Gli ultimi giorni" di Maria Antonietta di Gianluca Jodice, "Napoli-New York" di Gabriele Salvatores, "Sotto le nuvole" di Gianfranco Rosi, "Trifoglio-Le radici dimenticate" di Gabriele Fabbro, "Vittoria" di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman.

IL VOTO

Il comitato di selezione, istituito presso l'Anica su richiesta dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, si riunirà per votare e designare il film martedì prossimo, il 23 settembre. L'annuncio delle shortlist da parte dell'Academy è previsto per il 16 dicembre. Le nomination verranno invece annunciate il 22 gennaio, mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 15 marzo. Hanno proposto la propria candidatura i film italiani la cui prima uscita theatrical in Italia o in un altro Paese, purché al di fuori degli Stati Uniti e dei loro territori, sia avvenuta (o sia in previsione) nel periodo compreso tra il 1 ottobre 2024 e il 30 settembre 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emmy: trionfano "The Pitt", "Adolescence" e "The Studio"

IL VERDETTO

Doveva essere una competizione dal risultato scontato. La 77esima edizione degli Emmy si è invece trasformata in una serata ricca di colpi di scena. La stagione di debutto di "The Pitt", serie ambientata tra le corsie di un iperrealistico pronto soccorso di Pittsburgh, ha conquistato la statuetta più prestigiosa tra i drammi, superando il favorito "Severance", che arrivava blindato da 24 candidature alla sua seconda acclamata stagione. Tra le commedie ha trionfato "The Studio", di Apple Tv. La satira spietata e un po' tenera sui molti vizi e le poche virtù di Hollywood ha sbancato con quattro statuette, tra cui quella a miglior serie co-

mica, incoronando Seth Rogen come protagonista, sceneggiatore e regista. L'annuncio exploit della britannica "Adolescence" è stato persino più ampio del previsto, con sei statuette, tra cui quella per la miglior miniserie. Il 15enne Owen Cooper (nella foto) ha vinto come attore secondario per la sua incredibile interpretazione di Jamie Miller, il primo ruolo della sua carriera, diventando l'attore maschile più giovane di sempre a ricevere un Emmy. Lo show Netflix ha visto premiati anche il protagonista Stephen Graham, l'attrice secondaria Erin Doherty (nei panni della psicologa), oltre a regia e sceneggiatura. "The Pitt", produzione Hbo che in Italia arriva su Sky il 24 settembre, ha regalato un altro momento forte della cerimonia - condot-



LA SERIE AMBIENTATA IN UN PRONTO SOCCORSO HA SUPERATO "SEVERANCE", BLINDATO DA 24 CANDIDATURE ALLA SECONDA STAGIONE

ta in tono piuttosto piatto da Nate Bargatze e segnata da discorsi brevi e poco memorabili - quando Noah Wyle è stato incoronato miglior attore protagonista, battendo Sterling K. Brown di "Paradise", Gary Oldman di "Slow Horses", Pedro Pascal di "The Last Of Us" e Adam Scott di "Severance".

LA DEDICA

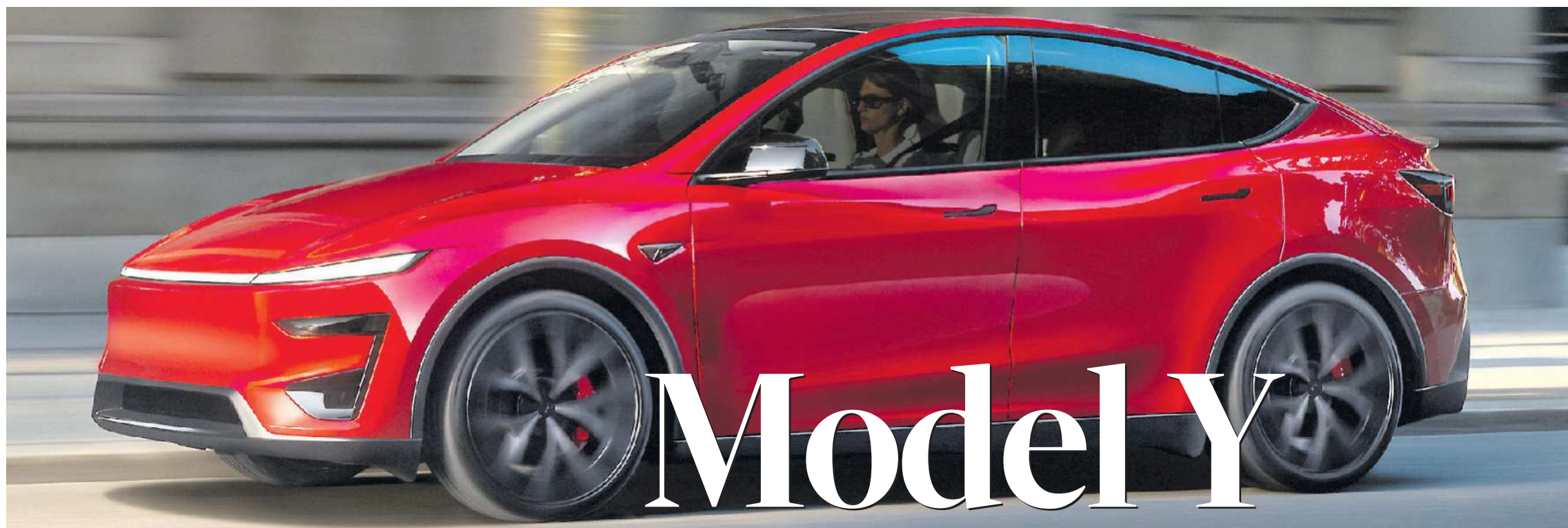
L'ex dottor Carter di "ER - Medici in prima linea" è tornato a indossare il camice accanto ad alcuni produttori con cui aveva lavorato trent'anni fa. «Dedico questo riconoscimento a tutti quelli che sono di turno stanotte, che smontano o che stanno per entrare: sono lì per tutti noi», ha detto in omaggio al personale ospedaliero. Sul palco è salita anche Katherine LaNasa, premiata come attri-

ce non protagonista per il ruolo della caposala che regge il pronto soccorso. Nessuna soddisfazione invece per "The White Lotus", che con quattro attrici e tre attori in corsa non ha ottenuto nulla. "Severance" si è dovuta accontentare di due statuette: una per Britt Lower, fino a ieri quasi sconosciuta, che ha vinto come attrice protagonista per l'interpretazione della complessa Helly R., e l'altra per il collega di supporto Tramell Tillman. Tra le commedie, "The Studio" non ha avuto rivali, forte di 23 nomination, record assoluto per una serie d'esordio. «Mi vergogno da quanto sono felice», ha detto Rogen. A tenergli testa è stata "Hacks" (ancora Hbo) esilarante storia di una comica matura che torna alla ribalta dopo anni di oblio. Jean Smart, 74 anni,

ha confermato il suo talento conquistando il premio come attrice protagonista, dopo averlo vinto anche per le tre stagioni precedenti. La sua co-star Hannah Einbinder, interprete della brillante autrice Ava Daniel, ha invece sollevato il suo primo Emmy da attrice non protagonista. A sorpresa, il riconoscimento come attore secondario è andato a Jeff Hiller per la deliziosa "Somebody Somewhere" (in Italia su Paramount+). Nella categoria delle serie limitate, solo Cristin Milioti è riuscita a interrompere la corsa trionfale di "Adolescence". «Vi amo, amo recitare!», ha gridato emozionata ricevendo la statuetta come miglior attrice per "The Penguin" (in Italia su Sky Atlantic).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa di Elon Musk lancia nella Penisola la versione top del rinnovato BEV. Il modello si propone come punto di riferimento della sua classe: due motori, trazione integrale, 460 cv, velocità massima 250 km/h ed accelerazione 0-100 in soli 3,5 secondi



IL CAPOLAVORO

Forse Elon Musk ha perso lo scettro di uomo più ricco del mondo e Tesla, non c'è dubbio, sta attraversando diverse difficoltà. Le vertiginosa crescita ipotizzata dalla casa automobilistica è momentaneamente sfumata e, nelle varie aree geografiche del mondo, magari per motivi diversi, il brand sta faticando assai per non ripiegare nel conteggio delle vendite. Insomma, una fase un po' così che si può tranquillamente definire quantomeno "turbolenta".

Sia come sia, le vetture elettriche del costruttore texano, nonostante tutto, continuano ad essere «un riferimento dal punto di vista tecnologico», con contenuti di primissimo piano accompagnati da prezzi estremamente competitivi rispetto alla concorrenza, anche di quella sempre molto arretrante dell'ex Celeste Impero. Certo, per riprendere la corsa è indispensabile che il genio-visionario rimetta la testa nel business e, per questo, il Cda del colosso texano ha proposto ad Elon un compenso "monstre" (mille miliardi di dollari...) a fronte di un impegno a lunga gittata. Se Musk accetterà, non facendosi sedurre da altre chimere che aleggiano nell'aria, si riprenderà senza dubbio la sua leadership di paperone del globo terracqueo perché la mobilità è un affare globale che riguarda i più e muove montagne di soldi. Che le auto Te-

La Tesla Performante



PRIMATISTA
Sopra, a fianco e sotto la nuova "Y" Performance. La gamma di questo Suv è stato, negli ultimi due anni, il veicolo più venduto del mondo

sla siano tuttora all'avanguardia lo conferma senza timore l'ultimo arrivo sul nostro mercato. Ad inizio dell'anno è stato lanciato l'atteso new Model Y, non un veicolo qualsiasi, ma l'auto che nel 2023 e nel 2024 è stata «la più venduta della Terra». Un bel passo in avanti sia per l'estetica che per la sostanza restando, più o meno, sullo stesso range di prezzi.

POTENZIALE ENORME

Ora è la volta di introdurre la ciliegina sulla torta, un passaggio ormai tradizionale per le Tesla di grande produzione. Arriva così la versione "Performance" che si posiziona al vertice della gamma del modello. Un tipetto che ha già dimostrato, durante la precedente generazione, l'enorme potenziale della motorizzazione elettrica e gli orizzonti senza confini della nuova mobilità.

Tesla Model Y Performance fa a polpette le rivali termiche della sua stessa categoria, non solo per

lo "spessore ecologico", con l'azzeramento delle emissioni e del rumore, ma anche dall'angolazione prestazionale: l'americana fa un sol boccone degli avversari con motore a scoppio, soprattutto di quelli con un listino intorno a 60 mila euro come il suo. In questo caso, senza ombra di dubbio, vince il "pacchetto": non c'è alcun altra vettura, elettrica o termica che sia, che offre a questi

LE SOSPENSIONI ADATTIVE, CON PARTICOLARI ALGORITMI DI GESTIONE, OFFRONO UNA DINAMICA TOP

livelli di prezzo quello che mette sul tavolo la texana.

Tanto per avere un'idea, la Model Y Performance ha 460 cavalli, la trazione integrale, raggiunge i 250 km/h, riesce a percorrere con una ricarica (chiaramente al "ritmo" WLTP) quasi 600 chilometri e, udite udite, accelera da 0 a 100 in soli 3,5 secondi, un tempo da supercar due posti non di un comodo Suv. L'insieme, a quanto pare, è particolarmente apprezzato dai clienti italiani di punta che sono dei veri appassionati e competenti di auto. In effetti, i 250 all'ora e 3,5" per lo 0-100 non si trovano facilmente su uno sport utility da 60 mila euro. Anzi, è praticamente impossibile

scovarli anche scandagliando tutti gli showroom. La Performance, di base, sfrutta tutti i miglioramenti della rinnovata Y, una vera e propria re-ingegnerizzazione che esalta efficienza, sicurezza, connettività e comfort, oltre ad un design, sia interno che esterno, significativamente rivisitato.

CERCHI DA 21 POLLICI

La filosofia Performance è da prima della classe, la velocità e la dinamica, che sono una marcia in più, coesistono con la comodità e l'equilibrio necessari nell'utilizzo quotidiano. Tutte le Model Y ultime evoluzione possono avere l'Autopilot e gli aggiornamenti software over-the-air, oltre al tet-

to panoramico con i vetri acustici su tutto l'abitacolo e lo schermo posteriore da 8 pollici con i sedili della seconda fila reclinabili elettricamente. Sulla Performance, inoltre, i tecnici Tesla hanno lavorato in modo specifico sugli scudi paracolpi anteriore e posteriore e sullo spoiler in carbonio per aumentare la stabilità alle alte velocità ottimizzando la penetrazione. I cerchi forgiati Arachnid 2.0 con il diametro molto generoso da 21 pollici per una vettura che dovrebbe privilegiare la gestione dell'energia: la certezza che Performance non accetta compromessi in tema di prestazioni. Anche l'estetica domina la scena, ma con un approccio molto discreto ed elegante: le pinze dei freni sono rosse, un badge specifico è sul portellone così come nei proiettori sottoporta, le calotte degli specchietti ed i paraurti hanno finiture in nero lucido, i sedili anteriori vantano un'estensione elettrica del cuscino poggiascose, ci sono inserti in carbonio sul cruscotto e nei pannelli porte ed infine la pedaliera è in alluminio. Il nuovo touchscreen da 16" offre l'80% di pixel in più rispetto al precedente da 15,6, mentre la batteria ha inedite celle che garantiscono una maggiore densità a parità di peso. La drive unit garantisce prestazioni più elevate e ci sono sospensioni adattive che regolano in tempo reale l'assetto.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E rimane sempre l'elettrica preferita dai clienti italiani

IL MERCATO

Due andamenti diversi, apparentemente quasi contrastanti: da una parte, le vendite di vetture, dall'altra i risultati finanziari e la quotazione al Nasdaq. La discesa nell'arena politica di Elon Musk ha creato certamente scompiglio in Tesla, spaccando almeno la mela in due. Ieri, in mattinata, a New York il titolo della società era scambiato ad oltre 430 dollari, quasi quanto il valore record toccato a dicembre dopo la vittoria elettorale dell'"amico" Trump. Con quella quotazione, la capitalizzazione punta di nuovo verso i 1.300 miliardi di dolla-

ri. In realtà, l'ultima trimestrale non era andata affatto male, da aprile a giugno gli affari sono andati meglio che nel primo trimestre e, soprattutto, di quanto prevedevano gli analisti.

MEGLIO LA BORSA

La diminuzione del fatturato e degli utili è più contenuta di quella delle consegne di veicoli: -11% e -15% rispettivamente, ma il margine lordo, che interessa molto agli azionisti, ha perso nemmeno un punto, restando ben sopra il 15%. Le ultime notizie dal punto di vista commerciale non sono positive: nel mese di agosto negli Stati Uniti Tesla è scesa al 38% di quota, nei periodi d'oro la share si avvin-

va all'80%, ma in ogni caso dal 2017 non infrangeva in basso la barriera psicologica del 40%. In Europa, sembra che il rapporto di amore-odio con il Presidente di Washington abbia fatto ancora più danni, anche se nel semestre i due modelli di punta dell'azienda (Model Y e Model 3) sono tutt'ora sul podio.

A luglio, nell'Europa "allargata", le immatricolazioni dell'azienda Usa sono crollate di oltre il 40%, facendo scendere il consuntivo dei primi 7 mesi dal 2,3% all'1,5% di quota. Di conseguenza c'è l'impennata dei marchi cinesi con BYD che ormai ha messo la freccia per diventare per la prima volta il produttore leader di auto BEV sullo scena-



NONOSTANTE L'ARRIVO DI NUMEROSE E AGGUERRITE RIVALI DUE MODELLI DEL COSTRUTTORE USA DOMINANO LA SCENA

INNOVATIVI
Sopra e a lato due modelli per ora non importati in Italia: il pick-up Cybertruck ed il truck chiaramente elettrico Semi

rio globale. Di agosto non sono disponibili i dati di tutti i paesi, ma la Germania è significativa perché è il mercato più grande.

IL BELPAESE COME LA CINA

Ebbene, mentre le vendite di elettriche sono cresciute del 46% raggiungendo il 19% di

share, Tesla ha perso il 39% che porta in cumulo a -56%. È indubbiamente tanto. In Cina le cose vanno indubbiamente meglio e quando la fabbrica di Shanghai ha iniziato a sfornare la new Y le vendite sono di nuovo salite sopra i 50 mila esemplari al mese. I cinesi, da questa prospettiva, somigliano un po' agli italiani. Nonostante i numerosi nuovi modelli arrivati negli showroom, alcuni dei quali anche compatti e dal costo più contenuto, le due BEV più vendute in Italia restano le Tesla e non pare possa esserci un sorpasso visto che la fornice con i rivali tende ad allargarsi. A questo punto, siamo a metà del nono mese, la classifica delle vendite è saldamente guidata dalla Model 3 che precede la sorellona Model Y di circa 500 pezzi a cavallo delle 4 mila unità. Questo nel cumulo, ma anche mese su mese, la coppia americana sventa senza troppi patemi.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

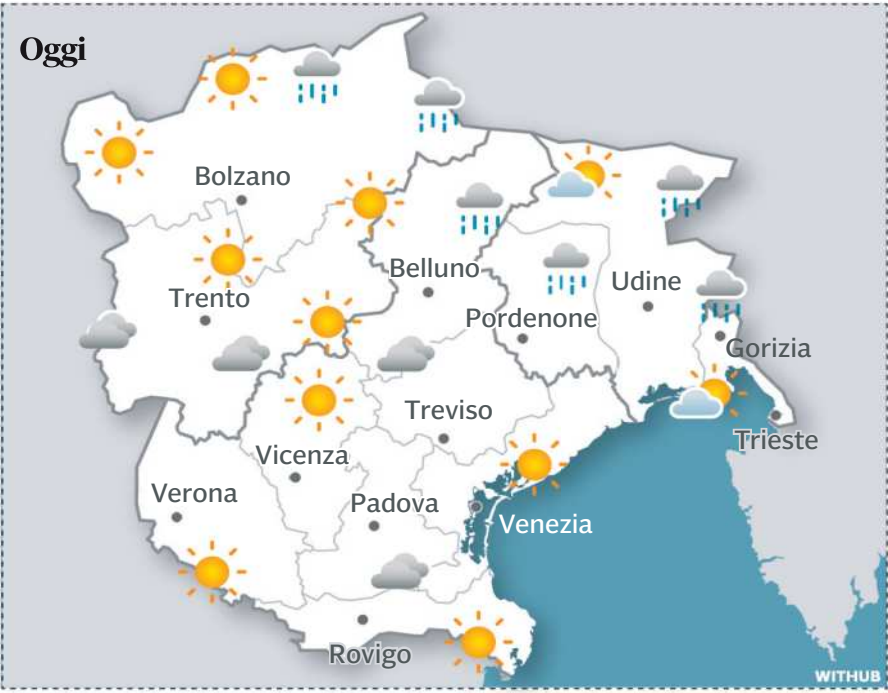
In gran parte soleggiato, salvo qualche piovasco.

DOMANI

VENETO
Rinforzo deciso dell'alta pressione, con garanzia di giornata ben soleggiata su tutto il territorio. Cieli poco nuvolosi e nel contempo ventilazione orientale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Rinforzo generalizzato dell'alta pressione a garanzia di una giornata ben soleggiata pressoché ovunque. Cieli poco nuvolosi, clima gradevole con temperature nell'ordine dei 26-27 °C. Venti deboli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Generale miglioramento dopo i temporali del giorno precedente. Giornata ampiamente soleggiata con rinforzo dell'anticiclone.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	24	Ancona	20	25
Bolzano	13	24	Bari	22	27
Gorizia	13	25	Bologna	20	27
Padova	19	24	Cagliari	21	31
Pordenone	14	24	Firenze	17	29
Rovigo	19	26	Genova	19	28
Trento	16	25	Milano	17	27
Treviso	17	25	Napoli	22	27
Trieste	18	24	Palermo	23	28
Udine	14	24	Perugia	15	26
Venezia	18	24	Reggio Calabria	23	28
Verona	19	25	Roma Fiumicino	18	29
Vicenza	18	25	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 6.30 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo 23.40 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa 23.55 Tg1 Sera Informazione	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La Nave dei Sogni - Los Angeles Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Campionati del mondo Atletica leggera 15.25 Italia - Belgio. Campionato mondiale maschile Pallavolo 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Freeze - Chi sta fermo vince! Show. Condotto da Nicola Savino e Rocio Muñoz Morales 24.00 Pet Anatomy Documentario 0.40 Radio2 Social Club Show	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 15.05 TGR Puliamo il Mondo Att. 15.25 Francesco Crispi: Fare gli italiani Documentario 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Il coraggio di Blanche Film Drammatico. Di Valerie Donzelli. Con Virginie Efira, Melvil Dominique. 23.10 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Att.	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.35 Scorpion Serie Tv 9.00 Castle Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.55 Bones Serie Tv 13.25 CSI: Vegas Serie Tv 14.10 Rapa Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Drammatico crollo tribuna al Giro Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Elio Forever Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - A torte in faccia Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Jumanji - The Next Level Film Avventura. Di Jake Kasdan. Con Dwayne Johnson, Jack Black, Gabrielle Union and Kevin Hart 23.20 Il talento di Mr. C Film Commedia 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 CSI: Vegas Serie Tv	6.00 Overland 21 Documentario 6.50 La vita segreta dei laghi Documentario 7.45 La forza del destino Film 10.45 Geo Documentario 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 La vita segreta dei laghi Documentario 15.45 Generazione Z - Più di chiunque altro Documentario 17.20 Il giorno e la storia Doc. 17.40 Il segno delle donne Documentario 18.30 Quinto elemento Documentario 18.40 Italia viaggio nella bellezza Documentario - Giorno 19.30 Rai News - Rai News Attualità 19.35 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.25 Overland 21 Documentario 21.15 Amo la tempesta Film Commedia. Di Maurizio Losi. Con Nando Paone, Maya Sansa, Leonardo Lidi 22.45 Chiedi la luna Film 0.05 Franco Battiato in tournée Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.00 Movie Trailer Show 7.05 4 di Sera Attualità 8.10 La promessa Telenovela 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.45 Tom Horn Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Speciale "Buongiorno, Mamma!" Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.40 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità. Condotto da Alessandro Cecchi Paone 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Io Canto Family Musicale 24.00 X-Style Attualità 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.40 Supercar Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.35 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Shark - Il primo squalo Film Azione. Di Jon Turteltaub. Con Jason Statham, Bingbing Li, Rainn Wilson 23.45 Hurricane - Allerta uragano Film Thriller 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Kojak Serie Tv 6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.35 Benvenuto, Reverendo! Film Commedia 9.30 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico 11.55 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.00 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 14.40 Il Bounty Film Avventura 17.20 Oltre ogni regola Film Azione 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 La maschera di fango Film Western. Di André De Toth. Con Gary Cooper, Lon Chaney jr., Paul Kelly 23.15 La notte dell'agguato Film Western 1.30 North Country - Storia di Josey Film Drammatico 3.40 Oltre ogni regola Film Azione 4.55 L'angelo delle Alpi Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Di J. Podewya. Con Sean Bean, David Bradley, Peter Dinklage 22.20 Il Trono di Spade Serie Tv 23.20 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Senna Film Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Brooklyn's Finest - Film: drammatico, Usa 2009 di Antoine Fuqua con Richard Gere e Don Cheadle 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Missione restauro Doc. 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Il boss del paranormal Show 22.20 Il boss del paranormal Show 23.15 WWE Smackdown Wrestling 1.05 Cops Spagna Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.20 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	10.05 Celebrity Chef Cucina 11.05 Tg News SkyTG24 Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.40 La mia piccola principessa Film Drammatico 15.30 Il capitolo dell'amore Film Commedia 17.15 Amore all'orizzonte Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.35 Foodish Cucina 21.35 X Factor Talent 0.10 X Factor Talent	9.40 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 11.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.50 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.50 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Femmine contro maschi Film Commedia 23.45 Confusi e felici Film Comm.

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Abduction - Riprenditi la tua vita Film Azione	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Film: Renoir 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigino - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 18.15 Anziani in movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 20.55 L'Alpino Rubrica 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.20 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Pisa vs Udinese Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna sottolinea ancora una volta la possibilità di un'apertura per sciogliere un nodo relativo a questioni che riguardano, in maniera diretta o indiretta, la **salute**. L'unico elemento che potrebbe complicare le cose è una tendenza a forzare la mano, come se si trattasse di un intervento che richiede forza di volontà piuttosto che la disponibilità a cambiare il tuo punto di vista.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il sestile tra Venere, che ti governa, e Marte ti rende più dinamico e incisivo, favorendo la soluzione rapida di questioni legate al **lavoro** che troverai il modo di sciogliere brillantemente con eleganza e armonia. Finalmente ti liberi da un atteggiamento troppo condizionato dal voler avere ragione, quando invece si tratta di capire come collaborare al meglio. Quella è la chiave che apre la porta!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti porta fortuna soprattutto a livello **economico**, offrendoti un'opportunità di guadagno che riunisce vari elementi non sempre tutti disponibili al tempo stesso. La tua fiducia aumenta e ti senti perfettamente capace di portare a termine l'operazione che hai in mente. Cavalca questa energia positiva e l'entusiasmo che ne deriva. Scoprirai che il successo è già in mano tua.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione crea anzitutto una grande sintonia interiore, grazie alla quale sei in grado di dare il meglio senza dover inquinare le tue buone intuizioni e il candore che governa la tua natura. È un momento non solo positivo ma anche divertente e l'energia che genera in te ha il grande vantaggio di essere molto contagiosa. Nel **lavoro** di dirigi verso quello che ti dà soddisfazione e ti gratifica.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il sestile che unisce Venere, nel tuo segno, e Marte in Bilancia favorisce un approccio creativo e al tempo stesso dinamico, che ti consente di combinare un atteggiamento diplomatico con azioni più decise. È come se qualcosa dentro di te si risolvesse e una vecchia ferita si rimarginasse, mettendo fine a una situazione dolorosa. Ne potrai vedere rapidamente gli effetti positivi a livello **economico**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna ti offre numerosi elementi su cui fare leva per migliorare le tue prestazioni e raggiungere con agilità gli obiettivi che ti proponi. Lasciati coinvolgere dagli amici in qualcosa che vi accomuna, le dinamiche che scattano nella dimensione sociale sciogliono anche quei nodi più impossibili da districare. Qualcosa di particolarmente dinamico ti protegge nella sfera **economica**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi vale la pena di investire nel **lavoro** le tue energie per raggiungere un obiettivo a cui tieni. Il successo è proprio dietro la porta, il tuo compito è semplicemente quello di farti avanti e aprirla, dichiarandoti disponibile a portare poi avanti quello che potrà nascerne. Lasciati contagiare dall'euforia e rilassati. È vero che Marte nel segno ti rende battagliero, ma se ora vinci puoi sorridere.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ha qualcosa di particolarmente benefico e positivo, che favorisce la pace e ammorbidisce gli elementi di contrasto perfino nel modo di pensare e vedere le situazioni.

Forte di questa serenità, il tuo modo di considerare le situazioni cambia. Ora le soluzioni le vedi, in particolar modo per quanto riguarda il **lavoro** e desideri sperimentare strategie più morbide e seduttive.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione della Luna con Giove, che è il tuo pianeta, ti rende un po' più volatile e sognatore, ma contribuisce anche a rafforzare l'intuito, aiutandoti a fiutare soluzioni proficue in ambito **economico**. Sei piuttosto sollecitato e hai poco tempo per riposarti, ma ora che la configurazione è cambiata ti trovi alle prese con questioni che conoscevi bene e rispetto alle quali sai come muoverti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Se cercavi il momento giusto per manifestare il tuo **amore** e magari fare addirittura una proposta di matrimonio, non aspettare oltre e dichiarati! La configurazione favorisce tutto quello che riguarda le relazioni, le unioni e le collaborazioni. Lascia da parte reticenze e indecisioni e tenta la sorte, la fortuna è pronta ad assecondare i tuoi desideri, sarebbe davvero un peccato perdere l'occasione!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con una configurazione particolarmente favorevole all'intesa, le chances di avere successo in quello che intraprendi nel **lavoro** aumentano, rendendo più che lecito un atteggiamento ottimista. Cavalca l'entusiasmo che potrà emergere e lasciati coinvolgere dalle altre persone che formano parte del gruppo in cui ti muovi. I conflitti e le tensioni passano in secondo piano e tutto diventa più facile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione di Luna e Giove nel settore dell'**amore** promette successi e piacevolezze di ogni tipo in questo ambito. Aperti e lascia che il buonumore abbatta ogni resistenza. La configurazione favorisce tutto quello che è gradevole e divertente e riempie i tuoi serbatoi con una dose supplementare di ottimismo. Fai in modo di privilegiare tutte quelle attività che valorizzano la tua creatività.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	82 86	72 60	88 57	74 55
Cagliari	42 95	85 92	8 72	48 66
Firenze	34 96	42 82	76 69	53 51
Genova	56 59	88 58	23 57	49 51
Milano	74 137	25 85	5 76	47 52
Napoli	25 56	8 47	33 46	42 43
Palermo	59 76	14 63	45 52	69 51
Roma	63 68	58 61	16 55	71 50
Torino	7 66	64 62	4 62	31 54
Venezia	89 111	5 82	54 74	47 72
Nazionale	82 95	69 82	59 71	35 65

LE PARTITE		3ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	CAGLIARI-PARMA	2-0	NAPOLI	9 (3)
	JUVENTUS-INTER	4-3	JUVENTUS	9 (3)
	FIorentina-NAPOLI	1-3	CREMONESE	7 (3)
	ROMA-TORINO	0-1	UDINESE	7 (3)
	ATALANTA-LECCE	4-1	MILAN	6 (3)
	PISA-UDINESE	0-1	ROMA	6 (3)
	SASSUOLO-LAZIO	1-0	ATALANTA	5 (3)
	MILAN-BOLOGNA	1-0	CAGLIARI	4 (3)
	VERONA-CREMONESE	0-0	TORINO	4 (3)
	COMO-GENOA	1-1	COMO	4 (3)
			INTER	3 (3)
			LAZIO	3 (3)



Martedì 16 Settembre 2025
www.gazzettino.it

LA TRAGEDIA

ROMA Gli mancava un giorno per compiere ventisei anni. Gliene sono mancati ventimila per fare la sua vita. Ed è colpa di tutti, tranne che sua. Matteo Franzoso è entrato in coma sabato scorso, saltando su un dossetto da niente a La Parva, Ande cilene, schiantandosi su una staccionata di legno che era lì, sul cammino del fato. È morto ieri a Santiago per un edema cerebrale, passando dalla penombra del coma farmacologico alla tenebra del nulla. O alla luce del tutto, dipende da che cosa credete. Hanno strappato via quel sorriso la superficialità delle misure di sicurezza lungo le piste da sci, la negligenza di chi dovrebbe pensa-

re a ogni eventualità, l'insipienza di chi lascia fare alla fortuna, tanto si sa che quelli che scendono a piombo sulla neve sono pazzi e i pazzi hanno angeli e demoni che li proteggono. Ma gli angeli hanno troppo da fare, i demoni se ne fregano. Toccherebbe agli uomini. E invece no. L'unico a non avere colpa è lui. Matteo Franzoso era semplicemente un ragazzo che amava sciare. Con una vittoria in un superG di Coppa Europa, in Val Gardena nel 2021, con 17 partecipazioni a tappe di Coppa del Mondo, un quarto posto in discesa ai Mondiali juniores del 2020, il titolo italiano della combinata nel 2023.

AL SESTRIERE

Era lì in Cile con altri nove azzurri. Allenamenti sospesi per lutto. Lo avrebbero fatto per chiunque, figuriamoci per lui che a ogni pausa aveva per qualcun altro aveva una parola gentile, un gesto d'intesa. Benedetto, finché gli è stato concesso, da un entusiasmo che contagiava. Fino a spingere la famiglia a trasferirsi da Genova a Rollieres: Marcello, il padre assicuratore, Olga, la madre di origine russa, il fratel-

Il dramma di Franzoso lo sciatore muore in Cile «Più sicurezza sulle piste»

► Il giovane discesista genovese avrebbe compiuto oggi 26 anni. Si allenava sulle Ande con i velocisti italiani: fatale il trauma cranico dopo una caduta. La federazione: «Non si ripetano più episodi simili»

Specialista della velocità

Matteo Franzoso era nato a Genova il 16 settembre del 1999. Il suo miglior piazzamento in classifica generale di Coppa del mondo: il 154esimo posto



HA DETTO

Lo ricorderemo durante tutte le Olimpiadi Milano-Cortina

ANTONIO TAJANI

lo Michele, tecnico dello Sci Club Sestriere, la casa agonistica di Matteo. Le stesse piste da cui veniva Matilde Lorenzi, meno di un anno fa altra vittima di una caduta in allenamento in Val di Fassa a vent'anni. A marzo è morto il diciottenne Marco Degli Uomini, sullo Zoncolan, anche lui ferito mentre si allenava. E allora l'alibi della sfortuna, del pe-

ricolo ineliminabile, comincia a cedere sotto il peso del numero delle tragedie. Andrea Abodi, ministro dello sport, promette: «Di fronte a tanto dolore non servono parole. Pensiamo solo a moltiplicare l'impegno e a fare ancora di più per cercare di evitare queste tragedie». Flavio Roda, presidente della Federazione Sport Invernali: «È assolutamente neces-

I PRECEDENTI



Matilde Lorenzi

La 20enne è morta dopo essere caduta nel 2024 in allenamento sul ghiacciaio della val Senales



Marco Degli Uomini

Nel marzo scorso, a 18 anni, è deceduto dopo incidente avvenuto il giorno precedente sul Monte Zoncolan



Margot Simond

Francese, è caduta in allenamento in Val d'Isère lo scorso aprile battendo la testa: è morta a 18 anni

sario fare tutto il possibile perché non si ripetano più episodi del genere. In questo momento triste e doloroso voglio dire a tutti gli atleti e tecnici, di tutti gli sport, che la Federazione è al loro fianco e che troveranno tutto il supporto». E Alessandro Garone, presidente dello Sci Club Sestriere: «Il mondo dello sport e delle istituzioni deve intervenire. Come per tutte le specialità in cui la tecnica, i materiali, le prestazioni si evolvono e tendono all'estremo, anche le regole, i dispositivi per la sicurezza, le protezioni delle piste e i controlli devono adeguarsi». Si rincorre, e ci

vuole sempre un incubo che ti svegli. Eppure c'era stata anche, in primavera, la scomparsa della francese Margot Simond. Non è mai stato pietoso, lo sci. I primi due ad andarsene furono italiani: Giacinto Sertorelli nel 1938, Ilio Colli nel 1953. Nel 1959 toccò al canadese John Semmelink e all'austriaco

Toni Mark, caduti nello stesso giorno. E poi giù, a decine, sempre meno eventi storici, sempre più drammi in diretta. Leonardo David impiegò sei anni a morire. Il 16 febbraio 1979 la caduta a Cortina d'Ampezzo, il 3 marzo la disgraziata decisione di gareg-

IL MINISTRO DELLO SPORT ABODI: «OCORRE SUBITO MOLTIPLICARE GLI IMPEGNI PER EVITARE QUESTE TRAGEDIE»

giare ugualmente a Lake Placid. Picchiò nuovamente la testa, si rialzò, guardò Piero Gros e gli si afflosciò tra le braccia. Lo portarono in giro per il mondo alla ricerca di un miracolo. Infine lo adagiarono nel letto di casa sua, a Gressoney. Il 26 febbraio 1985 passò dal coma all'oblio. E poi ancora: Ulrike Maier con il collo infranto da una fotocellula, Régine Cavagnoud che sbatté contro un allenatore, David Poisson che lasciò questo mondo a Nakiska, la pista canadese distesa sopra un cimitero pellerossa. Tanti, troppi altri. Ora Matteo Franzoso, piantato dalla sua famiglia e da quella di Matilde Lorenzi. Amici di sport, vicini di territorio e di progetti. Adesso piangono insieme, e chiedono: non lasciate che accada di nuovo.

Marco Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

ROMA Analizzando lo storico, la Champions non deve far paura alle quattro italiane. È vero che il mercato in Premier League ha superato qualsiasi limite ed è vero anche che le inglesi in gara sono sei, che le due spagnole hanno voglia di rivincita e che il PSG è uno schiacciassi. Ma i club di Serie A possono guardare a testa alta la grande coppa: negli ultimi 10 anni, due volte l'Inter e due la Juventus sono andate in finale. Quest'anno toccherà a Chivu, Tudor e Juric, oltre a un veterano come Conte al quale è stata costruita una squadra per fare l'en plein. O almeno provarci senza alibi. L'Inter si presenta da vice campione d'Europa, la Juve non vuole la-

Champions: missione possibile per le italiane Tudor cerca il colpo col Borussia Dortmund

sciare nulla di intentato e l'Atalanta proverà a battersi per superare la fase a campionato. Oggi tocca a Tudor che ospiterà il Borussia Dortmund (ore 21). Arriva galvanizzato dalla vittoria nel derby d'Italia: ha rilanciato Vlahovic, ha dato fiducia a Kelly e ha puntato su un gioiellino come Adzic. La partita con i tedeschi arriva nel momento giusto. Igor dovrà essere bravo a gestire la rosa. Dovrà farlo anche Conte che ha ricevuto in regalo Hojlund, in rete al debutto, dopo l'infortunio di Lukaku. Il danese giocherà contro City (giovedì ore 21) e sarà sug-



DUELLO Francesco Acerbi e Dusan Vlahovic durante Juventus-Inter

gestiva la sfida con Haaland, doppietta nel derby con lo United. I nuovi arrivi del Napoli si sono integrati subito: Beukema punto di riferimento difensivo e De Bruyne a centrocampo. Conte dovrebbe confermare gli stessi 11 di Firenze, dubbi in porta (Meret non è al meglio) e su Spinazzola.

IN SALITA

Non dovrebbe avere problemi nelle rotazioni Chivu che si presenta alla sfida in Olanda contro l'Ajax (domani ore 21) con una vittoria e due sconfitte in campionato. Il neo tecnico sta lavorando

per cancellare alcuni difetti che i nerazzurri hanno ereditato dal passato, come quello della gestione del risultato. Non ha aiutato il mercato, gli unici titolari sono stati Akanji e Sucic. In Champions sono in cantiere alcuni cambi, a partire dalla porta dove Sommer lascerà il posto a Martinez, in bilico anche Mkhitarian. Arriva serena l'Atalanta di Juric a Parigi, dove domani (ore 21) affronta i campioni d'Europa del PSG. Juric, dopo il pareggio contro Pisa e Parma, ha raccolto i primi tre punti con il Lecce. Sta gestendo il caso Lookman: «La situazione è molto spiacevole, abbiamo bisogno di un senso di appartenenza diverso», ha detto il croato.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SELFIE Il Presidente e le azzurre

Mattarella: «Dai razzisti misere manifestazioni di inciviltà»

L'INCONTRO

«Misere manifestazioni di inciviltà». È lapidario il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel liquidare i commenti razzisti che hanno accompagnato i giovani cestisti italiani negli europei di basket under 20, svoltisi a Creta. Ricevendo al Quirinale la Nazionale femminile di pallacanestro vincitrice della medaglia di bronzo agli ultimi

campionati europei e la Nazionale maschile under 20 vincitrice della medaglia d'oro ai campionati europei, il presidente ha preso spunto dall'intervento del capitano della squadra, Francesco Ferrari, per condannare duramente quanto successo, non senza un pizzico di ironia. Il giocatore aveva parlato di «commenti sgradevoli» e il capo dello Stato l'ha ringraziato per la sua pacatezza: «Ringrazio Ferrari per l'understatement, dovuto forse a questi saloni». Poi si è

rivolto direttamente al giocatore: «Avresti potuto utilizzare dei termini molto più forti e più severi e l'avrei fatto anch'io per la verità. Hai ragione, si è trattato di misere manifestazioni di inciviltà che non turbano minimamente anzi rafforzano la convinzione di quanto c'è di importante nell'inclusione, nella collaborazione, nel conoscersi, nel valorizzarsi vicendevolmente, nello stare insieme, nel fare sport insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

TOKYO L'estasi di una vita in maratona si manifesta entrando nello stadio dell'Olimpiade dei sogni e comprendendo che la medaglia sia ormai sicura. Non importa di quale colore. A 400 metri dal termine Iliass Aouani è già contento per il bronzo, così lascia sfogare il tanzaniano Alphonse Simbu e il tedesco Amanal Petros che si giocano l'oro al fotofinish, con l'africano vincitore per appena tre centesimi. L'arrivo in volata non è l'unica primizia, visto che la 42 chilometri iridata era pure scattata con una, ancora più rara, falsa partenza. Principio e fine inediti per la gara più iconica della rassegna che regalando all'Italia il quarto podio – Budapest 2023 è già raggiunta – spedisce in copertina un ventinovenne milanese di Ponte Lambro, diventato grande trasferendosi a Ferrara alla corte di Massimo Magnani.

QUINTA VOLTA

Aouani, che in aprile aveva vinto la prima edizione degli Europei di corsa su strada a Lovanio, porta l'Italia sul podio iridato della maratona per la quinta volta, a 23 anni dall'ultima, il bronzo di Stefano Baldini a Parigi. «Ho realizzato il mio sogno, recitando esattamente il film che mi si era stampato nella mente, in un anno in cui ho investito sulla Nazionale, perché, come mi aveva suggerito il mental coach, mancava nella mia collezione una foto in trionfo con la maglia azzurra». Parla da filosofo («Per compie-

«IL MIO PODIO NATO NELLE CASE POPOLARI»

► Mondiali di Tokyo, exploit dell'azzurro Aouani che conquista il bronzo nella maratona
«Nella mia via spacciavano, da ragazzo è stata dura». Oggi ha due lauree e corre da campione



DA PONTE LAMBRO Iliass Aouani, 29 anni, all'arrivo. In alto lo storico fotofinish con l'africano Sumbu primo sul tedesco Petros (foto ANSA, SEIKO)

re imprese del genere servono equilibrio, lucidità, pazienza, ma questo non è un punto di arrivo, bensì un inizio per esplorare nuove frontiere», ma si è laureato in Ingegneria negli Stati Uniti, dove è approdato dopo che il primo anno di studi al Politecnico di Milano era stato traumatico. Evidentemente agli azzurri delle lunghe distanze piace la progettazione visto che anche Battocletti è specializzata nel ramo edile-architettura: «Le imprese di Nadia mi hanno ispirato facendomi capire che si poteva fare». Nato in Marocco e approdato a Milano a due anni per ricongiungersi col papà, è cresciuto in una casa popolare a Ponte Lambro: «L'adolescenza non è stata semplice. Mio papà prima faceva il lavapiatti poi è entrato in un cantiere. Tutte le mat-

tine si alza alle 5 per non far mancare niente ai cinque figli. Siamo una famiglia coesa e con i miei due fratelli e due sorelle siamo cresciuti con sani principi, seppur in una zona dove avevamo gli spacciatori sotto casa». La crescita tecnica è avvenuta al ritorno in Italia dopo il Covid. E nella prima stagione arrivano quattro titoli italiani assoluti: cross, 10.000 su pista, 10 km su strada e mezza maratona. Nel 2022 il debutto in maratona a Milano, nel 2023 il record italiano a Barcellona. Lui spiega sul nascere le polemiche sulle sue origini: «I commenti sui Social li lascio perdere. La gente che scrive non si rende conto di cosa occorra fare per arrivare qui».

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Tortu: «Spero che Jacobs non si ritiri» Rebus staffetta

«Jacobs? Spero per tutti noi che ci sia in staffetta e continui a correre anche nei prossimi anni. Qualunque sia la decisione verrà rispettata». Così Filippo Tortu all'indomani delle frasi di Marcell su un possibile ritiro. C'è però ancora una 4x100 da correre, gara in cui l'Italia difende l'argento mondiale di due anni fa. Senza dimenticare, ovviamente, l'oro ai Giochi 2021 sempre a Tokyo. Ma dopo il flop di Marcell nei 100 metri c'è apprensione per le condizioni di Filippo, che ha accusato un risentimento muscolare alla coscia destra nell'ultimo allenamento. In queste ore deciderà se fare le batterie dei 200 metri (domani alle 13.15 italiane, c'è pure Desalu) o rinunciare per salvaguardare la gamba in vista della 4x100: «Non sono uno che cerca alibi, ma se non sono al 100% non correrò». Sull'argomento Jacobs, Fausto Desalu ha aggiunto «lui ha già vinto tutto, ma sono convinto che ci ripenserà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213



«QUALE ARTISTA MI PIACEREBBE AVERE A SANREMO? VASCO COME OSPITE LO ACCETTEREI VOLENTIERI, MI PIACEREBBE INIZIARE CON LA SUA ALBACHIARA, SAREBBE FANTASTICO. MA CREDO RESTERÀ UN SOGNO».

Carlo Conti, presentatore festival di Sanremo

La frase del giorno

G

Martedì 16 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Partiti e polemiche

I troppi scontri ideologici? Spia e conseguenza della povertà del dibattito politico italiano

Roberto Papetti

Caro direttore, nel terzo millennio ci tocca ancora sentire che qualcuno vuol farci credere che l'asino sia più cornuto del bue. Mi riferisco alle reciproche accuse tra maggioranza ed opposizione, di chi alimenti di più l'atmosfera di odio e violenza verbale tra convinzioni di segno opposto. A rivoltare frittate sono campioni i regimi totalitari, i governi dotati del ministero della propaganda, ma questi sistemi sociali stanno per essere emulati da partiti democratici che prosperano nelle comunità dove vige la massima libertà di pensiero, di parola, di opinione. Lottare contro le idee altrui è produttore e migliorativo per trovare un sistema amministrativo che soddisfi le aspettative di un popolo, ma offendere le persone fisiche per demolirne la credibilità ed augurare e gioire quando

queste soccombono fisicamente, non fa altro che generare nell'opinione pubblica un moto di repulsione, di sfiducia, di convinzione che a quelli di diverso orientamento politico, sarà riservato un trattamento discriminatorio. La storia ci insegna che l'esasperato estremismo di sinistra fu determinante per l'avvento del fascismo in Italia.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Pd)

Caro lettore, forse mi sbaglio ma questo clima esasperato e urlato, di accuse e contro accuse, di delegittimazione continua dell'avversario e della sua credibilità, è anche la spia e la conseguenza della povertà del dibattito politico attuale in Italia. Le forze politiche si accapigliano e polemizzano usando toni sempre più accesi su questione soprattutto

identitarie e di appartenenza. Assai più raramente lo fanno sui programmi e sulle scelte concrete per affrontare i molti problemi che abbiamo di fronte. In questo campo il confronto è assente o quando c'è è spesso avvilente, piegato sui luoghi comuni e sugli slogan, lontano da un'analisi seria delle criticità e alle possibili, concrete soluzioni possibili. Guardiamo, per esempio, alla sanità. E' del tutto evidente che il nostro sistema universalistico, che garantisce cioè l'accesso alle cure e all'assistenza a tutti i cittadini ed è in massima parte sostenuto economicamente dalla fiscalità generale, fa sempre più fatica a reggere. Per molte ragioni. Perché la popolazione vive sempre più a lungo e questo determina un aumento dei costi, perché la domanda di servizi sanitari da parte della popolazione è

in costante crescita, perché nel contempo è sempre più difficile trovare personale, medico e infermieristico. Un intreccio di problemi finanziari, organizzativi e sociali che riguarda un tema cruciale per tutti e che dovrebbe, questo sì, accendere un dibattito serrato tra le forze politiche. Qualcuno ne ha notizia? Nel migliore dei casi non si va oltre gli slogan ("No al privato", "Basta tagli", "Stop all'assistenza per i clandestini" etc), ma le proposte concrete e l'indicazione delle risorse necessarie per sostenerli, dove sono? Chi ne parla? Già, è più facile litigare in tv su fascismo e comunismo o distillare luoghi comuni e accuse contrapposte su guerra e pace. Salvo poi sorprendersi perché i cittadini vanno sempre meno a votare.

Politica italiana

Nel dibattito due pesi e due misure

Ecco alcuni "modi" con i quali, in questi anni, è stata chiamata la Meloni, da vari esponenti della sinistra: nana, mini ministra, fascista, amica degli assassini, razzista, fruttivendola, affamatrice di bambini, bottegaia da tre soldi, burina, odiatrice seriale. Su come hanno chiamato Salvini, si dovrebbe addirittura aprire un inserto a parte. E come se ne esce Elly Schlein? «Meloni e il governo abbassino i toni»; praticamente ecco il suo concetto di equità e democrazia: io posso dirti tutto, tu non puoi dirmi niente. E a dirlo non è un ubriacone avvinazzato di una lercia bettola, macché, è la segretaria del secondo più grande partito italiano.

Le contrazioni nelle quali, ormai quotidianamente, cadono questi individui, mi mettono i brividi, perché se il buongiorno si vede dal mattino, nemmeno voglio immaginare cosa combinerrebbero se mai dovessero andare al governo.

Riccardo Gritti
Venezia

Bullismo

Ecco cosa serve per contrastarlo

La morte di Paolo, 15 anni, in provincia di Latina, non è solo una tragedia personale. È il riflesso di un sistema che spesso non protegge i più fragili. Paolo era sensibile, creativo, gentile. E proprio per questo è diventato bersaglio di bullismo sistematico. La sua famiglia ha cercato aiuto, ma ha ricevuto solo risposte superficiali. La sua storia si intreccia oggi con tre misure appena introdotte: sanzioni educative per gli studenti violenti, responsabilità civile per i genitori

dei bulli, e nuovi regolamenti scolastici con divieto di cellulari e protocolli anti-bullismo. Sono passi importanti, ma non sufficienti. Il bullismo non è solo un conflitto tra ragazzi. È una dinamica di potere, alimentata da ambienti familiari disfunzionali, dalla mancanza di sorveglianza e da una cultura che ancora tollera l'umiliazione come forma di socialità. Per contrastarlo davvero, serve educare all'empatia fin da piccoli. Genitori e insegnanti devono promuovere la regola aurea: "Tutte le cose dunque che volete che gli uomini vi facciano, anche voi dovete similmente farle loro". Formare giovani capaci di rispettare, ascoltare e proteggere gli altri: questo è il cuore della lotta contro il bullismo.

Giuseppe Di Biasi

L'uccisione di Kirk

Esultare per la morte resta uno scempio

L'attentato alla vita di Charlie Kirk è un attacco diretto alla democrazia. Eventi simili dovrebbero trascendere qualsiasi spettro politico, richiamando tutti a un senso di responsabilità condivisa. Duole invece constatare come, sui social, un numero non trascurabile di utenti abbia accolto con gioia quello che è a pieno titolo un attentato terroristico, consumato in pieno giorno e sotto gli occhi di tutti. Emblematico il comportamento di una parte del mondo femminista e progressista. Si può comprendere il risentimento nei confronti di Kirk (difficile negare il bigottismo di alcune sue posizioni, soprattutto in materia di aborto e di condizione femminile) ma esultare per la sua morte resta uno scempio e, soprattutto, una contraddizione. La morte di Kirk lascia infatti due bambine senza il padre: difendiamo

le donne a fasi alterne? Solo quelle progressiste? Amaro constatare come il nuovo progressismo, che si ammanta del nome di sinistra pur essendone lontano, stia assumendo tratti tossici e sempre più intolleranti. Invece di condannare la violenza, alcuni finiscono per celebrarla. Il vero nodo, ciò che dovrebbe preoccuparci tutti, è l'attacco alla democrazia: l'uccisione di un uomo la cui colpa è stata quella di avere un pensiero autonomo. Giornate tristi.

Emanuele Maniscalco
Travesio (Pn)

Le guerre /1

Si confonde la Nazione con la religione di Stato

Prendo spunto dalla lettera del signor Trevisan del giorno 13 settembre. Quando si parla di conflitti ci si scaglia contro chi li ha provocati e contro chi continua a provocare morti che sono in gran parte giovani soldati e soprattutto civili che non c'entrano nulla in questi conflitti. Non si usano mezzi termini per disprezzarli e considerarli carnefici, che se ne stanno tranquilli nei loro centri di potere e non si pensa minimamente a quale religione appartengano. Quindi se dico che Putin è un infame, non dico che ce l'ho con i cristiani ortodossi, ma con i russi; se dovessero essere gli inglesi dal lato degli aggressori, direi che sono contro gli inglesi ma non dico che ce l'ho con gli anglicani; se nella stessa situazione ci fossero gli italiani direi che sarei contro gli italiani ma non contro i cattolici, ma se mi rivolgo a Netanyahu dicendo che è un infame improvvisamente qui salta fuori la religione e mi si dice che sono razzista e antisionista. Perché non posso dire che ce l'ho con gli israeliani ma non con gli ebrei? Si confonde la Nazione con la religione

dello Stato dimostrando di avere la coda di paglia e di deviare le proprie responsabilità di fronte al mondo, trincerandosi dietro ad un passato che quando serve fa comodo tirare fuori. Bella ipocrisia.

A. Seguso
Venezia

Le guerre /2

Ripristiniamo la leva per insegnare ai giovani

Purtroppo, dico purtroppo, soffiano venti di guerra un po' ovunque, anche in Europa. Dispiego di uomini lungo i confini e scudo aereo, siamo tornati ai tempi della guerra fredda e della cortina di ferro. Bombardamenti e raid di droni con morte e distruzione. Nel frattempo si implora la pace, ci mancherebbe, pura utopia che mi fa venire in mente una saggia frase di Mauro Corona che più o meno recitava "la pace esiste già, è l'uomo che la far venire meno e crea la guerra". Anche il nostro Bel Paese è coinvolto stante gli equilibri atlantici. Qualcuno ipotizza il ripristino del servizio militare. La guerra lasciamola fare agli strateghi e ai professionisti. A cosa serve il soldatino armato di schioppetto? È palese che oggi la guerra è tecnologica, con mezzi sempre più sofisticati. Vogliamo ripristinare la leva? Potrebbe essere un modo per insegnare a certi giovani, senza fare d'ogni erba un fascio, il senso del dovere, della disciplina e del rispetto reciproco che spesso viene meno. Sarebbe anche l'occasione per l'apprendimento e l'utilizzo per servizi civili e di solidarietà ove vigono carenze, oltre che a destreggiarsi. Ovviamente il tutto per un periodo massimo di sei mesi e senza ricorrere al manganello.

Celeste Balcon
Belluno

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/9/2025 è stata di 35.873

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

La guerra (come il male) esiste, non si può ignorare

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

I fatti hanno sì cominciato ben presto a prenderci a schiaffi, ma noi abbiamo reagito serrando gli occhi con ancora maggiore ostinazione. Dalle Torri Gemelle, però, il trucco non funziona più. Questo primo quarto di XXI secolo sta ricordando all'Occidente che il male esiste, resiste e che può venire tanto da fuori quanto da dentro. La debolezza dell'Occidente in misura non trascurabile nasce dal fingere che il male non esista oppure che sia eliminabile con la volontà e/o con la ragione e la sua tecnica. Esattamente questo è il cuore di quel 40% di modernità infetta, di quell'illuminismo razionalista e arrogante che in alcuni momenti è riuscito a mettere in minoranza l'illuminismo critico ed autocritico, sicché da alcuni decenni stiamo vivendo il tramonto e la notte che seguono uno di quei momenti.

Max Weber insegnava che un pezzo decisivo del software che fa funzionare una civiltà è quello che contiene la risposta che essa dà allo scandalo generato dalla esperienza del male. La maggior parte delle

risposte con le quali le civiltà note si sono protette da questo scandalo possono essere raccolte in due gruppi. Uno insegna tecniche per divenire insensibili al male, per lasciarselo scivolare addosso. L'altro ritiene che la ragione e/o la volontà siano in grado di eliminare il male dal mondo e dalla storia. Un terzo gruppo di risposte allo scandalo del male è quello di coloro che del male fanno uso senza remore mettendo nel conto che prima o poi incontreranno qualcuno più cattivo di loro.

È tutto? No, non è ancora tutto. Nel catalogo delle risposte allo scandalo del male ce n'è anche un'altra, quella sulla quale si fonda l'«Occidente». Essa è fatta di quattro parti: (i) il male c'è (nei singoli e nella vita sociale); c'è, non è una apparenza e non può essere eliminato da questo mondo e dalla storia umana. (ii) Il male può e deve essere combattuto, a volte vincerà lui, ma alla Fine della Storia non sarà il male ad avere la meglio e nel frattempo o a prescindere da questa fede il resistergli ci rende degni e ci fa godere di una umanità piena. (iii) Per resistere al male è inevitabile far ricorso a strumenti che a loro volta producono altro

male e questa scelta è moralmente accettabile sinché il male prodotto non è maggiore di quel particolare male che si intende sconfiggere. (IV) Resistere al male richiede vigilanza e combattimento sia interiore e che pubblico. L'impasto di questi quattro ingredienti caratterizza la soluzione «Occidentale» allo scandalo del male, una soluzione profondamente diversa da tutte le altre. Il suo motore è la speranza, il più acerrimo nemico della immaginazione che illude e travia, speranza che per Kant è l'architrave del moderno, ovviamente del moderno nella sua versione critica e opposta a quella dogmatica razionalista.

Dagli anni '60 del Novecento, però, la soluzione «Occidentale» allo scandalo del male è finita in minoranza a casa propria. Anche nella più larga opinione pubblica occidentale è prevalsa l'alleanza oggettiva, il campo largo di irenismo, cinica volontà di potenza, razionalismo ingenuo e superficiale, illusione di poter divenire indifferenti al male. Quasi per intero l'Occidente si è coricato sotto una coltre di torpore sprofondando così in un sonno pesante. Nonostante i suoi schiaffi sempre più forti, ancora

La vignetta

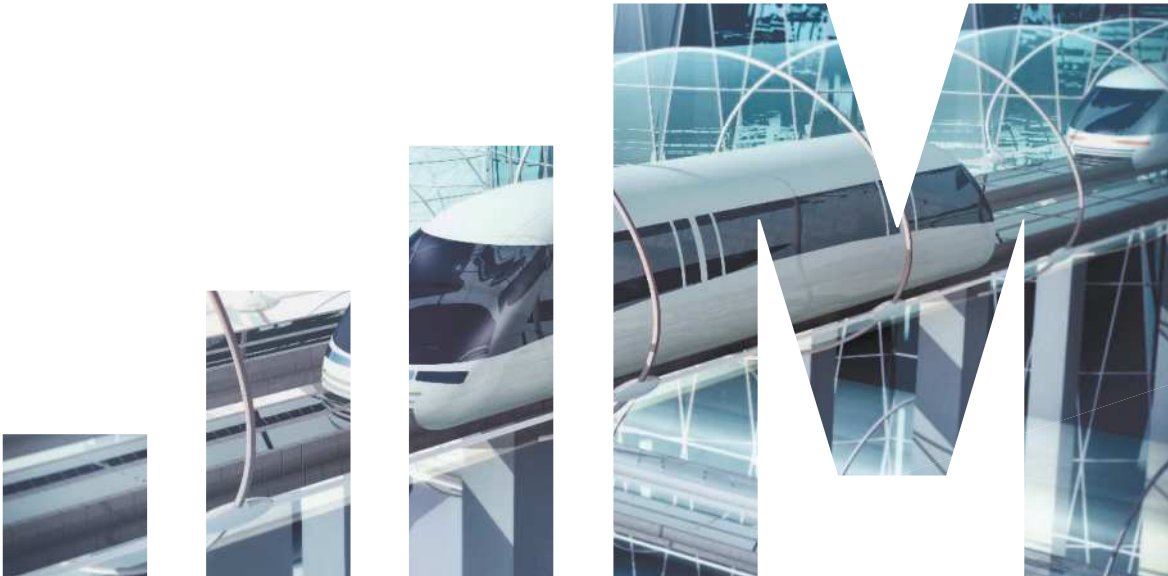


invano la storia (che nel “sonno” avevamo data per finita) cerca di svegliarci. In questo sonno ci siamo abituati ad acconsentire al male, a denunciarlo in modo intermittente, a sentirci giustificati quando non lo combattiamo in noi e fuori di noi. Abbiamo preferito l'illusione alla speranza e siamo piombati in una notte nella quale non a caso non si fanno più figli. Abbiamo allentato quando non sciolto la «social catena» (Leopardi).

Sulla carta l'originalità ed il potere attrattivo della risposta «Occidentale» allo scandalo del male

sono intatti. Tuttavia, senza un diffuso ritorno alla pratica della speranza difficilmente questa risposta avrà ancora futuro. In un tempo nel quale, nonostante i recentissimi sforzi di Leone XIV, persino un Giubileo viene spesso interpretato come un festival dell'irenismo, come un'esca per i sogni invece che come una provocazione alle coscienze, rischiano di non essere più udite le chiamate ad una speranza che al momento non può avvalersi della compagnia dell'ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



HDG



SALONE

DELL'ALTO

ARTIGIANATO

ITALIANO

Arsenale di Venezia

2 - 5 ottobre 2025



ESPOSIZIONE / EVENTI / MERCATO / LABORATORI
EXHIBITION / EVENTS / MARKET / WORKSHOPS

L'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO ITALIANO A VENEZIA
THE ITALIAN EXCELLENCE OF CRAFTSMEN MEETS VENICE

saloneartigianato.venezias.it



In partnership con



Partner istituzionali



La campagna informativa del Salone dell'Alto Artigianato è sostenuta dal progetto "Venezia e la sua laguna: gestione valorizzazione dei flussi turistici" finanziato dal Ministero del Turismo



**IL FESTIVAL DEL LIBRO
RISERVA SPAZIO
ALLA FORMAZIONE
E ALLO STUDIO
DELLA "ALPHAGEN"**

A pagina XIV



**Art and Food
La madrina
è Ellen Hidding
grande spazio
alla cucina ceca**

Rossato a pagina XIV



**Festival
"Jazz & Wine of Peace"
ecco i primi grandi nomi**

Ci saranno James Brandon Lewis, Nubya Garcia, e William Parker, maestro del contrabbasso che riceverà il Premio Mauro Bardusco.

A pagina XV

Lotta alla mafia: 70 beni confiscati

►I tentacoli della criminalità organizzata anche in Friuli V.G. ►La relazione della Dia parla di radicamento stabile
Dai Casalesi nel Pordenonese, alla 'ndrangheta nell'Udinese Interessati soprattutto a edilizia, immobiliare e ristorazione



LA PRESIDENTE Barbara Clama

I tentacoli delle mafie arrivano fino in Friuli e sono in aumento i beni confiscati. Sono 70 gli immobili confiscati alla criminalità organizzata, alle mafie o per reati contro la Pubblica Amministrazione: di questi, 17 sono al patrimonio dello Stato, 2 sono stati venduti e 51 sono stati trasferiti al patrimonio dei Comuni rinati per il sociale o istituzioni. Il bilancio è stato presentato dall'avvocata Barbara Clama, presidente Osservatorio regionale antimafia, al seminario organizzato da Agci Solidarietà Fvg, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoop Sociali e Libera Fvg sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie.

A pagina III

Ferragosto al buio: diffide a raffica delle imprese

►Crescono le aziende pronte ad azioni di tutela legale per il blackout di Lignano

Prosegue l'azione di Confcommercio per tutelare le imprese colpite dai blackout che hanno interessato Lignano nei giorni di Ferragosto. Dopo la prima diffida formale a E-Distribuzione, curata dall'avvocato Teresa Billiani, l'associazione ha raccolto 83 manifestazioni d'interesse per una diffida individuale delle imprese per azioni di tutela legale. «Non possiamo permettere che episodi di questa gravità si ripetano senza conseguenze», sottolinea il presidente Giovanni Da Pozzo.

A pagina VII

**La nomina
Locati ritorna
in questura
da vicario**

Un nuovo Vicario del Questore di Udine è Andrea Locati, che lascia la Questura di Venezia e torna in Friuli dove fu capo della Digos e di Gabinetto.

A pagina VII

La caccia Senza esito



Il fuggitivo non si ferma e ruba anche un furgone

Un furgone rubato nell'hinterland di Udine e poi il nulla. La folle fuga che ha attraversato Veneto e Friuli si è interrotta a Chiarmacis, frazione di Teor, nella bassa friulana, dove il fuggitivo ha abbandonato l'ennesima auto rubata per dileguarsi.

Corazza nel fascicolo nazionale a pagina 9

Solidarietà

Il Banco alimentare aiuta 38mila bisognosi

Nel 2024 il Banco alimentare ha sostenuto 38.662 persone, di cui 27.256 in Friuli Venezia Giulia e 11.406 in Veneto Orientale. È una realtà sempre più radicata, un punto di riferimento per le famiglie bisognose, ma anche un esempio di lotta allo spreco alimentare. Sono state raccolte 2.793 tonnellate di prodotti per un valore di 8,4 milioni. Il 45% arriva da collette e il 55% da eccedenze alimentari.

A pagina V

Il protocollo

Cybersicurezza patto tra polizia e università anti-attacchi

Intesa per la cybersicurezza tra polizia di Stato e Università di Udine. La firma del protocollo sulla sicurezza cibernetica e la protezione dei dati è avvenuta ieri a Udine, nel Salone d'onore di Palazzo Antonini Maseri, sede del rettore: siglato dall'Università di Udine e dal Dipartimento Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno. Sinergia per uno scudo contro gli attacchi.

A pagina II

Calcio

L'Udinese festeggia con l'allenamento aperto ai tifosi

L'Udinese festeggia una classifica "da Europa" aprendo ai tifosi la seduta di allenamento di domani pomeriggio al Centro sportivo Bruseschi. È già alta la "febbre" in vista della sfida contro il Milan di sabato sera, con i rossoneri che arriveranno al "Bluenergy Stadium" da una posizione di classifica inferiore a quella dei ragazzi di mister Kosta Runjaic.

Gomirato a pagina IX

amoleggere

**fondazione
pordenonelegge**

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

**POR-
DE-
NO-
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DM-BASSOCIATI-GLORIA MASUT

Basket

La Gesteco celebra la Supercoppa

Super è la Coppa e super è stata la Gesteco che se l'è portata a casa dopo una finale contro Rimini che sembrava non dovesse finire mai. Il migliore in campo è stato un altro super, il più super di tutti, ossia l'americano Deshawn Freeman, che in preseason era sembrato fin troppo tranquillo, ma che all'arrivo delle gare che contano è entrato subito in modalità "dominante".

Sindici a pagina X

Le sfide dell'istruzione

Manager dell'energia «Qui punto d'incontro tra ricerca e imprese»

IL PIANO

Trasformare Pordenone in un punto di riferimento in tema di energie rinnovabili, un luogo capace di formare veri e propri professionisti in materia e dove ricerca e imprenditoria possano incontrarsi e dialogare assieme per affrontare le sfide del prossimo futuro. Anche nell'ottica di generare nuova imprenditoria sul territorio. È uno degli obiettivi che il Consorzio Universitario di Pordenone, di comune accordo con l'ateneo udinese e l'amministrazione comunale si sono prefissati di portare avanti nei prossimi anni, attraverso un ambizioso progetto da sviluppare a tappe, da conquistare nel breve, medio e lungo termine. Un progetto che vede anche il coinvolgimento di Gse, la società pubblica che promuove e sviluppa l'uso delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica nel Paese, con cui il Comune di Pordenone lo scorso maggio ha sottoscritto un protocollo d'intesa. L'occasione per ribadirlo è stato il rilancio del nuovo Corso di Laurea in Ingegneria industriale per l'energia, giunto al suo secondo anno di vita, dopo esser stato attivato nell'anno accademico 2024-25, in via esclusiva a Pordenone e con buone adesioni, dall'Università degli Studi di Udine. La visione è stata presentata ieri mattina nella sede del Consorzio Universitario, in presenza di Angelo Montanari, delegato rettore dell'Università di Udine per la sede di Pordenone, il presidente del Consorzio universitario pordenonese Paolo Candotti, l'assessore comunale di Pordenone Pietro Tropeano, il professore ordinario di meccanica applicata alle macchine Renato Vidoni e Caterina Belletti e Luciana Di Giamberardino per Gse.

LA FORMAZIONE

Inserito nell'offerta formativa del Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura, il

**«REALIZZARE
DEI LABORATORI
FINALIZZATI
ALLA DIDATTICA
E ALLA FRUIZIONE MISTA
ASSIEME ALLE AZIENDE»**

► Il progetto del Consorzio Universitario dopo un anno del nuovo corso di laurea

Corso di Laurea in Ingegneria industriale per l'energia è un corso triennale orientato alla formazione di ingegneri in grado di affrontare le tematiche dell'energia potendo contare sulla propria padronanza dei meccanismi di produzione, trasporto, accumulo, e gestione sostenibile dell'energia in ogni sua forma e scala, di consapevolezza delle interazioni tra efficienza energetica, gestione dei processi produttivi, impatti ambientali ed economici. Un percorso capace di instillare negli

studenti «una cultura non solo dal punto di vista tecnico, ma anche manageriale», ci tiene a specificare Renato Vidoni, ricordando come la figura dell'energy manager sia sempre più ricercata in molti ambiti. La formazione, inoltre, guarda anche alla pratica, con la possibilità per gli studenti di confrontarsi con gli esperti di Gse e uno specifico modulo progettuale finalizzato al lavoro di gruppo e a mettere in pratica le competenze acquisite su casi studio reali e afferenti al territorio.

Lingue comunitarie, più ore in 145 scuole: pronti 600mila euro

IL BANDO

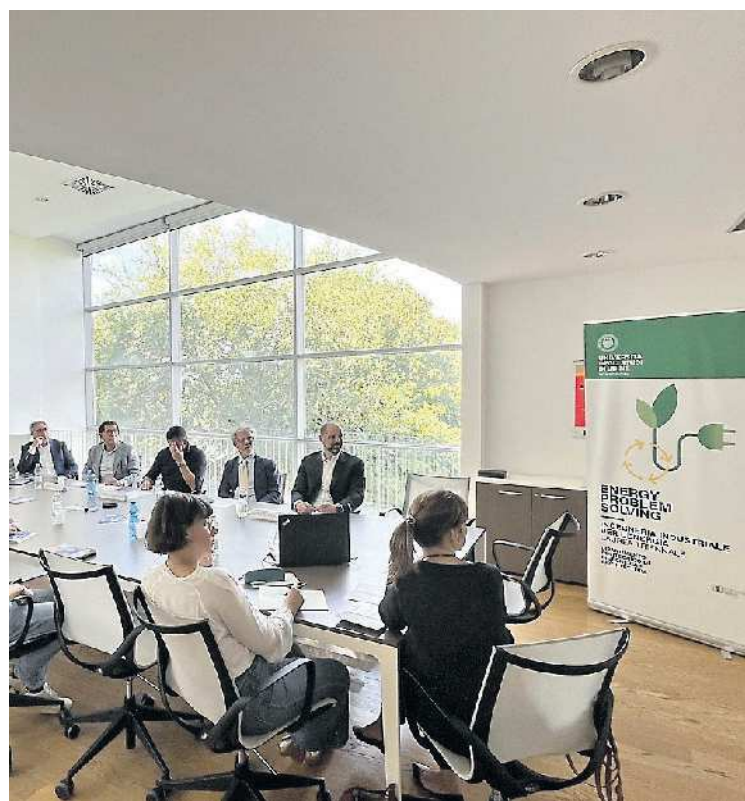
«Ammontano a 600mila euro le risorse che l'Amministrazione regionale erogherà nel prossimo triennio a favore del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione, all'interno del Piano per il potenziamento dell'offerta formativa, di attività didattiche relative all'insegnamento delle lingue comunitarie». Lo ha detto l'assessore regionale all'Istru-

zione, Alessia Rosolen, annunciando la pubblicazione della graduatoria del bando relativo alle lingue comunitarie. In graduatoria 145 scuole, di cui 123 statali e 22 paritarie.

L'AZIONE

«Questo bando - ha aggiunto Rosolen - rappresenta una novità del Piano regionale triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa 2025-2027, all'interno del quale abbiamo previsto una

► Tante le adesioni, il presidente Candotti: «Costruire competenze del prossimo futuro»



specifica linea di azione per potenziare le competenze linguistiche mediante il supporto all'apprendimento delle lingue comunitarie, con particolare riferimento alla lingua inglese e tedesca». La partecipazione al bando era riservata alle scuole statali e paritarie primarie, secondarie di primo e di secondo grado del sistema scolastico regionale. Nello specifico, l'inter-

vento si rivolgeva alle scuole primarie, per quanto riguarda l'insegnamento della lingua tedesca e/o inglese; alle scuole secondarie di primo e secondo grado per tutte le altre lingue comunitarie. Gli istituti scolastici, attraverso questa misura, potranno potenziare le ore d'insegnamento della prima lingua straniera previste dal curriculum, attivare o rafforzare le ore d'in-

LA VISIONE

«Il corso dà diritto d'accesso ai corsi magistrali offerti dall'ateneo udinese», ha aggiunto Montanari. Sottolineando che un ragionamento su una possibile prosecuzione del percorso, in futuro, «sarà sicuramente da fare», perché è desiderio trasformare Pordenone sempre più «in un polo di riferimento per quanto riguarda l'area tecnologica, scientifica e finanziaria». «Con questa operazione — ha commentato a sua volta Candotti — c'è la volontà di costruire le competenze del prossimo futuro, essenziali per il tessuto imprenditoriale, anche nell'ottica di generare nuova imprenditoria sul nostro territorio». «Proprio per questo tra gli obiettivi nel medio-lungo periodo — ha concluso il presidente del Consorzio — stiamo ragionando, ovviamente con la dovuta gradualità, sulla possibilità di realizzare dei laboratori». Laboratori finalizzati alla didattica, alla ricerca e — perché no — alla fruizione mista assieme alle aziende. «Molto dipenderà anche dalla risposta del territorio», ha precisato Montanari. L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha dato la sua completa disponibilità a supportare il Consorzio Universitario quale «motore pulsante della nostra realtà». L'accesso al Corso di Laurea in ingegneria industriale per l'energia è libero. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE Il punto sul corso di laurea in Ingegneria industriale per l'energia

segnamento di una seconda lingua, anche avvalendosi di metodologie innovative e di attività aggiuntive da parte di lettori o docenti di madrelingua. «L'obiettivo - ha sostenuto l'assessore - è quello di fornire agli studenti, già nei programmi della scuola primaria, strumenti e occasioni per accrescere le proprie competenze linguistiche che sono particolarmente rilevanti in un contesto transfrontaliero come il nostro per favorire la cooperazione, la mobilità, le probabilità di successo nella ricerca di un lavoro e, più in generale, favorire l'inclusione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cybersicurezza, intesa tra polizia e Università: scudo contro gli attacchi

IL PATTO

Intesa per la cybersicurezza tra polizia di Stato e Università di Udine. La firma del protocollo sulla sicurezza cibernetica e la protezione dei dati è avvenuta ieri a Udine, nel Salone d'onore di Palazzo Antonini Maseri, sede del rettorato: è stato siglato dall'Università di Udine e dal Dipartimento Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

LE REAZIONI

«La firma di questo protocollo rappresenta un passo importante nella costruzione di un modello circolare tra accademia e forze di polizia che favorisca la ricerca e la formazione degli investigatori del futuro», le parole del Capo della Polizia e Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Vittorio Pisani. Pisani ha poi aggiunto come rafforzare le sinergie con il

mondo accademico significhi «unire visione, competenze operative e capacità di innovazione» per un duplice obiettivo. «Accrescere la consapevolezza collettiva sui temi della sicurezza informatica e della protezione delle identità digitali e formare professionalità in grado di presidiare in modo efficace lo spazio digitale, prevenendo minacce sempre più sofisticate», ha concluso.

«Il protocollo d'intesa — ha detto il rettore Roberto Pinton — rappresenta un importante strumento di collaborazione sul piano

**SIGLATO IERI
IL PROTOCOLLO
ALL'ATENE
«UNIRE VISIONE
E COMPETENZE
OPERATIVE»**

scientifico, didattico e formativo tra mondo accademico e mondo della pubblica sicurezza in un contesto in cui le nuove tecnologie e, in particolare, l'intelligenza artificiale, incidono sempre più sulla società». «L'Università di Udine è particolarmente orgogliosa di mettere a disposizione del bene pubblico il proprio patrimonio di conoscenze ed esperienza accumulato in quasi mezzo secolo di attività didattica e di ricerca nel settore informatico. Il nostro Ateneo infatti è stato uno dei primi in Italia ad attivare un corso di laurea nell'area delle scienze dell'informazione», ha sottolineato infine il rettore.

L'assessore regionale alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Politiche dell'immigrazione, Pierpaolo Roberti: «Il nostro territorio si conferma protagonista in un ambito decisivo per il futuro: la sicurezza cibernetica. Viviamo un'epoca in



cui i crimini digitali crescono costantemente, dagli episodi di radicalizzazione online fino agli attacchi contro infrastrutture strategiche, come quelli che hanno recentemente interessato il porto e l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. Il fatto che la ricerca e la formazione universitaria locali possano supportare direttamente le Forze dell'ordine nel contrasto a queste minacce è motivo di orgoglio e rappresenta un investimento concreto sulla sicurezza di cittadini, imprese e istituzioni».

NEL CONCRETO

Formazione e ricerca scientifi-

ca applicate alla sicurezza cibernetica e alla protezione dei dati. Sono le direttrici su cui si fonda la collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno e l'Università di Udine. Focus del protocollo sono i temi della sicurezza cibernetica e della consapevolezza sui temi della protezione dei dati. Da un lato, i ricercatori dell'Università hanno l'opportunità di avere una «finestra» sempre aggiornata sui nuovi tipi di attacchi cibernetici. Dall'altra possono, nel contempo, fornire strumenti innovativi alle Forze dell'ordine chiamate a contrastare una criminalità sempre più

LA STRETTA DI MANO
Il capo della polizia Vittorio Pisani e il rettore di Udine Roberto Pinton dopo la sigla del protocollo

pronta a sfruttare le opportunità del digitale. Sul piano della formazione, all'Università di Udine il compito di progettare percorsi didattici avanzati e corsi di aggiornamento dedicati agli operatori delle Forze dell'ordine. In particolare, con moduli specifici dedicati a: analisi delle minacce digitali, tecniche di Machine/Deep Learning per rilevazione di comportamenti anomali in reti dati complesse, uso consapevole dell'intelligenza artificiale, protezione dei dati e prevenzione dei reati online. Allo stesso tempo, gli studenti dell'Ateneo friulano, soprattutto quelli dei master avanzati, potranno beneficiare di seminari e workshop con esperti della Polizia di Stato e di altri corpi specializzati. Per quanto riguarda la ricerca, il partenariato intende favorire lo sviluppo di progetti congiunti su temi strategici quali: il monitoraggio delle infrastrutture critiche, l'analisi dei big data a fini investigativi, la creazione di strumenti di rilevamento automatico delle minacce e la simulazione di scenari di attacco cibernetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Osservatorio

Mafia, tentacoli in Friuli: 70 confische

► La criminalità organizzata ha messo radici anche nel Nordest
Ma la risposta è immediata: smascherati e beni sequestrati

► Gli immobili rinascono: 51 sono stati trasferiti ai Comuni,
e di questi 25 destinati a finalità sociali e 18 a quelle istituzionali

LA BATTAGLIA

Non solo criminalità organizzata. Quando si parla di beni confiscati in automatico vengono collegati subito alla mafia. Ma la realtà, come spiega l'Osservatorio regionale antimafia, è più articolata. Non si tratta esclusivamente di patrimoni sottratti a clan o cosche, ma anche di beni legati a reati come peculato, corruzione, riciclaggio e autoriciclaggio. Persino casi in cui il proprietario non sia stato condannato, ma non possa dimostrarne la legittima provenienza. In Fvg sono 70 gli immobili confiscati alla criminalità organizzata, alle mafie o per reati contro la Pubblica Amministrazione.

I NUMERI

Nel 2022 i beni in gestione all'Agenzia nazionale erano una cinquantina, con 5 aziende. Quaranta immobili erano già destinati: 32 assegnati ai Comuni e 8 rimasti allo Stato. Tra quelli comunali, 14 utilizzati per finalità sociali e 18 per finalità istituzionali. Oggi, a tre anni di distanza, i numeri parlano di 32 immobili e 5 aziende ancora in gestione, ma con 70 immobili già destinati: 51 ai Comuni, 17 allo Stato e 2 venduti. Nel dettaglio, 25 hanno avuto una destinazione sociale, 18 istituzionale, mentre sugli altri non è specificato l'uso.

LE DIFFICOLTÀ

L'iter di assegnazione non è privo di ostacoli, specie per gli edifici che presentano abusi insanabili, ma l'Agenzia nazionale lavora in raccordo con prefetture e amministrazioni locali per

LA RELAZIONE ANNUALE DELLA DIA PARLA DI RADICAMENTO STABILE E LEGAMI CON 'NDRANGHETA E CAMORRA

facilitarne il riutilizzo. Proprio il riuso, che sia per centri sociali, università della terza età o case di accoglienza, ha una valenza simbolica: restituire alla collettività ciò che era stato sottratto, trasformando un segno di illegalità in risorsa.

L'ALLARME

La relazione annuale della Dia offre uno spaccato che non parla di radicamento stabile delle mafie, ma di operatività accertata di gruppi delinquenziali, anche stranieri, attivi in traffici di droga, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, estorsione e riciclaggio. Pregresse indagini hanno documentato legami con 'ndrangheta, Cosa nostra, camorra e criminalità pugliese, interessate soprattutto a edilizia, immobiliare, ristorazione, trasporto e cave. Il pericolo più insidioso sono le infiltrazioni economiche silenziose.

QUI PORDENONE

Il cuore dell'attenzione si concentra sul Pordenonese. Qui, già nel 2023, l'Osservatorio aveva scelto di indagare il fenomeno del caporalato, trovando nella provincia i riscontri più significativi. Il nucleo operativo della Guardia di Finanza aveva segnalato un aumento di lavoro nero e sfruttamento, fenomeni che si sono riproposti anche nel 2024. Ma la vera svolta arriva da Sacile: un'indagine della Dda di Frosinone ha rivelato il reimpiego di capitali illeciti riconducibili al clan dei Casalesi attraverso società intestate a prestanomi. Segno che l'interesse dei clan non si limita al Sud. A questo si aggiungono inchieste sul traffico illecito di rifiuti, con società fittizie radicate nel territorio.

QUI UDINE

Anche Udine è finita al centro di indagini delicate. Nel 2024 la Polizia ha arrestato due persone accusate di favorire la permanenza di stranieri irregolari e di fornire documenti falsi validi per l'espatrio. Episodi che mostrano come la provincia sia



LE INFILTRAZIONI
Anche in Friuli i tentacoli della mafia e sono in crescita i beni confiscati: 70 gli immobili, 51 di questi donati ai comuni e 25 sono rinati diventando centro di attività sociale

esposta non solo alle dinamiche migratorie, ma anche a reti organizzate con ramificazioni internazionali. Sul confine orientale, Trieste e Gorizia restano territori sensibili. La rotta balcanica porta qui i flussi più critici, tratta di esseri umani e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Procure e forze dell'ordine hanno registrato casi che coinvolgono cittadini kosovari, serbi e cinesi, a conferma di un fenomeno costantemente monitorato. Il Friuli Venezia Giulia, nel complesso, non è terra di radicamento mafioso. Ma il rischio di infiltrazione è concreto, soprattutto sul piano economico. Una minaccia meno visibile, più silenziosa, che si gioca nelle pieghe della legalità apparente.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERESSATI SOPRATTUTTO A EDILIZIA, IMMOBILIARE, RISTORAZIONE, TRASPORTO E CAVE

In Piancavallo

Gli appartamenti di Cosa Nostra per i medici

Uno dei casi più noti di immobili sequestrati alla mafia che sono stati restituiti all'utilizzo pubblico, con finalità sociali e di sicurezza, riguarda la località turistica del Piancavallo, nella quale due appartamenti al primo piano del condominio La Vetta, appartenuti al boss di Cosa Nostra, Nitto Santapaola, catturato nel 1993, dopo un lungo iter procedurale sono stati restituiti alla collettività e intitolati a tre vittime innocenti della malavita organizzata. Un appartamento sequestrato alle organizzazioni mafiose è stato dedicato all'agente di polizia Nino Agostino e alla giovane moglie incinta, Ida Castelluccio, assassinati a Villagrazia di Carini il 5 agosto 1989. Formalmente impegnato alle Volanti, Nino svolgeva attività di intelligence nella lotta contro i clan mafiosi, collaborando con i Servizi Segreti alle indagini per la cattura dei grandi latitanti di mafia, come l'altro

agente Emanuele Piazza, ucciso poco tempo dopo. Il giorno della barbara esecuzione, quando la coppia era appena tornata dal viaggio di nozze in Grecia, davanti al cancello della loro villetta, due uomini, a bordo di una moto di grossa cilindrata, si avvicinarono e iniziarono a sparare, colpendo a morte Nino. Ida tornò indietro cercando di salvare il marito. Vide i due assassini, urlò loro «Io so chi siete!». Gli assassini di Nino diventarono i suoi assassini. Inutile la corsa in ospedale nel tentativo di salvarla. Ai funerali dei giovani sposi erano presenti anche Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Per 35 anni, fino alla sua morte (avvenuta il 21 aprile 2024), il padre di Nino Agostino, Vincenzo, si è pubblicamente battuto per ottenere giustizia. Egli ha partecipato, per anni, a tutte le manifestazioni contro la mafia e ai momenti di ricordo delle sue vittime, compreso quello in Piancavallo. Era

conosciuto, oltre che per il suo impegno, per la barba bianca sempre più lunga, legata a una promessa fatta alla morte del figlio, per cui l'avrebbe tagliata soltanto dopo che la giustizia avesse fatto luce sul duplice omicidio e sul depistaggio delle indagini. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricordò ufficialmente il suo impegno nel giorno della morte. Un secondo appartamento, sempre sequestrato alla mafia, è stato intitolato alla memoria del medico siciliano Attilio Manca, vittima di mafia (e non solo) trovato morto a Viterbo l'11 febbraio 2004. I due appartamenti vengono ora usati dal Comune per i servizi di guardia medica stagionale e di presidio dell'ordine pubblico ma potranno essere anche utilizzati per aiutare le famiglie in difficoltà o per situazioni di rischio individuate dal servizio sociosanitario del Comune.

Pad

«Così teniamo accesi i riflettori su fenomeni che possono sfuggire»

L'INTERVISTA

Il Friuli Venezia Giulia non è terra di radicamento stabile delle mafie, ma le inchieste segnalano presenze e tentativi di infiltrazione, soprattutto economica. In questo scenario si inserisce il lavoro dell'Osservatorio regionale antimafia, guidato dall'avvocata Barbara Clama, che dal 2024 ne è presidente.

Da chi è composto l'Osservatorio regionale antimafia?

«L'Osservatorio è composto da cinque membri nominati dal Consiglio regionale. La sua nascita è legata alla legge regionale 21 del 2017, che ha istituito uno strumento permanente di monitoraggio e di approfondimento sulle dinamiche criminali in Fvg. È un organismo indipendente, che lavora senza finalità politiche ma con l'obiettivo di tenere accesi i

riflettori su fenomeni che nel nostro territorio possono sfuggire alla percezione immediata».

Quali sono i compiti principali che vi sono stati affidati?

«Il nostro ruolo è monitorare la situazione a livello regionale, mantenendo un dialogo costante con il mondo sindacale, con le associazioni del terzo settore, con il volontariato. Seguiamo l'applicazione delle normative statali in tema di antimafia e interveniamo anche nella verifica dei piani anticorruzione del Consiglio regionale. Ma soprattutto cerchiamo di contribuire a diffondere la cultura della legalità, perché questa è la prima arma di difesa».

Avete scelto di concentrare l'attenzione su temi diversi di anno in anno?

«Sì, dal 2022 in avanti abbiamo deciso di affrontare ogni anno un argomento specifico. Nel 2022 ci

siamo occupati del riutilizzo sociale dei beni confiscati, che rappresentano un terreno complesso ma fondamentale. Nel 2023 abbiamo approfondito il tema del caporalato, che in Friuli Venezia Giulia ha trovato riscontri significativi soprattutto nella provincia di Pordenone. Nel 2024 il focus è stato sull'usura. Oggi, nel biennio 2025-2026, stiamo lavorando sul tema dei traffici illeciti che attraversano il territorio regionale, dai movimenti legati alla rotta balcanica fino al riciclaggio e agli altri fenomeni segnalati

L'AVVOCATA CLAMA RIPERCORRE IL LAVORO DEL GRUPPO REGIONALE DI MONITORAGGIO

dalle forze investigative. Sono temi vasti, che richiedono tempo, studio e collaborazione con le istituzioni competenti».

Come si inserisce il lavoro dell'Osservatorio nella realtà del Friuli Venezia Giulia?

«Il nostro compito è anche quello di leggere e tradurre in chiave locale i dati e le relazioni ufficiali, come quelle della Direzione investigativa antimafia. È stato sottolineato più volte che non c'è radicamento stabile delle mafie nella nostra regione, ma ciò non significa che non ci siano presenze o tentativi di infiltrazione. La Dia parla di gruppi delinquenziali, anche stranieri, attivi in diversi ambiti. L'attenzione deve restare alta, perché alle nostre latitudini la minaccia non si manifesta con episodi eclatanti, ma in forme più sottili, spesso economiche. Pordenone, per esempio, è stata toccata da indagini sul lavoro ne-



IL CONVEGNO Ieri il punto sull'attività dell'Osservatorio

ro e sul riciclaggio, con casi che hanno evidenziato collegamenti anche con clan del Sud Italia. Udine ha visto operazioni legate alla permanenza irregolare di stranieri e all'uso di documenti falsi. Sono segnali che non vanno sottovalutati».

Quanto conta sensibilizzare i giovani su questi temi?

«È centrale. Riteniamo che la battaglia contro il crimine organizzato debba essere anche culturale. Per questo abbiamo avviato

convenzioni con i dipartimenti di giurisprudenza delle università di Udine e di Trieste. Con gli studenti organizziamo incontri, conferenze, lezioni ospitate nei corsi. L'obiettivo è trasmettere strumenti critici, spiegare come funzionano certi fenomeni e perché vanno contrastati. Allo stesso modo lavoriamo con le scuole. È un impegno che deve iniziare da piccoli, perché la cultura della legalità si costruisce nel tempo».

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM+B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT



amoleggere

• ” ’
fondazione
pordenonelegge

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Emergenza povertà

SOLIDARIETÀ

Il Banco alimentare? Nel 2024 ha sostenuto 38.662 persone, di cui 27.256 in Friuli Venezia Giulia e 11.406 in Veneto Orientale. È una realtà, quella presieduta da Paolo Olivo, sempre più radicata in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto Orientale (Belluno e Treviso), un punto di riferimento per le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, ma anche un esempio di lotta allo spreco alimentare recuperando il cibo che altrimenti sarebbe destinato alla discarica. Nel 2024, come indicato nel Bilancio sociale appena pubblicato, grazie alla catena di solidarietà che si è saldata anno dopo anno dal 1996 ad oggi ha raccolto e recuperato 2.793 tonnellate di prodotti per un valore di 8,4 milioni di euro. Tre le principali fonti di approvvigionamento: il 55% proviene dalla ristorazione e dalle mense, dai produttori agricoli, dagli industriali e dalla distribuzione; il 17% dalle collette (quindi cibo non a rischio di spreco) e il 28% da Fead, Fse+ e Fn attraverso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Lo scorso anno sono state raccolte 1.245 tonnellate provenienti da aiuti e collette (45%), a cui si aggiungono 1.548 tonnellate (55%) di eccedenze alimentari. In tutto 2.793 tonnellate, un numero inferiore rispetto al 2023, quando si erano raggiunte le 3.535 tonnellate. Sono calati del 50% i prodotti forniti da Agea (777 tonnellate), per effetto del passaggio a un nuovo programma del Fonso sociale europeo plus (Fse+). Il risultato è stato comunque garantito anche nel 2024, con 15.260 pasti recuperati ogni giorno e qualcosa come 5,6 milioni di pasti distribuiti (un pasto equivale a 500 grammi di alimenti).

LA RACCOLTA

A crescere - da Udine a Pordenone e dal Bellunese al Trevigiano - è anche la sensibilità della comunità. La 28ª Giornata della Colletta alimentare, che ha coinvolto 733 punti vendita della grande distribuzione, ha permesso la raccolta di 467,3 tonnellate di alimento: 12 tonnellate in più (2,7%) rispetto al 2023. Da evidenziare le raccolte nelle scuole di Pozzuolo, Prepotto, Terenzano, Cormons, Povoletto, Porcia e Udine (Percoto, di Topo Wasserann e Cattarossi). In calo i recuperi delle eccedenze nelle aziende dell'industria della trasformazione alimentare: 296,9 tonnellate (-20, pari a -6,3%). Anche il recupero dai punti vendita, attraverso il programma Siticibo, ha subito una flessione: 1.159 tonnellate (93,5 in meno, pari al 7,5%), anche se



COLLETTA 2025 Il 15 novembre tornano le pettorine arancioni del Banco alimentare nei supermercati. La data è stata ufficializzata ieri

Il Banco alimentare sfama 38mila persone

►Oltre 27mila vivono in Friuli Venezia Giulia. Lo scorso anno recuperate quasi 2.800 tonnellate di prodotti per un valore di 8,4 milioni di euro

dopo le restrizioni legate alla pandemia la quantità di cibo fresco ha superato anche i livelli pre Covid. Aumenta invece il canale legato alla grande distribuzione (50,9 tonnellate, +1,3%). Grazie agli operatori ortofruttilicoli sono state recuperate 26,5 tonnellate (-6,6%), ma in questo caso il quantitativo dipende dalle condizioni meteorologiche.

MANO TESA ALL'AMBIENTE

Economia circolare e riduzione dell'impatto ambientale sono tra le missioni del Banco alimen-

LA COLLETTA NEI SUPERMERCATI HA PORTATO NEI MAGAZZINI 467 TONNELLATE DI CIBO (+2,7%)

Il sostegno

Distribuiti oltre 29mila pacchi famiglia

Come viene distribuito il cibo? I 288 partner territoriali possono essere unità di strada, offrire un servizio mensa, portare i pacchi alimentari a domicilio, ma anche operare attraverso empori della solidarietà. L'81 per cento dei partner distribuisce pacchi famiglia: in un anno ne sono stati consegnati 29.180, la fetta più consistente. Attraverso Siticibo (dieci realtà), il soggetto che recupera cibo nelle grandi mense, dove vengono ritirate ogni giorno le eccedenze, viene consegnato il 14% per pasti a 5.550 assistiti. Seguono i dieci empori legati al Banco

alimentare, a cui si rivolgono 2.162 persone (6%), le mense (689 persone, pari al 2%) e le consegne di tipo residenziale (936) che coinvolgono 23 soggetti e la distribuzione domiciliare attraverso tre partner territoriali che distribuiscono pacchi alimentari a 145 assistiti. Nel 2024 il Banco alimentare ha segnato complessivamente 505mila euro di ricavi di cui 276mila pubblici e 228mila grazie a privati. Per oneri di gestione (soprattutto di struttura e del personale) e costi sono usciti 480mila euro, con un risultato di gestione di +24mila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2024 l'incidenza in termini di emissioni di Co2 è stata positiva: 2.550 tonnellate di Co2 non sprecate recuperando alimenti; 33 tonnellate di Co2 evitate per effetto della combustione del cibo. L'impatto è stato di 2.491 tonnellate Co2, equiparabile all'assorbimento di anidride carbonica di 166.070 alberi in un contesto urbano.

LA DISTRIBUZIONE

Il Banco alimentare è una comunità di 172 volontari stabili (il 40% di Udine, 57% di Pordenone

UNA REALTÀ SOSTENUTA DA 172 VOLONTARI STABILI E DA ALTRI 10MILA OCCASIONALI

e 3% di Belluno) impegnati per 32.500 ore l'anno, a cui nel 2024 anno se sono aggiunti 10mila di occasionali nei punti vendita, nei trasporti, nei magazzini o in occasione della Colletta alimentare nei supermercati, per un totale di 28.100 ore. Se avesse dovuto retribuirli, il Banco alimentare avrebbe dovuto sborsare 532mila euro per i volontari stabili e 459 mila per gli occasionali. Il cibo viene distribuito ai bisognosi attraverso le Organizzazioni partner territoriali. Si tratta di un esercito di 143 enti religiosi che assistono 21.062 famiglie; altri enti (ad esempio Croce rossa o Centri di ascolto) provvedono alle esigenze alimentari di altri 17.600 persone. La maggior parte dei partner è concentrata a Udine (114 per 13.591 persone) e Pordenone (52 per 7.307 persone).

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le storie di Maria e Claudio, campioni di solidarietà

LE STORIE

Come si reclutano i volontari del Banco alimentare? Spesso è proprio chi ha ricevuto in un momento di fragilità che sente l'esigenza di restituire. Altre volte è chi, raggiunto il traguardo della pensione, decide di mettersi a disposizione della comunità. Come Maria, che dopo una vita lavoro-casa, ha deciso di donare ore preziose del suo tempo libero. «Dopo una breve ricerca - racconta nelle pagine del Bilancio sociale 2024 - sono approdata al Banco alimentare di Pasian di Prato, dove mi hanno subito accolto con entusiasmo. Mi occupo della gestione di nuovi progetti e della raccolta fondi, cercando di rendermi utile attin-

gendo alle competenze che avevo acquisito in azienda». E aggiunge: «Mi piace il messaggio che viene dato attraverso l'azione, non con proclami o grandi annunci, ma con il lavoro di ogni giorno: ridare valore al cibo, evitare gli sprechi, donare a chi non ha».

Nella zona di Treviso, invece, c'è Claudio: recluta volontari, organizza turni e trasporti. Aiuta da una decina d'anni il Banco alimentare in occasione della Giornata nazionale della Colletta alimentare. E ha continuato a farlo anche in uno dei momenti più dolorosi e duri della sua vita, segnato dalla grave malattia della moglie, una donna di grande fede, che mentre affronta la più ardua delle battaglie, lo sprona a continuare a dare una mano ai bi-

sognosi. Allora Claudio contatta il responsabile di zona per donare un paio d'ore ritagliate tra cure e assistenza alla moglie ricoverata in un hospice. Qualche giorno dopo dovrà affrontare un doloroso lutto. Nella Colletta alimentare ha ritrovato la forza. «Sono stanco, ma non sono sconfitto. Io sono qui e mi rendo disponibile», dirà qualche settimana dopo durante una riunione organizzata

DALLA PENSIONATA CHE HA MESSO A DISPOSIZIONE LE SUE COMPETENZE AL VOLONTARIO OPERATIVO NONOSTANTE IL LUTTO



VOLONTARI Una ragazza impegnata nella Giornata della Colletta alimentare in un supermercato

per far conoscere la realtà del Banco alimentare.

La Caritas parrocchiale di Santa Giustina, a Belluno, distribuisce pasti a una quarantina di persone in difficoltà. «Siamo riconoscenti agli amici di Udine che ci aiutano e sostengono rendendo più facile la nostra opera - dicono - I volontari che si occupano della gestione degli alimenti sono consapevoli che è una fatica, ma a sera si è contenti. Ciascuno, volontario o assistito, ha tanto da dare. Franco, per gli amici "Momi", fa tanti chilometri ogni mese per arrivare a Udine, le incombenze burocratiche richieste sono molteplici, ma affrontiamo tutto con impegno, per permettere un miglior aiuto ai poveri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE, MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE

PIAZZA XX SETTEMBRE, 24 - TEL. 0432 25463 - ORARIO 8.30-12.30 / 14.00-18.00



Mercoledì 17 settembre, lo Studio Maico di Udine ospiterà il Sales Manager della fabbrica, che metterà a disposizione la sua pluridecennale esperienza come Audioprotesista e la sua capacità di selezionare le migliori soluzioni protesiche.



SOLO PER MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE
PREZZI ECCEZIONALI
SULLA NUOVA TECNOLOGIA. ASSISTENZA GRATUITA A VITA

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTU UMBERTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità
 maicosordita
 www.maicosordita.it

Mal presenta il suo libro
"LA FURIA DI MAL"
Venerdì 26 settembre
alle ore 18.00
STUDIO GIORGIO CELIBERTI
Udine - Via Fabio di Maniago, 15

SPECIALE PREVENZIONE

Prove Gratuite
UDITO e EQUILIBRIO
in studio e a domicilio AUTO-TEST

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 26 SETTEMBRE

Blackout di Ferragosto, raffica di diffide

► Continua l'azione di Confcommercio per tutelare gli operatori di Lignano che hanno avuto disagi. Confronto anche con i sindacati

► Amica dà l'allarme: salvata anziana trovata in casa incosciente A Reana colpo da 30mila euro in un'abitazione: rubati soldi e ori

CRONACA

UDINE Prosegue l'azione di Confcommercio Udine per tutelare le imprese colpite dai blackout che hanno interessato Lignano nei giorni di Ferragosto. Dopo la prima diffida formale a E-Distribuzione, curata dall'avvocato Teresa Billiani, l'associazione ha raccolto 83 manifestazioni d'interesse per una diffida individuale, una per ciascuna delle imprese associate intenzionate a intraprendere azioni di tutela legale. «Non possiamo permettere che episodi di questa gravità si ripetano senza conseguenze né adeguate garanzie – sottolinea il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo –. Confcommercio si è messa al fianco degli associati in un percorso complesso, con l'obiettivo di ottenere il risarcimento dei danni e spingere E-Distribuzione a realizzare interventi tecnici e strutturali per prevenire il rischio di nuovi blackout». In parallelo, Confcommercio Udine ha promosso, nella sede della Cciaa Pn-Ud, un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali, per fare fronte comune sulle misure di tutela delle imprese, dei lavoratori e dell'intero sistema turistico ligure. All'incontro hanno preso parte, con Da Pozzo, il vicepresidente provinciale Alessandro Tollon e il direttore Lorenzo Mazzolini, mentre per le categorie erano presenti Andrea Modotto (Filctem Cgil), Giovanni Pittis (Flaei Cisl) e Nello Cum (Uiltec Uil).

IL CONFRONTO

Dal confronto è emersa la volontà di agire con una visione comune, poiché i danni subiti dalle imprese si riflettono inevitabilmente anche sull'occupazione, sulla sicurezza e sull'immagine della destinazione turistica. «Abbiamo interessi convergenti – evidenziano Cgil, Cisl e Uil –: la continuità del servizio elettrico è condizione indispensabile per il lavoro e per la tenuta del sistema economico e sociale». Il tavolo ha inoltre sot-

tolineato la necessità di ricevere da E-Distribuzione informazioni chiare e trasparenti sugli investimenti programmati, sia sul fronte delle risorse umane, sia per quanto riguarda le nuove infrastrutture indispensabili a garantire stabilità e qualità del servizio.

SALVATAGGIO AD AQUILEIA

Un gesto di attenzione e solidarietà ha salvato la vita a un'anziana di Aquileia. Ieri mattina un'amica residente fuori regione, non riuscendo a contattarla da giorni, ha segnalato la sua preoccupazione al Comune. La donna, classe 1948 e con problemi di salute, vive sola. La polizia locale, dopo aver tentato invano di raggiungerla, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e del personale sanitario: l'anziana è stata trovata in stato di semi-incoscienza nella propria abitazione e trasferita d'urgenza all'ospedale di Udine. L'episodio evidenzia il valore della rete sociale che ad Aquileia unisce istituzioni, parrocchia, forze dell'ordine, infermieri di comunità, Caritas, Auser, associazioni e Protezione civile. Una rete che costituisce un presidio quotidiano per i cittadini più fragili, ma che richiede anche l'impegno diretto di tutti nel vigilare e nel farsi prossimi.

INCENDIO A RESIA

Sempre domenica, nel pomeriggio, un violento incendio è divampato a San Giorgio di Resia, in via Prato. Le fiamme hanno distrutto completamente un prefabbricato risalente al periodo post-terremoto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona e i carabinieri di Moggio Udinese. Non si sono registrati feriti né danni all'area boschiva circostante. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza si sono concluse senza ulteriori criticità.

FURTO

La cronaca riporta infine un grave episodio di microcriminalità a Reana del Rojale. Sabato sera una donna di 43 anni, rientrando nella propria abitazione, ha trovato armadi e cassetti messi a soqquadro. Ignoti si erano introdotti forzando una finestra e avevano portato via contanti e monili in oro per un valore complessivo di circa 30 mila euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Remanzacco per i rilievi e l'avvio delle indagini.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO La riunione di ieri nella sede di Confcommercio per discutere sulle diffide nei confronti di E-Distribuzione

Commissario e fondi per il nodo di Udine Tutti i dubbi sul tavolo

IL DIBATTITO

UDINE Per accelerare l'iter dei lavori per il Nodo ferroviario di Udine, arriva il commissario. Lo ha annunciato nei giorni scorsi il ministro dei trasporti e leader leghista Matteo Salvini, in visita in città per l'apertura della nuova sede del Carroccio. Salvini ha anche parlato di una dotazione extra di fondi. Ma Matteo Mansi, consigliere dem delegato dal sindaco alle aree ferroviarie nonché rappresentante del gruppo di cittadini che da anni si batte per l'eliminazione dei cinque passaggi a livello di Udine est, non nasconde le sue perplessità.

«Quando arrivano i fondi è sempre una buona notizia. Quello che colpisce è il modo come questi sono poi propagandati», rileva Mansi. «Facciamo un po' di ordine. I 40 milioni tanto

sbandierati in questi mesi, non sono altro che i "vecchi" 43 milioni del Cipe annunciati il 13 aprile 2022 dall'allora assessore regionale Graziano Pizzimenti – sostiene il delegato -. Sono passati quattro anni per averli dagli stessi che governano in Regione e a Roma. I 51 milioni promessi da Salvini per il Nodo di Udine sono certamente una buona notizia, ma la domanda è: quando arriveranno? Ammettiamo pure che siano già sul tavolo di Rfi, quello che si continua a nascon-

LE RISPOSTE DOPO LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SALVINI NEL CAPOLUOGO

dere è che tali fondi non servono per togliere i passaggi a livello ed in prospettiva a far nascere il parco urbano, una volta tolte le sbarre». A detta di Mansi, dovrebbero servire «per potenziare la rete ferroviaria a Cargnacco al fine di velocizzare il transito dei treni merci». «È sbagliato? No. Ciò che si chiede è solo di dire come stanno realmente i fatti. Siamo passati da 340 milioni a 390 milioni per completare i lavori ferroviari in virtù dei maggiori costi. È anche così, ma sarebbe più corretto dire che siamo passati dai 185 milioni previsti nel 2018 agli attuali 390 milioni: la differenza è di 205 milioni e non solo di 51 milioni. Di questo passo non ci arriveremo mai», secondo Mansi.

Secondo lui, la strada da percorrere sarebbe dovuta essere diversa. «La Regione ha stanziato nelle ultime due finanziarie

circa 12 miliardi, non si poteva sostenere i costi relativi al Nodo di Udine o magari coprire le fasi prioritarie - si chiede Mansi -? Se la risposta è negativa, allora si chiede come mai gli interventi ferroviari non siano stati inseriti nel Pnrr». A suo parere, quindi, «non si tratta tanto di una questione di soldi ma di volontà politica. Siccome non c'è la volontà politica a togliere i passaggi a livello, per realizzare poi il parco urbano, si trovano espedienti solo per spostare la palla avanti e sempre più avanti. In questo modo si continua a prendere in giro la città e i suoi cittadini», è l'opinione di Mansi, che si interroga anche sui tempi reali per la fine dei lavori. A suo parere basterebbe attivare l'accordo del 2019 «con Rfi siglato dall'onorevole Pittoni nel quale si prevedeva che nello stesso anno altri 13 treni passeggeri sarebbero stati trasferiti in trincea, che sommati agli attuali 5 treni passeggeri, che già transitano nell'interrata, si arriverebbe a 18 treni passeggeri. Quindi sulla linea storica correrebbero solo 6 treni passeggeri. In verità si potrebbe fare a meno di tutto, far transitare già da domani tutti i 24 treni passeggeri nell'interrata, sarebbe sufficiente un nuovo quadro orario delle tracce ferroviarie», si chiede Mansi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIOLENTO INCENDIO DISTRUGGE UN PREFABBRICATO DEL TERREMOTO A SAN GIORGIO DI RESIA

Locati torna in Friuli: è vicario del questore

LA NOMINA

UDINE Il nuovo Vicario del Questore di Udine è il Primo Dirigente della Polizia di Stato Andrea Locati, che lascia la Questura di Venezia dopo oltre tre anni trascorsi nel delicato ruolo di Capo di Gabinetto. Una carriera costruita passo dopo passo, la sua, che lo riporta ora in Friuli Venezia Giulia, regione che conosce bene e dove ha già prestato servizio in passato con incarichi di grande responsabilità.

Laureato in giurisprudenza, Locati ha iniziato la sua esperienza nella Polizia di Stato giovanissimo, dopo il servizio di leva come agente ausiliario. Arruolato come agente effettivo nel 1998, ha superato prima il

concorso da Vice Ispettore e successivamente quello da Commissario. Nel 2003 ha frequentato il 93° corso di formazione presso l'Istituto Superiore di Polizia, che lo ha lanciato verso i primi ruoli dirigenziali.

Il suo debutto è stato al Settore Polizia di Frontiera di Gorizia, sede del "Focal Point Office" per le frontiere Schengen terrestri: un incarico che gli ha permesso di approfondire la complessa materia dell'immigrazione e della sicurezza di frontiera. In quegli anni ha partecipato a missioni internazionali e ha messo a disposizione le proprie competenze come docente presso il Caps di Cesena e la Scuola Allievi Agenti di Trieste. Nel 2009 il trasferimento alla Questura di Gorizia, dove ha diretto

l'Ufficio del Personale e svolto le funzioni di Vice Capo di Gabinetto, per poi passare, dal 2010, alla guida del Commissariato di Monfalcone. Dal 2016 il rientro a Udine, alla direzione della Digos, ruolo che ha ricoperto fino al 2019, quando è stato nominato Capo di Gabinetto nella stessa Questura friulana. Promosso Primo Dirigente nel 2022, Locati ha assunto l'incarico di Capo

DA GORIZIA A TRIESTE POI NEL 2016 ALLA DIGOS DI UDINE: ORA ARRIVA DA VENEZIA DOVE RICORDANO LE SUE DOTI UMANE



IL RITORNO Andrea Locati a Udine, torna da vicario del questore

di Gabinetto a Venezia, contribuendo alla pianificazione dei grandi eventi della città lagunare, ottenendo riconoscimenti per capacità tecnica e organizzativa. Il Questore di Venezia, Gaetano Bonaccorso, nel salutarlo, ha voluto sottolineare «le alte doti morali e umane, la dedizione e il forte senso di appartenenza» con cui Locati ha svolto il suo lavoro. Ora, per il nuovo Vicario, si apre un capitolo importante proprio a Udine, in una terra che lo riaccoglie in un ruolo strategico per la sicurezza del Friuli. Andrea Locati affiancherà il Questore Pasquale Antonio de Lorenzo, che dallo scorso 1 agosto è al vertice della Polizia friulana.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco

Superenalotto, vince 46mila euro con un 5

Il SuperEnalotto sorride al Friuli-Venezia Giulia. Nell'estrazione di sabato 13 settembre, come riporta Agipronews, è stato centrato a Tavagnacco un "5" da 46.309,05 euro presso Giornali e Tabacchi in via Nazionale, 127. Per il fortunato giocatore il rammarico di essere andato molto vicino al grande jackpot che sta crescendo da diverse estrazioni. Gli bastava un numero in più. L'ultimo "6" da 35,4 milioni di euro è stato centrato il 22 maggio scorso a Desenzano del Garda (Brescia). Per la prossima estrazione il Jackpot sale a 51,8 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO SARCINELLI
Ha espresso soddisfazione per la chiusura di uno degli interventi gestiti direttamente dalla Comunità di montagna in città

G Martedì 16 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Passerella sul torrente: arriva la pista ciclopedonale

►Tocca centro e frazioni attraversa il “Cosa”, contributi per 1,35 milioni

SPILIMBERGO

La Comunità di montagna delle Prealpi Friulane Orientali ha appena consegnato al Comune di Spilimbergo la pista ciclopedonale realizzata in località Favorita, che consente a pedoni e ciclisti di attraversare il torrente Cosa attraverso una passerella bidirezionale in sede propria dello sviluppo di 150 metri.

L'OPERA

L'opera, dal punto di vista tecnico, è caratterizzata da un impalcato in struttura mista acciaio-calcestruzzo di lunghezza totale pari a 79,55 metri suddiviso in tre campate, di cui le due laterali da 16 metri e quella centrale da 47,55 metri. La carpenteria metallica in acciaio è costituita da due travi principali a doppio T saldate a geometria variabile con andamento arcuato, collegate trasversalmente da traversi a doppio T saldati. In particolare, la sezione della trave presenta una altezza di un metro in mezzeria e 1.5 metri in appoggio in pila. Lo schema statico delle travi principali è quello di travi continue

**STUDIO DI
FATTIBILITÀ
PER COLLEGARE
LA ZONA
INDUSTRIALE
A TAURIANO**

su 4 appoggi. Dal punto di vista dei materiali, l'impiego dell'acciaio Corten consente all'opera di inserirsi armonicamente nel contesto ambientale e paesaggistico della zona, con minimi costi di manutenzione. L'intervento è stato realizzato grazie a un contributo regionale di 1,35 milioni di euro ottenuto dalla Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali a valere sulla “Concertazione 2021/2023”. Nel Comune di Spilimbergo, in tema di ciclabilità, la Comunità di montagna ha in programma ulteriori e importanti investimenti, quali la realizzazione di un tratto che congiungerà la passerella alla pista esistente che attraversa la zona industriale “del Cosa” per uno sviluppo di 120 metri (in corso di progettazione), nonché la realizzazione di un ulteriore tratto, che collegherà la stessa passerella fino al centro cittadino (incarico di progettazione in corso di affidamento), per uno sviluppo di 1,2 chilometri, congiungendosi, una volta completata, alla ciclovia Fvg6 “Casarsa-Pinzano”. Infine, la Comunità di montagna ha recentemente redatto apposito studio di fattibilità per collegare, sempre con una pista ciclopedonale in sede propria, la zona industriale “del Cosa” con la vicina frazione di Tauriano, per uno sviluppo di ulteriori 400 metri.

SINERGIA

Una progettualità che nasce, quindi, da una visione sinergica fra la Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali e il Comune di Spilimbergo



INTERVENTO La Comunità di montagna delle Prealpi Friulane Orientali ha appena consegnato al Comune di Spilimbergo la pista ciclopedonale realizzata in località Favorita

che, attraverso la realizzazione dei quattro lotti di viabilità ciclabile coinvolgenti la città del mosaico, mira a migliorare le condizioni di sicurezza per il transito pedonale e ciclistico e a favorire, nel lungo termine, i collegamenti di valenza turistica verso i Comuni di Vivaro a ovest e di Pinzano al Tagliamento verso nord. Il tutto in una prospettiva sovracomunale propria dell'ente montano. Il presidente, Giuliano Cescutti, e il sindaco di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli, esprimono soddisfazione per la chiusura di uno degli interventi gestiti direttamente dalla Comunità di montagna nel Comune mosaicista,

forse il più complesso, che contribuirà non solo alla valorizzazione e promozione del territorio attraverso il turismo lento e sostenibile, ma anche alla sicurezza di quanti utilizzano la bicicletta per raggiungere le scuole o i luoghi di lavoro. Nel medesimo mandamento, sarà anche realizzata, a breve, un'altra attesa passerella sullo stesso torrente Cosa, alcuni chilometri più a monte: si tratta di quella ciclopedonale che si affiancherà al ponte che unisce gli abitati di Borgo Ampiano di Pinzano e Lestans di Sequals, con un investimento di 1,8 milioni di euro.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiude il centro Arti e mestieri: «In difficoltà»

ARBA

«Siamo stati un po' in silenzio in questo ultimo periodo per riuscire a riflettere e decidere sul futuro dell'associazione Lago. Siamo ora arrivati al momento di informare tutti, con immenso dispiacere, che, a causa di sopraggiunte criticità contrattuali con l'amministrazione comunale proprietaria dell'immobile della nostra sede operativa, l'associazione è costretta a procedere con la chiusura del Centro Nimm Arti e Mestieri Carlo di Giulian di Arba». L'annuncio è stato fatto ieri mattina dai vertici del sodalizio, molto attivo negli ultimi anni in tutto il Friuli Occidentale. «Questa decisione, molto sofferta ma inevitabile, è frutto di una serie di difficoltà che hanno reso insostenibile la prosecuzione delle attività - prosegue la comunicazione -. Il Centro Nimm è stato per anni (sin dal 2020) un punto di riferimento per la promozione sociale, culturale, artigianale e per la condivisione dei saperi per tutta la zona della pedemontana pordenonese, e non solo, coinvolgendo anche altre regioni italiane e nazioni estere. Valori che oggi, più che mai, sentiamo il dovere di tutelare e portare avanti». Dall'associazione Lago si ricorda che «in questo momento complesso, abbiamo bisogno del sostegno di tutti voi, sia in termini di idee, energie e competenze, sia - per chi può - economici e logi-

stici con l'aiuto per il trasloco. Siamo attraversando un periodo di profonda trasformazione e abbiamo necessità di un sostegno a 360 gradi per poter riorganizzarci, ripensare gli spazi e rilanciare le attività in nuove forme e contesti. Siamo ora alla ricerca di un luogo per lo stoccaggio momentaneo di materiale e attrezzature: se c'è qualcuno che ha uno spazio da offrire o conosce chi potrebbe metterlo a disposizione non esiti a scriverci a segreteria@associazionelago.it indicando il numero di telefono per essere ricontattati». Ci sono ancora molti materiali che sarebbero stati destinati ai professionisti dispensatori di manualità e creatività per la comunità, pertanto per coloro che fossero interessati alla selezione e raccolta di questi materiali, il sodalizio resta a completa disposizione per un appuntamento previo messaggio di Whatsapp al numero 39 350 531 3783. «Invitiamo tutti, inoltre, a partecipare attivamente alla prossima assemblea straordinaria (data e luogo verranno comunicati quanto prima), durante la quale discuteremo insieme le prospettive future e raccoglieremo proposte concrete per affrontare questo momento - conclude la nota del direttivo di Lago -. Certi della vostra comprensione e del vostro affetto verso il progetto che abbiamo costruito insieme, vi ringraziamo sin da ora per il vostro supporto».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intaglio del legno si impara nel balcone sul Friuli

CLAUZETTO

Prenderanno avvio sabato 20 ottobre, a partire dalle 14, a Palazzo Gerometta, le attività del 22° laboratorio di intaglio del legno, organizzato dall'Associazione Intagliatori Clauzetto in collaborazione con il Comune e l'Ecomuseo Lis Aganis. Continua così la lunga storia di quella che è ormai divenuta una tradizione nel “Balcone sul Friuli”, nell'ambito del progetto “Antichi saperi per nuovi mestieri”: 30 ore di attività guidate da esperti intagliatori, tutti i sabato pomeriggio dal 20 settembre al 29 novembre. Si tratta di un'occasione preziosa non solo per imparare le tecniche di una delle più antiche arti

artigiane, ma anche per riscoprire un patrimonio culturale che appartiene profondamente alla comunità. In realtà periferiche e montane come Clauzetto, iniziative di questo tipo assumono un valore ancora maggiore: rappresentano momenti di socialità, di trasmissione di conoscenze tra generazioni e di valorizzazione delle risorse locali. L'intaglio del legno, un tempo legato alla vita quotidiana delle famiglie e alla capacità di trasformare materiali semplici in oggetti di utilità e bellezza, torna ad essere così un ponte tra passato e futuro, capace di stimolare nuove forme di creatività e di turismo culturale.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIATIVA Sabato 20 ottobre, a partire dalle 14, a Palazzo Gerometta, le attività del 22° laboratorio di intaglio del legno

L'allarme: «Ho visto un orso», avrebbe distrutto alcune arnie

CLAUZETTO/MONTEREALE

Non solo lupi che predano animali domestici e provocano gravi danni anche alle economie di alcune aziende agricole. Torna a far parlare di sé anche l'orso, che un automobilista è sicuro di aver incrociato, di notte, lungo le strade di Clauzetto e che potrebbe essere il medesimo soggetto che avrebbe danneggiato alcune arnie, lungo il sentiero che collega con Vito d'Asio Sulla questione, il sindaco Giuliano Cescutti predica prudenza: «È inutile creare allarmismi. Il transito di un orso può esserci stato, si tratta di un animale che copre lunghe distanze e ha un areale

molto vasto. L'orso da noi è presente con una certa costanza sin dal 1991. Negli ultimi cinquant'anni, il progressivo abbandono di queste zone ha comportato anche la presenza di animali che prima non c'erano». Sul tema dei selvatici e dei grandi carnivori, verrà presto organizzato anche un evento divulgativo, a cura della Comunità di Montagna, di cui il primo cittadino è presidente: «La presenza di questo genere di animali è da tenere sotto controllo. Dell'argomento se ne discuterà in ottobre, al festival “Larghe vedute”, promosso dalla Comunità di montagna, e che si terrà a Montereale».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LUTTO

Il cordoglio per la madre di Giacomini

Con una nota, "l'Udinese Calcio si stringe intorno al suo storico giocatore e allenatore Massimo Giacomini, protagonista di pagine indimenticabili nella storia della società, per la scomparsa della madre. Il club rivolge le sue più sentite condoglianze a mister Giacomini e alla sua famiglia".

sport@gazzettino.it

G

Martedì 16 Settembre 2025
www.gazzettino.it

BIANCONERI

L'Udinese festeggia una classifica "da Europa" aprendo ai tifosi la seduta di allenamento di domani alle 17.30 al Centro Bruseschi. Intanto i "sì, ma" di una frangia dei fan e degli immancabili criticoni con cui viene commentato il successo a Pisa sono del tutto fuori luogo. In primo luogo perché in serie A non esistono squadre materasso e se non stai bene sotto tutti i punti di vista non vinci, poi perché i toscani erano reduci dal pari a Bergamo e da un'immeritata sconfitta casalinga con la Roma, giocando sovente alla pari.

PROVA

Va dato quindi il giusto valore al successo e alla prestazione dei bianconeri, che stanno rispondendo con i fatti a coloro che in agosto si erano lasciati andare a "cattivi presagi" sulle possibilità dell'Udinese. Alcuni se l'erano presa con la proprietà (con tanto di striscione appeso nella rete di cinta del "Bluenergy Stadium"), dopo la notizia della probabile cessione di Solet, che invece è ancora lì, al suo posto, estremamente motivato per dare ulteriore sicurezza non solo alla retroguardia, ma all'intera squadra. La verità è che l'Udinese, pur ancora in cantiere dato che Runjaic è impegnato a inserire nel collaudato meccanismo Buksa, Zanolì e soprattutto Zaniolo, ha dimostrato di essere in salute fisica, psicologica e atletica. Ha una valida organizzazione di gioco e altrettanto buone individualità. È vero che non sono mancati gli errori, specie nel primo tempo, ma il Pisa non è riuscito a sfruttarli. Quelli commessi prima da Sava e poi da Solet sono incidenti di percorso che capitano a chiunque, non certo testimonianza di pochezza tecnica.

IMPATTO

In campo si è visto un blocco unico, con centrocampisti e attaccanti che hanno dato man forte alla difesa. E quando la squadra aveva il pallino del gioco tutti hanno provato a fare breccia, anche se il tabellino dice che c'è riuscito il solo Bravo. Non sono emersi punti deboli: chi più, chi meno, tutti hanno fatto la loro parte nel rispetto del copione di Runjaic, il cui lavoro comincia a dare i frutti sperati. Si è vista una squadra vera: nei



BRUSESCHI, PORTE APERTE PER SOGNARE L'EUROPA

Domani alle 17.30 allenamento "pubblico" I bianconeri mostrano compattezza
I tifosi premiano una classifica di lusso e solidità. Sabato sera arriverà il Milan



IL MURO BIANCONERO
Uno scorcio dei tifosi dell'Udinese che hanno seguito la squadra in terra toscana

L'APPLAUSO I giocatori dell'Udinese ringraziano i loro fan alla fine della gara vinta a Pisa (Foto LaPresse)

momenti di difficoltà che nei 90' hanno anche le grandi i giocatori hanno stretto i denti, concedendo il minimo. Ricordiamo in particolare un solo intervento di Sava, in una ripresa in cui i nerazzurri hanno spinto a lungo, quando con un plastico tuffo ha respinto un pericoloso cross da destra di Touré. Eppure alla fine qualcuno ha commentato il successo con "sì, ma" all'insegna del "non siamo mai contenti" che dimostra come negli anni i Pozzo hanno abituato tutti fin troppo bene, tanto che ora l'ambiente bianconero pretende la "luna".

FUTURO

Va piuttosto sottolineato che tutto lascia credere, anche se non sempre saranno rose e fiori, che l'Udinese sia in condizione di centrare il miglior risultato degli ultimi 12 campionati. Un anno fa ci era andata vicina. A metà marzo la squadra era addirittura agganciata al vagone che portava in Europa, poi si è sciolta come neve al sole. Sicuramente appagata per ottenuto con largo anticipo il diritto di partecipare al 31. consecutivo campionato di A e per il fine corsa anticipato del suo uomo migliore, Thauvin. Ora a disposizione di Runjaic ci sono valide alternative in ogni ruolo e lo stesso tecnico ha le idee più chiare. Ci sono tutti i presupposti affinché la piazza sia fiduciosa sulle possibilità dei suoi "eroi". Sette punti in 3 gare sono un buon bottino (identico a quello di un anno fa dopo 270'), del tutto legittimo, e il big match contro il Milan di sabato sera sembra nascere sotto la buona stella, non solo perché all'undici rossonerò mancherà qualche pedina base, in primis il portiere Maignan e il bomber Leao. La prevendita dei biglietti poi sta andando molto bene. I bianconeri dopo aver steso l'Inter possono fare altrettanto con l'altra milanese, ma per riuscirci sarà indispensabile alzare notevolmente l'asticella.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARIETE Adam Buksa svetta di testa a Pisa

(Foto LaPresse)

Buksa: «Runjaic crede in me Sono un attaccante completo»

IL POLACCO

Si è chiuso il quartetto di presentazioni dei nuovi acquisti dell'Udinese. Dopo Zaniolo, Gueye e Zanolì è stato il turno di Adam Buksa. L'attaccante polacco, arrivato dal Midtjylland, è già stato allenato da Runjaic ed è già stato protagonista di due presenze nella massima divisione.

«Ho fatto bene, ma pretendo molto di più da me stesso - ha dichiarato -. La cosa importante è che abbiamo già vinto due gare. La serie A è molto complicata per le punte, perché richiede tanto movimento e ci sono difensori forti che ti marcano. Da attaccante dico: se riesci a far bene in Italia vuol dire che sei forte. Quindi è una bella sfida per me per dimostrare quello che posso fare e se posso giocare a questo livello».

Buksa non ha nascosto l'importanza di Runjaic nella sua scelta friulana: «Lo conosco da tempo, abbiamo lavorato assieme in Polonia per due anni ed è stato lì che la mia carriera è iniziata. Lo ringrazio tantissimo, perché mi ha dato la possibilità di giocare ad alto livello. Ha creduto in me da subito, anche quando non avevo molta esperienza, allo Stettino. Ha visto il potenziale che avevo e sapeva come aiutarmi a migliorare. La cosa più importante in quel periodo fu la pazienza che dimostrò nei miei confronti. Ha sempre preteso molto, è fatto così, ma come vedete poi porta anche i risultati. Il suo ruolo nel con-

vincermi a venire in Friuli è stato fondamentale». Il polacco aveva già "assaggiato" l'Italia: «Giocai un anno a Novara, però ero un uomo diverso e un giocatore diverso. Fu una bella esperienza e ora torno con altre qualità, un diverso peso e un altro stile di gioco. Vengo come attaccante completo, un numero 9, mentre a Novara giocavo più da "falso 9". Ho imparato un po' di italiano e prometto che tra qualche mese parlerò questa lingua. Anche mio fratello mi ha detto belle cose, è un campionato molto conosciuto. Seguivo la serie A da giovane e so quanto è competitiva. Serve esperienza. Io sono qui per fare assist e pro-

durre reti».

L'esordio a San Siro si è rivelato speciale. «È stata una sfida difficile, ma ti alleni ogni giorno solo per giocare gare come quelle al "Meazza" - ha sorriso -. Ho debuttato in serie A e abbiamo vinto, non potevo desiderare di meglio. Vogliamo partire da questo exploit, affinché non sia solo un momento casuale, riprendoci gara dopo gara. Sono stato in diversi spogliatoi di Paesi diversi e questo a Udine è uno dei migliori che ho visto. Non ho avuto problemi ad adattarmi e non c'era tempo, mi sono sentito come se fossi qui da anni. Abbiamo carattere, non vedo l'ora di continuare così».

Ritrovare Piotrowski e Karlstrom a Udine è stato bello: «Piotrowski lo conosco da anni, è un mio amico e una persona squisita, oltre a essere un grande giocatore. Abbiamo avuto tanti contatti prima del suo arrivo e del mio. Gli ho chiesto un feedback e le sue sensazioni erano positive. Karlstrom non lo conoscevo personalmente, ma avendo giocato entrambi in Polonia abbiamo già avuto esperienze in comune».

Adam si dice pronto a occupare ogni posizione: «Quando ci sono due attaccanti devi essere flessibile. Io ho giocato con tanti sistemi e moduli, è chiaro che tutto dipende dal sapersi adatta-

re. Contro il Pisa eravamo in vantaggio e il mio ruolo era importante per tenere la palla in avanti, ma so muovermi pure di fronte alla porta. Mi sento a mio agio dentro l'area di rigore, ma posso coprire più ruoli: con due punte servono maggiori movimenti». Sugli obiettivi: «Tutti conoscono l'Udinese. Zielinski durante il ritiro della Nazionale mi ha parlato benissimo di questo club. Non ho avuto modo di vedere tanto la città per via degli allenamenti, ma con mia moglie ci troviamo bene. L'ambiente intorno al club è qualcosa che per me conta moltissimo».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GESTECO RE DI SUPERCOPPA TRA EMOZIONI E GLORIA

►Pillastrini: «Ci sono giocatori che vengono premiati dalle statistiche e altri decisivi in modo diverso»

►Lo show di Freeman. Micalich: «Impresa storica, questa comunità è stata portata al centro del mondo»



VINCENTI Giocatori, staff e dirigenti della Ueb Gesteco Cividale esultano per il successo in Supercoppa a Ravenna

(Foto Ciamillo)



STRATEGA
Coach Stefano Pillastrini durante un time-out dei ducali

(Foto Mattia D'Antoni)

BASKET

Super è la Coppa, e super è stata la Gesteco che se l'è portata a casa, domenica sera, dopo una finale contro Rimini che sembrava non dovesse finire mai. Il migliore in campo è stato un altro super, il più super di tutti, ossia l'americano Deshawn Freeman, che nel corso della presea son era sembrato fin troppo tranquillo e che quando sono arrivate le gare che contano è entrato subito in modalità "dominante".

TERNA D'ORO

Che lui, Redivo e Francesco Ferrari siano le chiavi della prossima stagione gialloblù si sapeva benissimo, ma la conferma è arrivata già alla prima occasione utile. Così commenta il successo l'head coach Stefano Pillastrini: «Il vero trionfatore è Davide Micalich, perché è lui che ha prima sognato e poi realizzato questo progetto. Ha coinvolto

nell'idea tantissime persone e, soprattutto, ha mantenuto una positività nell'ambiente che è difficile da pareggiare. Lui rappresenta tutto quello che c'è dietro, quindi gli sponsor, le autorità pubbliche, i tifosi, il movimento, che adesso si godono un trofeo che per un centro di soli undicimila abitanti è qualcosa di straordinario». Consumata la necessaria premessa, Pillastrini passa quindi alle considerazioni tecniche: «Ci sono giocatori che vengono premiati dalle statistiche e ce ne sono altri che hanno contribuito a questa vittoria in modi completamente diversi. Con Rimini, per esempio, Alessandro Ferrari non ha giocato, e neanche in semifinale con Forlì, ma durante gli allenamenti di questo precampionato ha aiutato la squadra e sono convinto che ci servirà tanto». Non solo. «Marangon in finale ha giocato trentaquattro minuti, ma scorrendo le statistiche uno penserebbe a una partita anonima, invece è stato protagonista assolu-

to - aggiunge l'esperto coach dei ducali -. Anche Berti non è particolarmente premiato dai numeri del match, però a un certo punto ha dominato a rimbalzo. Abbiamo tirato molto più di Rimini proprio grazie ai rimbalzi che abbiamo preso». Morale: «È giusto mettere in risalto i giocatori meno premiati dalle statistiche, perché Redivo, Freeman e Francesco Ferrari sono sulla bocca di tutti e sembra che siano stati loro gli unici protagonisti. Invece abbiamo giocato da squadra vera».

FELICE

Il presidente della Ueb, Davi-

MARTEDÌ SARÀ LANCIATA LBATV, LA PIATTAFORMA CHE CONSENTIRÀ DI SEGUIRE TUTTE LE PARTITE DI A1

de Micalich, gongola. «Cinque anni fa con degli amici abbiamo deciso di creare a Cividale del Friuli "l'isola che non c'è" - commenta -. Siamo saliti in serie A2 e abbiamo fatto subito i playoff, con duemila abbonati, il palazzetto pieno e duecentocinquanta sponsor. Tutto bellissimo, però arrivi sempre lì, giochi tre finali e le perdi, mentre a me rimaneva il desiderio folle di regalare alla mia gente un trofeo. Quello che abbiamo fatto a Ravenna rimarrà nella storia. Poi io non lo so se sarò così bravo nei prossimi anni a dare continuità, però intanto siamo nella storia, abbiamo portato questo piccola comunità al centro del mondo del basket e credo che oggi ne siano tutti orgogliosi».

SFIDE IN TV

Sarà lanciata martedì 23 settembre la nuovissima LbaTv, piattaforma che consentirà a tifosi e appassionati di seguire in diretta tutte le partite del campionato di serie A1, e non solo.

Carmassi, stop in semifinale «Non mi sono piaciuta»

ATLETICA

«Non mi sono piaciuta per niente». Giada Carmassi non nasconde la delusione, al termine della semifinale dei 100 ostacoli dei Mondiali di Tokyo, che l'ha vista chiudere quinta la sua serie in 12"95 (molto lontana non soltanto dal personale di 12"69 stabilito tre mesi fa, ma anche dal 12"83 stampato nelle batterie), complice una partenza non particolarmente esplosiva, come conferma il tempo di reazione di 0.191.

In ogni caso, per la trentunenne di Magnano in Riviera l'approdo alla finalissima sarebbe stato proibitivo anche se avesse mostrato la sua miglior versione, visto che il tempo più alto tra le otto «elette» è stato di 12"53, ossia sedici centesimi in meno rispetto al record italiano, che è appunto il 12"69 registrato a Stoccolma.

«Ho avuto tantissime sbavature, a partire da quella subito dopo lo start - racconta Carmas-

si, che ha ottenuto il 15° tempo su 24, lei che si presentava con la diciannovesima miglior prestazione stagionale tra le iscritte -. Poi, negli ultimi tre ostacoli, mi sono un po' disallineata. La giamaicana Nugent, che si trovava nella corsia accanto alla mia, li prendeva tutti e questo mi ha destabilizzato». Una falsa partenza della finlandese Harala, poi esclusa dalla gara, non ha contribuito a mantenere la concentrazione: «Sicuramente non ha aiutato - conferma -. Posso

solo dire che mi dispiace: ero arrivata qui con l'obiettivo di fare un'altra gara, non certamente questa prestazione. Speravo di avvicinarmi al record personale, ma non è andata bene - conclude la bionda friulana -. Mi resta la consapevolezza di aver fatto una bellissima stagione e di ciò sono felicissima».

La medaglia d'oro è andata alla svizzera Ditaji Kambundji in 12"24.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAGNANESE

L'ostacolista Giada Carmassi non ha centrato la finale

Paralimpici

La Festa dello sport inclusivo al palaPrexta

La Festa dello sport inclusivo tornerà anche quest'anno al palaPrexta di Udine, sede dell'Asu, per regalare una giornata di emozioni e condivisione all'insegna dell'inclusione. Organizzata da Associazione sportiva

udinese, Csen regionale e Special Olympics Fvg, in collaborazione con l'associazione di promozione sociale Io ci Vado e con Willeasy, con il contributo di Regione, Fondazione Pietro Pittini e Fondazione Friuli,

l'evento di domenica ha il patrocinio di Coni Fvg, Scuola dello sport del Coni e Cip Fvg. L'iniziativa sarà come di consueto gratuita, ma con prenotazione online obbligatoria entro domani. Tutte le persone con disabilità

dovranno essere accompagnate da genitori o tutori. Diversi i testimonial annunciati nelle varie discipline, da Fabio Vida ad Alessandro Michelizza, da Elisa Zoratto a Luca Da Prato, fino al non vedente Stefano Miolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Cividale a Castelmonte Si aprono le iscrizioni

MOTORI

Manca meno di un mese a un appuntamento sempre molto atteso dagli appassionati (e non solo): la cronoscalata Cividale-Castelmonte rappresenta un classico nell'autunno del motorsport italiano. La gara, organizzata dalla Scuderia Red White (che ha sede proprio a Cividale), è in programma da venerdì 10 a domenica 12 ottobre. Giunta alla quarantottesima edizione, è valida quest'anno per il Campionato italiano della velocità in montagna (Civm), girone Nord; per i Campionati nazionali sloveno e austriaco; per il trofeo Triveneto Irs Cup e per il Campionato storiche Nt. Le iscrizioni per partecipare sono aperte: si chiuderanno lunedì 6 ottobre. I piloti potranno registrarsi unicamente attraverso il portale online di Acì Sport, a esclusione dei partecipanti stranieri, che utilizzeranno il metodo della scheda compilata.

Il percorso della sfida sarà quello consueto, con i driver impegnati sulla strada provinciale di Castelmonte. Partiranno dalla località Carraria, a Cividale, e arriveranno a Castelmonte (in comune di Prepetto) dopo 6,395 km di salita. Il tracciato presenta un dislivello positivo tra partenza e arrivo di 408 metri, con una pendenza media pari al 6,4%. Per "domarlo" ai concorrenti servirà la velocità, ma soprattutto una grande tecnica. Visto il livello del percorso, la cronoscalata ha sempre avuto negli anni un buon numero di iscritti, spesso sopra quota 200 (nel 2024, per esempio, si erano contate 243 auto).

La sfida comincerà venerdì 10 ottobre con le verifiche tecnico-sportive. Sabato saranno in calendario le prove libere, mentre domenica si disputerà la gara vera e propria. La cronoscalata verrà suddivisa in due manche (gara 1 e gara 2), con i tempi dei partecipanti sommati che andranno a comporre la graduatoria finale. Le premiazioni si svolgeranno a Castelmonte. Ad aggiudicarsi la prova disputata nell'ottobre del 2024, in occasione dell'edizione numero 47, erano stati Federico Liber e Denny Zardo, arrivati davanti a tutti rispettivamente tra le auto moderne e storiche. Il primo, su Gloria C8P di gruppo Tmsc-Ss, aveva completato le due salite in 7'21"85, firmando il miglior crono nella seconda manche e centrando il sesto successo personale in Friuli, il primo dopo cinque anni di astinenza (nel 2013, 2015, 2017, 2018 e 2019 le affermazioni precedenti). Il secondo, al volante di una Giada T118 di Quarto raggruppamento, aveva fermato l'orologio dei giudici sul tempo di 7'43"59. Complessivamente arrivarono al traguardo 184 vetture. Nelle tre edizioni precedenti c'era stato invece il dominio della Osella FA30, con le vittorie di Diego Degasperì nel 2021 e 2022, Christian Merli nel 2023.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SALITA Il pilota Federico Liber in gara

(Foto Furlan)

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI

Coppa, Arzino eliminato dal Valeriano

Coppa di Terza categoria. Nel triangolare F, dove sono inserite le pordenonesi Valeriano Pinzano, Arzino e Vivai Rauscedo Gravis B (a riposo, ma impegnato in campionato), i pinzanesi guidati da Mauro Zavagno hanno costretto alla resa l'Arzino di Bruno Fruccho. L'1-0 firmato da Hamza Es Zalzulouli ha eliminato i valligiani.



Martedì 16 Settembre 2025
www.gazzettino.it



BIANCAZZURRI LEADER
L'undici del Corva che ha battuto il Sistiana e, qui sopra, l'estroso Liberati: per lui doppietta all'esordio

(Foto Nuove Tecniche/Vecchiato)

HAXHIRAJ LANCIA CORVA IN VETTA AL CAMPIONATO

►I biancazzurri guidano insieme al Tricesimo. Maniago Vajont a zero

►Mister Rossi: «Non faccio il pompiere» Pegolo (Casarsa): «Vittoria fondamentale»

CALCIO PROMOZIONE

Seconda tappa d'andata, con la prossima che vivrà l'anticipo generalizzato del sabato, in vista del turno infrasettimanale messo in calendario per mercoledì 24 alla luce dei fari. Sul fronte dei numeri è stato rovesciato l'andamento della giornata d'esordio, quando si erano registrate 4 pareggi, 3 exploit esterni e 2 tra le mura amiche, con un monte-gol a quota 16 (10 le reti segnate in trasferta). Questa volta il fattore campo l'ha fatta da padrone: sono 5 le vittorie interne, con a contorno 3 pareggi e una sola sortita vincente, quella in anticipo fatta registrare dal Fiumicello 2004 al cospetto della Pro Cervignano (0-1). E se sono lievitare le vittorie in casa, altrettanto è successo nel computo delle realizzazioni totali: da 16 si è passati a 22, di cui soltanto 6 in trasferta.

LE LEPRI

Corrono a punteggio pieno (6) il Tricesimo e il Corva di Fabio Rossi, che non soltanto hanno inanellato la seconda vittoria

di fila, ma sono pure le uniche due squadre ad avere la porta ancora inviolata. Curiosità: nella scorsa tornata dopo 180' al comando c'era il solo Corva - allora con mister Luca Perissinotto - che ieri, come oggi, aveva 3 reti realizzate e nessuna all'incasso. All'inseguimento dei biancazzurri un anno fa c'erano Bujese e Maranese con 4 punti. Poi Nuovo Pordenone 2024, Unione Smt (guidata da Fabio Rossi), Tricesimo, Union Martignacco a Calcio Aviano a 3. Oggi il Nuovo Pordenone 2024 viaggia in Eccellenza, mentre Maranese e Unione Smt sono invece scese in Prima. Al loro posto, oltre al Tricesimo, dietro Liberati e compagni ecco Union Martignacco e Calcio Aviano, con i pedemontani attualmente in "ri-

PRIMO PUNTO PER GLI AVIANESI IL GIALLOVERDE EDISON DEMA FIRMA UNA DOPPIETTA

tardo". All'indomani della vittoria sul Sistiana (ancora a secco), firmata dal bomber Haxhiraj, Fabio Rossi non ha peli sulla lingua: «Non faccio il pompiere, poiché so bene qual è il nostro potenziale. Per questo teniamoci stretta la vittoria, arrivata con un po' di fortuna proprio all'ultimo, in un'azione di contropiede. È vero però che un pareggio sarebbe stato il risultato più equo per quanto si è visto in campo, con un primo tempo a nostro favore e una ripresa dove abbiamo sofferto parecchio. Comunque siamo solo alle battute iniziali della stagione - chiosa - e c'è ancora parecchio da lavorare, a testa bassa, sempre con umiltà e massimo impegno».

IL PRIMO BRINDISI

È quello che ha visto alzare i calici il rinnovatissimo Casarsa del timoniere Mario Campaner (ex Calcio Aviano). I gialloverdi fanno parte del novero di squadre che hanno ottenuto l'intera posta in casa propria. Superato l'ostacolo Bujese con una doppietta di Edison Dema e un gol di Luca Scannapieco, un tandem di "superstiti" dopo la rivo-

luzione estiva operata dal neo uomo mercato Davide Pegolo (apripista per lo stesso Mario Campaner, che ha poi seguito la medesima strada). «Era una partita fondamentale da vincere - spiega lo stesso Pegolo - e alla fine ci siamo riusciti con merito, alla prima apparizione in casa quasi per tutti, tenendo conto che ci sono 18 giocatori nuovi in organico. Non è stata un'impresa facile, per questo sono doppiamente contento. I ragazzi hanno dimostrato di avere carattere e di saper lottare su ogni pallone con caparbietà. Al di là della battuta d'arresto subita, resta il fatto che la Bujese è una squadra forte e ben organizzata. Arriverà sicuramente nella parte alta della graduatoria, stentare pur certi». Un successo di prestigio, valso pure il sorpasso in graduatoria generale, con il Casarsa a quota 4 e gli avversari a 3. A chiudere, sul fronte del Friuli Occidentale, primo punto per il Calcio Aviano, mentre al palo resta il Maniago Vajont, a braccetto del Sistiana e del Corno.

Cristina Turchet

(Foto Riproduzione Riservata)

La Sanvite si regala l'estro del signor Rossi

►Candido: «Siamo ottimisti e crediamo nella squadra»

CALCIO ECCELLENZA

Arriva Kevin Rossi alla Sanvite, proprio il giorno prima di affrontare il derby con il Fiumebannia, con cui giocava nella stagione 2024-25. «L'avevamo già cercato la scorsa estate - riferisce Carlo Candido - ma non c'erano le condizioni. Adesso c'è stata la possibilità di chiudere l'intesa e ne siamo davvero contenti. La sua qualità per noi dovrebbe essere una garanzia. Ci aspettiamo che "accenda" le partite quando siamo al buio, è il 10 che cercavamo».

Ma c'è da preoccuparsi per la Sanvite, ferma al palo dopo 180'?

«No - risponde il vicepresidente - Poi è chiaro che non puoi pensare di vincere le gare quando giochi un tempo su due. A noi è successo sia con il Monfalcone che a Cividale. Sabato, dopo l'intervallo, siamo stati subito in inferiorità numerica, e comunque lo abbiamo fatto bene. Abbiamo creato le nostre occasioni, colpito una traversa con Fraschetti e siamo dispiaciuti per il secondo rigore consecutivo negato».

Cosa serve cambiare?

«Bisogna avere un atteggiamento iniziale differente. Ed è ciò che stupisce maggiormente, perché di solito le formazioni di Pino Vittore difficilmente sbagliano in questo. Siamo convinti della squadra allestita, la riteniamo più forte e strutturata rispetto allo scorso anno. Con Rossi adesso c'è anche più qualità singola. Il gruppo segue il mister e in lui abbiamo fiducia cieca».

Cosa invece l'ha sorpresa di più in questo avvio?

«In Coppa abbiamo fatto bene. In campionato mi stupisce come si sia entrati in campo, con una mentalità non appropriata. Di positivo ci sono conferme sulle aspettative di gioca-

tori, tipo Fraschetti che è un grande acquisto e si sta confermando tale».

Comunque è possibile restare ottimisti?

«Sì, perché ci sono varie note positive, in un campionato molto equilibrato. Il livello è più alto, tutti si sono rafforzati, anche se non vedo una schiacciata dai risultati. Ci siamo anche noi, per far bene in categoria. Tanti ci mettono fra quelle più in bilico: non ci pensiamo».

A cominciare dal derby di domani sera?

«Non lo sentiamo come tale, pur se confinanti. Per noi è più derby con il Pordenone. Il Fiumebannia si è rafforzato, anche con un nostro valido ex come Bance. Stanno facendo bene, le squadre di Muzzin sono sempre solide, noi lo conosciamo da anni a San Vito. Sono costruiti bene».

Fra le avversarie affrontate e quelle visionate, chi l'ha impressionata?

«Il Muggia è forte. Con loro abbiamo disputato una bella partita, potevamo anche vincere. Energie e interessi potevano forse essere diversi. La sorpresa ora è vedere il Rive Flaibano primo, perché le premesse non li avevano spinti verso l'alto. Fra quelle in difficoltà c'è il Chiarbola, che però ha pareggiato con il Tamai».

Roberto Vicenzotto

(Foto Riproduzione Riservata)



FANTASISTA Kevin Rossi, in foto con Carlo Candido, passa dai fiumani alla Sanvite

Prova di forza degli zoppolani: 4 gol nel derby

►Tris del Villanova Il Fontanafredda si fa apprezzare

CALCIO TERZA

Il girone A, tutto "a trazione" pordenonese, ha avviato il giro più lungo. Campionato anticipato rispetto a tutti gli altri raggruppamenti, visto che ai nastri di partenza ci sono 15 formazioni. È stato un esordio caratterizzato da tre vittorie in casa e altrettante in esterna. A chiudere il cerchio un unico pareggio, quello uscito dall'incrocio tra Sesto Bagnarola e Virtus Roveredo B (1-1). Sono state 19 le reti segnate, di cui 7 sul campo ami-

co.

Prova di forza del Calcio Zoppola "targato" Daniele Moras, che torna da Bannia con un poker secco rifilato ai "cugini": 4-0. Bis firmato da Francesco Zilli, alla stagione numero 8 con i bianconeri. Gara chiusa, tra l'altro, con un rosso per parte. Vittoria in esterna pure per la Nuova Villanova Fc di Luca Riola, arrivato in estate. A farne le spese è stata la neoiscritta squadra B del Calcio Aviano, che ha subito un tris senza replica. Ha aperto le danze il centrocampista Fabio Pellegrino Cotrufo, preso dal Prata calcio. Sortita vincente per il Polcenigo Budonia del confermato Xhon Gjoka, che ha ragione del Torre B a tempo scaduto grazie a Ruben Bornia.



BIANCONERI Poker degli zoppolani al Bannia

(Foto Nuove Tecniche)

Buona la prima in casa per la Vivarina del "condottiero" Enrico Luchin (anche per lui si tratta di una conferma sulla panchi-

na): per gli "uomini del guado" exploit in rimonta sulla squadra B del Vivai Rauscedo Gravis, costretta ad arrendersi su autore-

te. Comincia con il piede giusto, sul sintetico antistante il "Tognon", l'Under 21 del Fontanafredda. È l'unica formazione del raggruppamento con "limiti" di età che, a differenza delle squadre B, può concorrere al salto di categoria. Un "ritorno a casa" - dopo una stagione con la maglia dell'allora Villanova - sia per mister Alex Moret che per la quasi totalità dei protagonisti in campo. Ne fa le spese un San Quirino, andato in vantaggio per primo e poi rimontato.

A chiudere ecco il Morsano, che sotto il solleone aveva deciso l'autodeclassamento dalla Seconda. Una scelta dettata dalla volontà di ripartire, valorizzando soprattutto i giovani che sono nell'orbita del progetto CoMoTe. Per gli azzurri del presi-

dente Gabriele Cavalli, quello tra le mura amiche - ospite la Varmese, unica "foresta" del girone - è stato l'esordio assoluto in stagione, visto che non si erano iscritti alla Coppa. Anche in questo caso si tratta di una scelta ponderata, dando tempo al rientrante mister Daniele Pettovello di amalgamare un gruppo totalmente nuovo, "mutuato" in gran parte dalla seconda squadra della Spal Cordovado della scorsa stagione. È vero, comunque, che la strada inversa è stata compiuta da diversi ex azzurri, ora "canarini". Della serie: vasi comunicanti. Alla finestra, per turno di riposo, è rimasto quel Maniago inserito nel novero delle pretendenti al trono, a braccetto di Sesto Bagnarola, Vivarina e Zoppola, senza escludere lo stesso Morsano.

C.T.

(Foto Riproduzione Riservata)

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

- 17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani
- 17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia
- 17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente Il Gazzettino
- 18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

- 18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana
- 18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici

Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

- 19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia
- Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto
- Moderano

Roberto Papetti

Direttore Il Gazzettino

Angela Pederiva

Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su [gazzettino.it](https://www.gazzettino.it)

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

L'ARGENTO MONDIALE DEL FRIULANO FABBRO

►La staffetta azzurra sfiora la medaglia d'oro agli Iridati disputati in Svizzera

►Il protagonista: «C'è tanto orgoglio» Buon bilancio, Dagnoni è soddisfatto

MOUNTAIN BIKE

Ettore Fabbro ha conquistato la medaglia d'argento ai Mondiali di mountain bike disputati in Svizzera, a Crans Montana. Nella giornata dedicata alla staffetta il friulano, insieme a Juri Zannotti, Elian Paccagnella, Martina Berta, Elisa Ferri e Valentina Corvi ha ottenuto un piazzamento di prestigio. Fino all'ultimo giro sembrava che gli azzurri potessero mettere le mani anche sul metallo più pregiato. Del resto, in qualità di campioni europei, non potevano che partire con la ferma determinazione di provare a riportare a casa la maglia iridata. Ma nell'ultimo passaggio proprio Ettore Fabbro ha dovuto vedersela con il francese di categoria Elite (quindi di due categorie superiore) Joshua Dubau. I due hanno pedalato testa a testa per un po'. Poi il transalpino se n'è andato, regalando l'oro alla sua nazione. Italia quindi seconda, a 34". Terza la Svizzera a 59".

NIENTE RAMMARICO

«Ho provato in ogni modo a contrastare Dubau, ma alla fine si è fatta "sentire" la maggiore età del francese - dichiara Fabbro -. Sono contento della nostra gara: per la prima volta ho perce-



IN CORSA Il friulano Ettore Fabbro con la maglia azzurra: si divide tra ciclismo e mountain bike

pito la cattiveria giusta contro avversari forti e agguerriti. L'anno prossimo ci riproveremo. Non sminuiamo però il valore di questa medaglia, che ci riempie d'orgoglio. La staffetta è una specialità che ci piace, ci fa sentire squadra e permette a ognuno di

noi di esprimersi al meglio». Nemmeno il ct Mirko Celestino è uno che si perde in recriminazioni, meno che mai dopo una prova come quella messa in campo dagli azzurri. «Ci abbiamo creduto tutti sino alla fine - sottolinea -. I ragazzi sono stati

bravi, ognuno di loro ha fatto il suo giro migliore. Sapevamo che Ettore, attualmente tra gli Junior, nell'ultimo se la sarebbe dovuta giocare con un Elite. La Francia, del resto, era considerata già alla vigilia una delle squadre da battere e a questi Iridati

ha dimostrato di essere in forma con tutti i suoi uomini. Ci prendiamo questo argento che, oltre a confermare la bontà del nostro movimento, rappresenta un miglioramento rispetto al 2024».

BILANCIO

Al termine di 14 giorni intensi, l'Italia torna dalla Svizzera con un bottino complessivo di tre medaglie d'argento (marathon con Samuele Porro, staffetta Xco e Xco Elite con Simone Avondetto) e una di bronzo (con Valentina Corvi, Xco U23). Un bottino superiore a quello complessivo dei Mondiali dello scorso anno. Sono poi da ricordare anche diversi piazzamenti, alcuni dei quali subito ai piedi del podio, a cominciare dal quarto e dal quinto posto di Mirko Tabacchi e Andrea Garibbo nell'E-Mtb Xco. Nel bilancio complessivo, infine, meritano di essere citati i due settimi posti: l'isontino Luca Braidot nello short track e Martina Berta nella Xco. Per quanto riguarda la Dh, Gloria Scarsi porta a casa un nono posto ma, soprattutto, la soddisfazione di aver firmato la pole. «Sono stati degli Iridati impegnativi, sia dal punto di vista tecnico che logistico - conclude il presidente Cordiano Dagnoni -. Voglio ricordare che in Svizzera siamo stati presenti in quasi tutte le specialità, con un contingente forte di oltre 50 atleti, a dimostrazione dell'attenzione che la Federazione dedica a tutte le specialità del ciclismo, onorando le competizioni internazionali. Le tre medaglie d'argento, il bronzo e i piazzamenti ci dicono che il nostro movimento fuoristradistico è in crescita: prova ne è l'età dei ragazzi saliti sul podio».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinet riabbraccia Boninfante e Papi

VOLLEY A2

La Tinet Prata si prepara a due test con formazioni venete. La prima sarà il "classicone" con una Alva Inox 2 Porto Viro che con l'acquisto di Pinali (e non solo) vuole rilanciare le proprie ambizioni in campionato. Primo confronto al palaPrata sabato, con ritorno in terra polesana il 27. Inoltre ci sarà un doppio incontro con l'ambizioso Belluno Volley di A3. Per affrontare i dolomiti sono stati approntati due "mercoledì di Coppa", il primo a Belluno il 24 settembre, con ritorno al palaPrata il primo ottobre. Un'altra doppia sfida, ormai canonica, è quella con la formazione slovena del Salonit Kanal: andata in esterna sabato 4 ottobre e ritorno sabato 11 al palaPrata, dove andranno così in scena le prove generali per la prima di A2. Punta di diamante del precampionato sarà poi un amarcord di lusso: mercoledì 8 ottobre scenderà sul parquet dei gialloblù la corazzata di Superlega Gas Sales Piacenza. Sarà l'occasione propizia per riabbracciare lo staff composto da Dante Boninfante, Samuele Papi e Filippo Pugnolini. Insomma, è una pre season con i fiocchi che si spera porterà al massimo della forma fisica e tecnica la Tinet all'inizio del campionato, che è fissato per domenica 19 ottobre. L'avversaria dell'ouverture sarà la neopromossa Rinascita Volley Lagonegro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Humus, niente da fare al Cico Brinda la Paladin di Ormelle

HUMUS SACILE 43
PALADIN ORMELLE 78

HUMUS SACILE: Cattaneo, Da Ros 2, Vendramelli 4, Andrea Gri 24, Di Prampero, Tidona 3, Ripa 2, Cantoni 4, Cauz 2, Colomberotto 2, Tutu. All. Vittorio Gri.

CANTINE PALADIN ORMELLE: Bovolenta 2, Trentin 18, Zanetta 3, Frare 11, Nardin 4, Crivellotto 10, Rizzi 3, Misocco 2, Sacchet 25, Prandini, Pozzobon. All. Turchetto.

ARBITRI: De Tata di Pordenone e Montecuollo di Sacile.

NOTE: parziali 14-18, 24-36, 41-57. Spettatori 200.

BASKET C

Al Memorial Cico di Sacile brinda l'Ormelle. Suspence a livello zero al palaMicheletto, in questa finale per il primo posto, con quei trentacinque punti di differenza alla sirena del quarantesimo minuto che la dicono lunga su quanto è successo sul parquet. E se nella frazione d'apertura Andrea Gri ce la fa tutto sommato a tenere in partita i suoi, unico a trovare il canestro nel corso di una serata dalle polveri bagnatissime (vedere il tabellino dell'Humus per credere), già in quella successiva gli ospiti riescono a produrre uno strappo consistente, grazie in particolare a Sacchet, che chiuderà il confronto da top scorer con 25 complessivi a referto. Guadagnatasi la doppia cifra di vantaggio, la Cantine Paladin "ubriaca" l'avversario nella ripresa, finendo addirittura per



MICIDIALE Sacchet (a destra) scatta per ricevere l'assist

dilagare nella frazione conclusiva in cui - incredibile ma vero - concede solo due punti all'attacco sacilese.

Dopo avere superato agevolmente il Codroipo nella semifinale del giorno prima (risultato

di 70-54 e parziali di 20-12, 40-21, 59-36; Andrea Gri 22), la formazione allenata da Vittorio Gri ha dunque "sbattuto" contro una Pallacanestro Ormelle che sin da ora lancia un preciso avvertimento al girone Fvg di C Unica, dove è stata inserita quest'anno assieme alle altre due venete Bvo Caorle e New Basket San Donà (che già ci stavano nella passata stagione). Nella finalina di consolazione, il Basket Motta ha superato la Codroipe con il punteggio di 84-66 (parziali di 30-14, 49-29, 69-49).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA GRI RIESCE A TENERE I SUOI IN PARTITA SOLO NEL PRIMO QUARTO SACCHET MICIDIALE TRA I VENETI

Bizawai, Libertas Fiume e Insieme per Pordenone partono bene in Coppa

VOLLEY C

Tante conferme per le formazioni del Friuli Occidentale nella prima giornata di Coppa Regione di volley, ma anche alcune delusioni. In campo femminile il Bizawai Spilimbergo ha strapazzato il Rizzi Udine con un secco 3-0 (con parziali di 25-14, 25-19, 25-11). Un successo, quello dell'Aquila, maturato nonostante i notevoli cambiamenti operati nell'organico della prima squadra. Rispetto alla scorsa stagione ci sono stati diversi movimenti importanti sullo zoccolo duro del gruppo. A quanto pare la società è comunque riuscita a ricomporre una rosa competitiva per recitare un ruolo da protagonista anche in questo torneo.

Meno bene sono andate le cose alla neopromossa Db Carrozzeria Cordenons, sconfitta di misura a Martignacco dalla Libertas. È finita 3-2 (27-25, 27-25,

22-25, 23-25, 15-12). Gli altri risultati del comparto rosa: Volley club Trieste - Stella Volley 3-2 (25-20, 25-16, 19-25, 10-25, 15-11), Sporting club - Maschio Buja 3-0 (27-25, 25-21, 25-16), Ceccarelli Martignacco - Chei de Vile 0-3 (20-25, 18-25, 13-25).

In campo maschile hanno brillato Fiume Veneto e Pordenone. La Libertas è andata a cogliere il suo primo successo stagionale nel derby a Travesio (0-3: 19-25, 16-25, 23-25), confermando a livello di gioco quanto di buono era stato fatto nella scorsa annata sportiva. In rosa ci sono state parecchie conferme, ma anche importanti inserimenti con lo scopo di ringiovanire e rinforzare un gruppo già collaudato. Il primo test è andato bene. Vittoria in trasferta anche per Insieme che è andato a cogliere il punteggio pieno nel difficile palazzetto di Prata (1-3: 21-25, 19-25, 26-24, 17-25).

Insieme per Pordenone di



TECNICO Andrea Zampis guida Insieme per Pordenone

Andrea Zampis ha fatto centro in un campo molto caro al tecnico udinese che, dopo un passato da secondo, ha dimostrato già in questa prima uscita di poter guidare con autorità e competenza anche i Senior. Al suo fianco c'era l'ex pratese Andrea Brusadin. Gli altri verdetti del girone A: Farmacia Fanchi Mariano - Siel Il Pozzo 1-3 (18-25, 26-28, 25-21, 14-25), Rojalese - Slovolley Olimpia 1-3 (13-25, 14-25, 25-23, 15-25).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUBITO IN FORMA L'organico dei pallavolisti della Libertas Fiume Veneto



LA CURATRICE
Valentina Gasparet: «Un'area dedicata a insegnanti, educatori, famiglie e a chi opera nell'ambito di educazione, caregiving, assistenza alle fragilità».

G

Martedì 16 Settembre 2025
www.gazzettino.it

L'area "educational" di Pordenonelegge presenta molte anteprime e occasioni di dialogo sui giovani
Imperdibile la lectio magistralis di Massimo Recalcati sull'insegnare e poi psicologi e divulgatori

Generazione Alpha

SCUOLA

Un edu-arcipelago alla 26ª edizione di pordenonelegge, in programma dal 17 al 21 settembre: un vasto cartellone di protagonisti e incontri dedicati al mondo dell'educazione, per parlare con attenzione specifica agli insegnanti, agli educatori, alle famiglie e a chi professionalmente opera nell'ambito dell'educazione, del caregiving, dell'assistenza alle fragilità della vita.

ANTEPRIME

Coordinata da Valentina Gasparet, quest'area presenta molte anteprime assolute, a partire dal nuovo romanzo di Michela Marzano, Qualcosa che brilla, in uscita oggi per Rizzoli. Un libro che racconta a cuore aperto gli adolescenti di oggi, attraverso la voce di chi cura con la parola, addentrandosi con passione nelle loro storie. E Marzano al festival, sabato, dialogherà con Alberto Pellai e il suo nuovo prezioso saggio Esci da quella stanza. Come e perché riportare i nostri figli nel mondo, in uscita per Mondadori, scritto con Barbara Tamborini: una sollecitazione ai genitori, agli insegnanti e agli adulti ad arginare la pervasività con cui il digitale e lo smartphone aggrediscono la vita dei giovani.

E, sempre in tema di giovani, ecco il saggio di Walter Siti La fuga immobile. Lo strano caso della generazione Z, da oggi in libreria per Silvio Berlusconi Editore. Lo scrittore, venerdì, partirà dai linguaggi dell'ultima generazione.

RECALCATI

Imperdibile si preannuncia la lectio magistralis di Massimo Recalcati, che ha da poco pubblicato La luce e l'onda. Cosa significa insegnare (Einaudi). A pordenonelegge sabato, rifletterà sull'insegnamento che non

può essere ridotto a trasmissione di informazioni e competenze, ma che deve trasformare l'oggetto del sapere in un oggetto del desiderio. Sempre in anteprima, Vittorino Andreoli con Ciascun uomo può cambiare, appena uscito per Solferino, ci accompagnerà a riscoprire i principi dell'umanesimo. E, per conoscere e capire meglio i nostri "Alpha", gli adolescenti 11-14enni che si affacciano alla vita, proprio in questi giorni Fondazione Pordenonelegge, in tandem con Treccani, ha rilasciato la terza edizione del Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi. Disponibile gratuitamente sul sito di pordenonelegge, è curato da Valentina Gasparet con Gian Mario Villalta e la supervisione di Giuseppe Antonelli.

RELAZIONI

Lo psicologo e divulgatore Matteo Lancini, in Chiamami adulto, esplora i molteplici contesti e le modalità con le quali gli adolescenti costruiscono relazioni: dalla famiglia alla scuola, dagli ambienti digitali alle stanze di psicoterapia, dal gruppo dei pari al rapporto di coppia.



OSPITI Dall'alto a sinistra Chiara Faggiolani, Massimo Recalcati, Vittorino Andreoli e Valentina Mastroianni



Un dialogo speciale è quello tra Matteo Bussola, che ha da poco pubblicato Il talento della rondine, e Enrico Galiano, autore e insegnante di culto, con il suo ultimo romanzo Quel posto che chiami casa, due romanzi preziosi che ci ricordano la fatica e il talento, il coraggio e la meraviglia, necessari per crescere.

NUOVE DIPENDENZE

Da un punto di vista medico-neurologico, Luigi Gallimberti con Eppure quel bambino c'è ancora... torna a indagare le nuove dipendenze prodotte nei più giovani dalla smodata frequentazione dei sistemi di comunicazione digitale. L'approccio mentale alla vita e ai suoi accadimenti è determinante: ce lo spiega una voce carismatica del nostro tempo, lo psichiatra Paolo Crepet, attraverso l'ultimo saggio pubblicato da Mondadori, Il reato di pensare, affrontando quella che definisce "una delle derive più insidiose del nostro tempo": il conformismo. Stefano Moriggi e Pier Cesare Rivoltella saranno invece a pordenonelegge per fare il punto sullo stato dell'arte della ricerca neuroscientifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei artisti interpretano il futuro di Lignano

ARTE

Sarà un viaggio tra visioni, riflessioni e immaginari, quello che prenderà il via venerdì, alle 18, allo Spazio35 di Udine (via Caterina Perotto 6) con "Junior Jay Jay", la mostra che restituirà al pubblico il frutto dell'ultima edizione di "Migrart: L'arte come incontro": il quinto programma di residenza d'arte contemporanea firmato dall'associazione Menti Libere.

re. I nomi che si alterneranno tra le pareti dello Spazio35 saranno quelli di Martina Abati, Alessandra Cerri, Eleonora Cutini, Barbara D'Alessandro, Francesco Iba e Gaia Russo. Gli artisti in "Junior Jay Jay" racconteranno con le loro opere la trasformazione e le suggestioni di Lignano Sabbiadoro: località balneare osservata nel passaggio dal torpore invernale alla frenesia estiva. La mostra si potrà visitare fino a sabato 27 settembre, dalle 16 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiziano Ferro, nuovo tour partirà dallo stadio Teghil

CINEMA

Partirà il 30 maggio 2026, dallo stadio Reghil di Lignano Sabbiadoro il nuovo tour di Tiziano Ferro. A seguire la data da segnarsi per Padova, allo stadio Euganeo, è il 18 giugno. L'annuncio, ieri, è arrivato in contemporanea all'uscita del nuovo singolo "Cuore Rotto", realizzato da Tiziano e prodotto da Marz, Zef e Marco Sonzini. Il brano segna l'inizio di una nuova

fase artistica per il cantautore di Latina, affiancato da un rinnovato team creativo che lo accompagnerà in questo attesissimo capitolo. Il Tour Stadi 2026 si preannuncia come uno degli appuntamenti imperdibili della prossima estate: un mix tra i grandi classici che hanno fatto la storia della musica italiana e i nuovi brani che segnano il ritorno discografico di Tiziano Ferro. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 12 di venerdì prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Art and Food" porta in città la cucina ceca

FESTIVAL

Dal 3 al 5 ottobre Pordenone tornerà a vestirsi di profumi, colori e sapori con la nuova edizione di Pordenone ArtandFood, il festival che intreccia la cultura del cibo con l'arte, la storia e la creatività di un intero territorio. Una vetrina d'eccellenza che anticipa la corsa della città verso il 2027, quando si trasformerà e sarà per tutti la Capitale italiana della cultura, e che per tre giorni trasformerà il centro storico in un laboratorio diffuso del gusto.

Ad aprire ufficialmente la kermesse sarà, venerdì 3 ottobre alle 18.30 a Palazzo Monteleone Mantica, Ellen Hidding, volto amatissimo della televisio-

ne e dal 2011 conduttrice di Melaverde su Canale 5. La showgirl olandese, da sempre appassionata di agricoltura, ambiente e tradizioni culinarie italiane, sarà la madrina del festival e accompagnerà il pubblico in un viaggio che celebra la bellezza delle nostre eccellenze enogastronomiche.

Il tema scelto per il 2025 è quello delle fermentazioni, un omaggio ai tempi lenti e alla sapienza artigiana, che trasformano ingredienti semplici in autentiche meraviglie del gusto. Pane, birra, vino, formaggi e dolci diventeranno il filo conduttore di masterclass, degustazioni, laboratori e incontri aperti a tutte le età.

La vera novità di quest'anno è però il progetto "Capitali a Pordenone", che intende aprire



LA MADRINA Ellen Hidding

IL TEMI SCELTO È LA FERMENTAZIONE, OMAGGIO ALLA SAPIENZA ARTIGIANA CHE TRASFORMA INGREDIENTI IN MERAVIGLIE DEL GUSTO

il festival a una dimensione internazionale, invitando ogni anno una grande città europea a raccontarsi attraverso la sua cucina. La prima ospite sarà Praga, che porterà in Friuli Occidentale i suoi sapori, grazie allo chef Ondrej Molina, protagonista di una speciale cena a sei mani, insieme allo chef Andrea Spina del ristorante Al Gallo e al pastry chef Luca Diana. A rendere ancora più ricco il dialogo culinario ci sarà anche Jan Albrecht, food influencer e vincitore di Masterchef Česko 2023, pronto a condividere con il pubblico pordenonese segreti e suggestioni della gastronomia ceca.

Il programma sarà come sempre densissimo: una trentina tra chef, pastry chef, sommelier e artigiani del gusto guide-

ranno i visitatori in percorsi che spaziano dalla cucina d'autore alla pasticceria creativa, dalla mixology al vino. Tra le firme di prestigio figurano lo chef stellato Terry Giacomello, l'esperto di cocktail Andrea Cason, la resident chef americana di Electrolux Professional, Federica Lepidi Moore, e il maitre chocolatier friulano Pietro Zerbini. Non mancheranno poi i laboratori per bambini e famiglie, le attività didattiche con le scuole come il Premio "ArtandFood Young", concorso riservato agli Istituti scolastici professionali del settore, in sinergia con Electrolux Professional, che quest'anno, a fine ottobre, vedrà sfidarsi otto scuole dal Triveneto a Ferrara.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte sacra

Da Durer a Tiepolo i 100 volti della Via Crucis

Una mostra che raccoglie e riunisce il "segno" di grandi maestri dell'arte - dal Rinascimento tedesco al Rococò dal Settecento, al Novecento - intorno al tema della Via Crucis e alla figura di Cristo, denominatore comune dei percorsi espositivi inclusi nella 34ª edizione del Festival internazionale di musica sacra, dedicato alla "Fede". Si intitola infatti "Passioni. Vie Crucis nel tempo" la mostra che si apre sabato prossimo a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo, dove si potrà visitare fino al 26 ottobre con ingresso libero (sabato e domenica 10.30/12.30 e 15.30/19, fuori orario prenotazioni tel 0434.843030 email iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it).

In esposizione che portano firme prestigiose, a cominciare da Albrecht Dürer, di cui sarà esposto il libro La Passione di N.S. Gesù Cristo, stampato a Venezia nel 1612, che include quasi 40 xilografie originali. E, inoltre, in la Via Crucis del 1780, tratta da Giambattista Tiepolo, disegnata da suo figlio Giandomenico e incisa da Giacomo Leonardis. In ulteriori sezioni, una Via Crucis proveniente dal Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone e le opere di pittura e scultura realizzate sullo stesso tema dal poliedrico artista pordenonese Mario Moretti. La mostra è promossa dal Centro iniziative culturali di Pordenone con Presenza e cultura e il Comune di San Vito al Tagliamento, in collaborazione con la Regione Fvg e l'Università della Terza Età del Sanvitese.

La mostra è curata dal critico d'arte Giancarlo Pauletto, con il coordinamento di Fulvio Dell'Agnese e Antonio Garlati. In occasione della vernice, sabato alle 18.30, è in programma un concerto della violista montenegrina Milena Petkovic, vincitrice di molti premi internazionali, in forza all'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. In programma l'esecuzione di Chahagir op. 56/1 di Alan Hovhaness e della Sarabanda dalla Suite n. 2 di Johann Sebastian Bach. Interverranno, con il curatore Giancarlo Pauletto e con i direttori artistici del Festival internazionale di Musica Sacra Franco Calabretto e Eddi De Nadai, il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, l'Assessore alla Vitalità Andrea Bruscia, il presidente di Presenza e Cultura Orioldo Marson e il presidente del Centro Iniziative Culturali Pordenone Fulvio Dell'Agnese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jazz & Wine of Peace ecco i primi grandi nomi

MUSICA

Ci saranno anche James Brandon Lewis, fra i sassofonisti più ispirati della nuova scena afroamericana, Nubya Garcia, unanimemente considerata una delle protagoniste più innovative del mondo jazz contemporaneo e William Parker, maestro del contrabbasso e figura leggendaria del jazz, che riceverà il Premio Mauro Bardusco, alla ventottesima edizione di Jazz & Wine of Peace, in programma dal 23 al 26 ottobre a Cormons e nel Collio friulano e sloveno, organizzato da Circolo Controtempo. In attesa di conoscere il cartellone completo, ecco le prime anticipazioni del festival che da quasi trent'anni unisce musica, paesaggio ed enogastronomia in un dialogo unico e inconfondibile.

Saranno in totale 27 i concerti distribuiti fra teatri, dimore storiche, cantine e locali, in un palcoscenico diffuso che accoglierà voci autorevoli e visionarie del jazz internazionale.

Questa edizione è la prima curata dal nuovo direttore artistico Enrico Bettinello, che raccoglie il testimone di un progetto diventato un riferimento per la scena europea. "Credo che Jazz & Wine of Peace sia il modello di quello che un festival jazz può e deve essere in questi anni: un festival coraggioso, aperto alle differenze, che mette in dialogo il territorio e le urgenze creative delle artiste e degli artisti", sottolinea Bettinello. Una visione che rinforza il Dna di una manifestazione nata per abbattere confini e costruire comunità attraverso la musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moda



Le spose di Barbara alla Loggia

Un luogo iconico, un'atmosfera sospesa tra storia ed emozione e un sogno che prende vita sotto forma di abiti che diventano opere d'arte. Giovedì, alle 20.30, la Loggia del Lionello, in piazza Libertà, a Udine, si trasformerà in una passerella incantata per il Barbara Beltrame Wedding Fashion Show 2025, appuntamento, dedicato ai futuri sposi, che porta nel cuore della città la creatività e l'eleganza di uno dei brand friulani apprezzati in tutta Italia e oltre, come conferma il recente "sbarco" in Giappone con la presenza delle sue collezioni a Kyoto. La serata sarà molto più di una semplice sfilata. Sarà un viaggio tra tessuti pregiati, linee sartoriali e dettagli unici,

accompagnato da musica e performance che scandiranno i diversi momenti della serata. Ogni abito racconterà una storia di artigianalità e passione, interpretando i desideri e le emozioni di chi sogna il giorno più importante della propria vita. Barbara Beltrame non è nuova a questo tipo di eventi: le sue creazioni hanno già illuminato la centralissima piazza Libertà in altre occasioni, regalando al pubblico suggestioni uniche. Gli abiti da sposa disegnati e realizzati nei suoi atelier di Udine e Pavia di Udine diventano simboli di stile e di personalità, testimoniando l'identità di un marchio che ha saputo affermarsi in Italia e nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 16 settembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Valentina Di Paola** di Porcia, che oggi compie 38 anni, dal marito Paolo e dai genitori Angelo e Caterina.

FARMACIE

PORDENONE

► **Naonis**, viale Treviso, 34 - Vallesoncello

PORCIA

► **Sant'Antonio**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **Vittoria**, viale G. Matteotti, 18

FONTANAFREDDA

► **Bertolini**, piazza Julia 11 - Vigonovo

AZZANO DECIMO

► **Comunale**, via Centrale 8 - Corva

SAN MARTINO AL T.

► **San martino**, via Principale 11

SPILIMBERGO

► **Della Torre**, corso Roma 22

ZOPPOLA

► **Rosa dei Venti**, via Montello 23-25 - Cusano

SAN VITO AL T.

► **Beggiato**, piazza Del Popolo 50.

ARBA

► **Rosa**, via Vittorio Emanuele 25.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe: ore 17.00.
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 17.00 - 21.00. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio: ore 17.30 - 19.30. «ELISA» di L.Costanzo: ore 19.00 - 21.00. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo: ore 19.15. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini: ore 21.15. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 17.00. «VELLUTO BLU» di D.Lynch: ore 19.15. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo: ore 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GRAND PRIX» di W.Fast: ore 16.10 - 18.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 16.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann: ore 16.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki: ore 16.30 - 17.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki: ore 18.10 - 19.50. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 19.00. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 19.20. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini: ore 20.10. «VELLUTO BLU» di D.Lynch: ore 20.20. «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra: ore 21.50.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 14.40 - 17.05. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 21.20. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 16.45 - 21.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki: ore 17.30 - 20.30. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo: ore 14.35 - 16.25 - 19.30. «VELLUTO BLU» di D.Lynch: ore 21.00. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio: ore 14.45 - 19.00. «ELISA» di L.Costanzo: ore 15.20 - 19.20. «AGUIRRE, FURORE DI DIO» di W.Herzog: ore 20.30. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe: ore 15.25. «ENZO» di R.Campillo: ore 17.15. «UN

FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco: ore 18.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 16.15 - 18.20 - 19.35 - 20.25 - 21.00 - 21.40 - 22.10. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller: ore 16.20 - 18.45. «I ROSES» di J.Roach: ore 16.25. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki: ore 16.40 - 18.00 - 20.30 - 21.15. «GRAND PRIX» di W.Fast: ore 16.50. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki: ore 17.00 - 19.00 - 20.10 - 21.30. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 17.30. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 17.30 - 20.45. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann: ore 17.50. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 19.20 - 22.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller: ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel: ore 15.00 - 17.30 - 20.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki: ore 15.00 - 18.00. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves: ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «GRAND PRIX» di W.Fast: ore 15.30 - 17.30. «IL MIO AMICO PINGUINO» di D.Schurmann: ore 15.30 - 18.00. «MATERIAL LOVE» di C.Song: ore 15.30 - 18.00 - 20.45. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis: ore 15.30 - 18.00 - 21.00. «IL NASCONDIGLIO» di L.Baier: ore 16.00 - 20.30. «FRANCESCO DE GREGORI NEVERGREEN» di S.Pistolini: ore 18.00 - 20.30. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 20.30. «VELLUTO BLU» di D.Lynch: ore 20.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA» di H.Sotozaki: ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe: ore 18.45 - 20.45.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Presidente, il Consiglio, il C.d.A. di Fondazione e le Segreterie dell'Ordine e della Fondazione degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustrissimo Collega

Arch.

Gian Paolo Mar

Venezia, 15 settembre 2025



Autumn Vibes

SOLO PER
3 GIORNI

19-21
SETTEMBRE

-30%

SUL PREZZO OUTLET* DELLA
COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO

*Promozione valida su una selezione di articoli, fino a esaurimento scorte nei negozi aderenti.

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION